ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»; Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 3. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 65-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 6 Febbraio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 73-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3472

I triboli del Governo laburista

e i diversivi d'una interminabile seduta ai Comuni

LONDRA, 5

Secondo alcuni giornali, i medici hanno ordinato al Primo Ministro Mac Donald alcuni giorni di riposo completo allo scopo di scongiurare il pericolo di un esaurimento nervoso.

Il Premier è stanco

Da qualche tempo egli dava segni di grande stanchezza e non v'ha dubbio che le cure del Governo non gli lasciano un momento di tregua. A parte i triboli di ordine interno che gli procurano le agguerrite opposizioni in Parlamento, e perfino i laburisti di sinistra, l'attività di MacDonald nel campo internazionale e imperiale non è lieve. Basterebbe, infatti, ricordare la Conferenza navale, la Conferenza imperiale e quella ultima anglo-indiana.

All'infuori di poche settimane di relativo riposo trascorse dal Primo Ministro nel 1929 nel suo paese nativo, in Iscozia, e qualche giorno di vacanza passato quest'anno, il Primo Ministro, dal giorno in cui assunse le redini del Governo, cioè da due anni, ha lavorato incessantemente spesso anche di notte.

MacDonald è stato consigliato dai medici di recarsi per qualche giorno a Lossimouth in Iscozia e, qualora sia possibile, egli intende volare domani al suo paese nativo. Se le condizioni atmosferiche non fossero favorevoli, ciò che del resto si prevede, egli si recherà invece nella villa di Chequers, la residenza ufficiale di campagna dei Primi Ministri, per un lungo «week-end», ossia fine di settimana. Potrebbe darsi, anche, ch'egli si rechi invece in una cittadina balneare della Manica.

La Camera dei Comuni ha tenuto seduta per diciassette ore continue e si è aggiornata stamane per riprendere i lavori nel pomeriggio. La prima votazione, che ha avuto luogo nelle prime ore del mattino, ha rivelato la presenza di 232 deputati, comprese quattro donne.

Per una presa di tabacco

La ragione di una seduta così lunga è stata il dibattito del disegno di legge per l'agricoltura per promuovere la valorizzazione di grandi appezzamenti di terreno sotto gli auspici e il controllo dello Stato, allo scopo di dare lavoro ai disoccupati, ma l'opposizione non vede che il provvedimento possa giovare molto ai senza lavoro.

La lunghissima seduta notturna ha avuto dei piccoli diversivi, che hanno servito a tener desta l'attenzione degli onorevoli membri. Verso le 2 del mattino, un gruppo di eleganti signore in abito da sera, impellicciate, accompagnate dai rispettivi cavalieri, hanno fatto irruzione nelle tribune del pubblico che erano vuote. Il loro arrivo è stato subito notato e fatto segno ad una entusiastica acclamazione dai banchi dei socialisti.

La lunga seduta ha dato luogo come di solito anche a qualche invettiva tra laburisti e conservatori. Nelle prime ore del mattino, un deputato conservatore ha scorto un collega socialista scozzese che stava per portare al naso una presa di tabacco. Tutto indignato il primo ha gridato: «Ordine, ordine, è proibito fumare e prendere tabacco qui dentro». Il deputato laburista l'ha investito con un'occhiata furibonda. Il deputato socialista levò di tasca una altra volta la tabacchiera ed offerse una presa a lady Chynthia, la deputatessa laburista, figlia del compianto e famoso Ministro degli Esteri lord Curzon. La signora fece atto di prendere la presa senza però toccare il tabacco, tanto per fare dispetto al collega conservatore che aveva richiamato l'attenzione della Camera insonnolita su una trasgressione del regolamento interno.

Dibattiti per le finestre aperte

Poco dopo un altro deputato insisteva perchè si aprissero le finestre, accusando nell'aula aria mefitica; molti deputati si opposero dicendo che fuori nevicava e faceva freddo. La discussione sul tempo e sull'opportunità di tenere aperte le finestre o meno, è durata un buon quarto d'ora. Ogni tanto qualche esponente dei conservatori proponeva di aggiornare la seduta, ma i Ministri laburisti discutevano per la continuazione del dibattito. Finalmente, alle 8 di stamane, i laburisti e i non laburisti si accordavano per interrompere il lavoro.

Anche se il Primo Ministro dovesse assentarsi per qualche giorno, la sua presenza non sarebbe estremamente necessaria in Parlamento fino a mercoledì prossimo. Difatti, il primo dibattito di un certo interesse non avrà luogo fino a mercoledì, quando i conservatori presenteranno una loro mozione di censura o di biasimo per il Governo in materia di disoccupazione. L'indomani giovedì, sarà dibattuta la mozione dei liberali pur sul problema della disoccupazione. La presenza di MacDonald sarà allora necessaria poichè egli sarà chiamato certamente a rispondere dell'operato del Governo per arginare l'inquietante marea della disoccupazione, che minaccia di salire a poco a poco alla vertiginosa cifra di tre milioni.

Secondo le previsioni generali è appunto sul problema della disoccupazione che il Governo laburista sarebbe destinato a cadere, nonostante la sua alleanza con i liberali di Lloyd George, arbitri — come è noto — delle sorti del Parlamento. Il Governo sarà pure chiamato a rispondere dell'inquietante aumento del fondo per la disoccupazione, che sta salendo a cifre astronomiche, a sbalzi di un miliardo di lire per volta.

La battaglia che si prepara

I guai del Governo di MacDonald non finiscono qui. E' vero ch'esso ha ottenuto la notte scorsa una esigua maggioranza nella votazione sulla contrastata riforma elettorale, che mira all'introduzione del voto alternato; ma l'opposizione e gli stessi membri dell'ala sinistra del partito laburista si apprestano a dare battaglia in sede di Commissione, presentando una serie di emendamenti che nelle loro intenzioni dovrebbero mutare addirittura la fisionomia del progetto di legge elettorale rendendolo pressochè inefficace.

In margine a questa discussione sul sistema elettorale, possono riuscire interessanti le statistiche pubblicate intorno all'elettorato in Granbretagna e nell'Irlanda del Nord. Le nuove liste elettorali compilate nell'autunno scorso contengono i nomi di 29.523.692 elettori con un aumento di 664.719 in confronto delle liste in base alle quali furono combattute le ultime elezioni generali. L'aumento si è verificato in misura di 242.959 elettori e di 421.760 elettrici. Così la precedente preponderanza delle donne resta ancora più accentuata. Il totale delle due categorie di votanti, secondo le nuove liste, è il seguente: elettori 13.908.745, elettrici 15.614.947. Vi è oggi pertanto in Granbretagna un'eccedenza di circa un milione e tre quarti di elettrici sugli elettori.

L'Inghilterra e i programmi navali

dell'Italia e della Francia

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto notizie sui programmi navali dell'Italia e della Francia, domandando inoltre se essi eccedano quelli degli anni scorsi e se sia stata considerata l'opportunità di rimostranze in comune da parte delle Potenze firmatarie del Trattato di Londra. Alexander, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha ha detto che diramerà una lista di cifre relative ai programmi stessi, soggiungendo che per quanto riguarda la seconda parte la risposta è negativa.

Un altro deputato ha chiesto se il Primo Lord dell'Ammiragliato sia informato che il prodotto delle tre dimensioni di ogni incrociatore di 10.000 tonnellato, costruito o in costruzione per la Marina italiana, superi notevolmente quello delle navi dello stesso tipo delle altre Marine e se il Board of Admiralty sia convinto che non vi sia alcuna ragione perchè i firmatari del Trattato di Washington inquisiscano sulle dimensioni e sui tonnellaggi. Alexander ha dichiarato che la risposta alla prima parte dell'interrogazione è negativa e per la seconda parte è affermativa e ha aggiunto che il Board of Admiralty non ha alcun timore che una qualsiasi Potenza abusi del piccolo margine di variazione che può esistere.

I colloqui tra Grandi e Benes

in un commento cecoslovacco

PRAGA, 5

Il giornale *Sudetendeutsche Tageszeitung* pubblica un articolo in cui, occupandosi dei colloqui svoltisi tra il Ministro degli Esteri italiano Grandi ed il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, scrive che il risultato delle conversazioni è stato che l'on. Grandi ha mantenuto il suo punto di vista nei riguardi della candidatura di Benes alla presidenza della Conferenza del disarmo e non si è lasciato convincere dalle proteste di Benes circa la politica cecoslovacca. Il giornale aggiunge che è significativo il fatto che le notizie relative a dette conversazioni non sono state riportate da nessun giornale ceco. Anche l'Ufficio stampa cecoslovacco, che generalmente riporta ogni riga dei giornali esteri sfavorevoli alla Cecoslovacchia, questa volta, per ragioni comprensibili, ha ignorato tali notizie. Il giornale si dichiara lieto di poter colmare la lacuna dei servizi di notizie internazionali. *(Stefani)*.

La situazione politica romena

Voci di prossime dimissioni del Governo

BUCAREST, 5

Parlando dell'attuale situazione interna, il giornale *Adverul*, scrive: «La sorte del Governo Mironescu è decisa: il Governo deve dare le dimissioni. Ora si tratta soltanto di trovare le forme per questa ritirata. Di questo fatto sono convinti anche alcuni membri del Governo, per cui già ora si sta preparando la formazione di un Governo di coalizione. Tutti i partiti nel proprio interesse devono riconoscere che questa soluzione per il momento attuale è la più vantaggiosa.

Per quanto riguarda le trattative che si svolgono a Parigi per un prestito alla Romania, il giornale dichiara di aver avuto, dal suo inviato speciale a Parigi, informazioni che sono infondate le notizie secondo le quali le trattative giungeranno presto ad una conclusione. Non si sarebbe riusciti ad ottenere che un prestito di circa trenta milioni di dollari.

Un elogio romeno al Fascismo

BUCAREST, 5

L'*Epoca* ribatte vibratamente i recenti atteggiamenti antifascisti di una parte della stampa. Dopo di aver detto che i politicanti, accortisi che il loro periodo di dominio si avvia verso la fine, tentano con ogni mezzo di avvelenare gli animi descrivendo a fosche tinte i risultati ottenuti dal Fascismo, il giornale così continua: «Non si dice, però, al nostro pubblico che, se il Fascismo non fosse intervenuto tempestivamente, l'Italia nel 1922 sarebbe caduta definitivamente nelle braccia dell'anarchia; e pertanto noi romeni saremmo stati i primi a risentire le conseguenze della vittoria delle dottrine moscovite. Anzichè occuparsi della generale revisione morale provocata dal Fascismo, i nostri patriotti non trovano metodo migliore, per combattere le dottrine fasciste, che segnalare le banali ripercussioni determinate anche sull'Italia dalla crisi mondiale. Con palese malafede si segnala in Italia la presenza di controllori finanziari americani».

Il giornale ironizza quindi sulla trovata degli immaginari controllori e si domanda perchè non si è detto che addirittura gli idrovolanti italiani giunti a Rio erano pilotati dai controllori di Wall Street. L'*Epoca* così conclude: «Oggi più che mai i nostri patriotti potrebbero imparare da Mussolini che cosa significa consacrarsi completamente al bene della Patria».

Gli S. U. riducono i dazi

sui cappelli di paglia

WASHINGTON, 5

La Commissione per le tariffe doganali ha oggi annunziato che il Presidente Hoover ha firmato un decreto che riduce i dazi di importazione negli Stati Uniti dei cappelli di paglia. Il decreto andrà in vigore fra 30 giorni.

Le esequie ai Caduti del 3.o Alpini

presenti il Principe Umberto e S. E. Gazzera

BARDONECCHIA, 5

La fiera cittadina delle Alpi ha vissuto la sua giornata eroica raccogliendosi attorno alle cinque bare degli alpini strappate alle candide tombe, dove ancora dormono gli altri gloriosi Caduti. Le cinque salme hanno riposato stanotte nella camera ardente che la pietà dei commilitoni scampati ha loro preparato nel corpo di guardia della caserma «Principe di Piemonte», e che è stata addobbata con drappi neri ricamati con fregi di argento. Sulle bare allineate, commilitoni, autorità, cittadini ignoti e alte cariche dello Stato hanno fatto deporre numerosi omaggi floreali. Sovrasta tutto l'ambiente raccolto, dove si succedono le sentinelle in servizio d'onore e si susseguono le visite pietose, una grande bandiera tricolore con lo stemma sabaudo.

Dolore e fierezza di commilitoni

Con il loro passo fermo e sonoro sono giunti a Bardonecchia i camerati dei Caduti, gli alpini del III, provatissimi e fieri, che si stringono attorno al loro capo angosciato, il colonnello Rossi, che ha vissuto e vive tuttora lo strazio dei suoi «bocia». Alpini in congedo di tutti i reggimenti venuti da tutte le parti riempiono la città di torme lente e silenziose e tutti vanno alla camera ardente e qualcuno piange.

Sono state apposte le corone inviate da S. M. il Re, dal Principe di Piemonte, dal Capo del Governo, dai Ministri, da altre armi dell'Esercito e della Milizia. Tutti gli ufficiali in congedo del «Fenestrelle» sono giunti all'appello muto degli scomparsi e pel desiderio dei rimasti di veder ricostituita nell'amore del ricordo e nella fermezza dei propositi, dopo la sciagura, la grande famiglia alpina. Il battaglione «Fenestrelle» ha voluto mandare una propria corona tutta purpurea di garofani per ricordare il colore della nappina della eroica 20.a compagnia.

Nel chiarore mattutino incominciano a giungere le autorità. S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, in rappresentanza di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, è giunto accompagnato dal Sottosegretario on. Manaresi. Questi è anche presente nella sua qualità di comandante del X reggimento alpini. Da Torino sono giunti inoltre il Prefetto Ricci, il Gen. Clerici, il Gen. Montefinale comandante la Divisione militare anche in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, il Gen. Pintor comandante la Scuola di guerra, il Gen. Perol in rappresentanza del commissario federale Console Gen. Mastromattei.

La Milizia è rappresentata dal Gen. Scandolara, comandante il primo Gruppo di Legioni, seguito da un numeroso stuolo di ufficiali. Sono convenute rappresentanze di ufficiali delle armi del presidio, delle madri e vedove e dei Caduti, di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche ed esse si dispongono nei posti assegnati.

Il rito solenne

Poco dopo l'omaggio dai membri del Governo alle vittime, è preannunciato l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe, accolto l'omaggio delle personalità, compie la sua visita alla camera ardente dove si sofferma pensoso e vivamente commosso. Irrigidito, sull'attenti, salutando a capo scoperto, S. A. R. Umberto di Savoia assiste nel grande silenzio della giornata radiosa di sole al trasporto delle bare che i commilitoni del 3.o Alpini effettuano a braccia.

Dopo gli onori militari resi alle bare, si forma il corteo, nel quale precede il Vescovo castrense Mons. Bartolomasi con il clero salmodiante. Segue lo stuolo dei parenti delle vittime, quindi il Principe di Piemonte che ha ai lati il Ministro ed il Sottosegretario alla Guerra, ed è seguito dalle autorità e dagli ufficiali. In omaggio ai Caduti astigiani è presente il gonfalone di Asti recato dai valletti comunali.

La folla si scopre reverente per tutto il tragitto che porta dalla caserma alla chiesa parrocchiale. Molte donne piangono silenziosamente. Dinanzi alla chiesa, parata a lutto, le bare vengono allineate e il colonnello Rossi legge con voce altissima l'ordine del giorno all'Esercito emanato da S. E. il Generale Gazzera. Quindi il comandante fa l'appello dei Caduti, mentre la folla risponde a gran voce, ad ogni evocazione, il suo «Presente» appassionato.

Dopo breve sosta, una parte del corteo prende posto nel tempio dove il Vescovo castrense officia il servizio funebre coadiuvato dal clero della diocesi. S. A. R. il Principe di Piemonte si china in atto di omaggio verso le bare e si allontana dopo l'assoluzione, non senza aver espresso i suoi sensi di accorato condoglianze alle famiglie dei Caduti.

Nella custodia del tempio rimangono le bare gloriose ad accogliere l'omaggio di fiori, e uno sguardo d'amore di popolani e di autorità. Poi il tempio rimane vuoto e le bare attendono di essere recate verso i paesi natali, dove altri omaggi le attendono dopo il rito solenne di Bardonecchia.

Oggi sono state rinvenute altre tre salme: quelle dei soldati Felice Bo, Alfonso Massaglia e Giovanni Chiantore.

La prossima riapertura della Camera

L'ordine del giorno della prima seduta

ROMA, 5

E' stato distribuito oggi alla Camera dei deputati l'ordine del giorno della seduta di giovedì 12 febbraio 1931, anno IX, che reca la discussione di dieci disegni di legge tra cui: La conversione in legge del R. D. L. 10 luglio 1930, N. 1185, riguardante il condono di assegni corrispondenti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile «Italia»; la conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1930 N. 1496, che modifica il regime doganale degli zuccheri; la conversione in legge del R. D. L. 28 agosto 1930 N. 138, concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno; la conversione in legge del R. D. L. 19 maggio 1930 N. 774, che provvede a vietare per la durata di un quinquennio la apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri; discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

S. E. Teruzzi alle manovre della Milizia

sull'Altipiano di Asiago

ASIAGO, 5

Stamane ha avuto luogo sull'altipiano di Asiago l'annunciata esercitazione tattica invernale di reparti della Milizia. Scopo dell'esercitazione era quello di dare un indirizzo o un rendimento pratico militare ai corsi di sciatori tenuti dalla Milizia in questo mese e di esercitare sciatori e truppe all'impiego di guerra in montagna.

Alle 12 il Gen. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, che ha assistito a tutte le esercitazioni, ha ordinato la cessazione della manovra. S. E. Teruzzi ha poco dopo passato in rivista le truppe presso Gallio. Merita particolare attenzione lo sforzo fisico compiuto dalle CC. NN. attaccanti che, partito alle 3 di notte, hanno ininterrottamente manovrato e marciato fino alle 12 con una neve alta 50 cm. e per pendii erti e scoscesi.

Dopo la rivista le stesse truppe con altre tre ore di marcia si riportavano a Valstagna, per riprendere i treni onde raggiungere la loro sede. Notevolissima è stata la resistenza fisica ed altissimo lo spirito di sacrificio di queste CC. NN. Così pure i reparti della difesa hanno manovrato con precisione e con rapidità. Particolarmente notevole è stata la abilità tecnica dei reparti sciatori, che hanno compiuto veramente uno sforzo magnifico. S. E. Teruzzi ha inviato subito ai reparti di CC. NN. l'espressione della sua soddisfazione.

Sanguinoso incidente di frontiera

fra soldati greci e bulgari

SOFIA, 5

I giornali pubblicano telegrammi da Drana annunzianti che alla frontiera greco-bulgara in località Adria Kerassia è avvenuto un conflitto tra soldati greci ed un posto bulgaro. Vi sarebbe un soldato greco morto.

L'Agenzia telegrafica bulgara dà i seguenti particolari: Alcuni contadini bulgari stavano tagliando della legna in una foresta prossima alla frontiera, nelle vicinanze del villaggio di Slatchen, nella regione di Nevrokop, quando improvvisamente alcuni soldati di un posto greco aprirono il fuoco verso i contadini. Un soldato greco passò la linea di demarcazione e si mise ad inseguire uno dei contadini riuscendo a raggiungerlo in territorio bulgaro. Durante l'alterco che seguì, il soldato greco si permise di percuotere il contadino. I soldati dei vicini posti bulgari accorsero in aiuto del loro connazionale. Intanto i soldati dei posti greci di fronte al luogo dove si svolgeva l'incidente, aprirono il fuoco sui soldati bulgari. Seguì uno scambio di fucilate, durante il quale rimase ucciso il soldato greco che aveva inseguito il contadino in territorio bulgaro. Il cadavere del soldato si trova 100 passi al di qua della linea di demarcazione. E' stata aperta un'inchiesta.

Brüning aspramente attaccato al Reichstag

dai partiti nazionalisti

BERLINO, 5

La lotta parlamentare intorno ai bilanci si è iniziata quest'oggi con un discorso del dott. Brüning. Nel suo esordio, il Cancelliere ha rilevato che è di somma importanza per il futuro sviluppo della situazione economica e politica in Germania che il bilancio venga approvato secondo le regolari norme amministrative.

Brüning ha smentito le voci di prossima dittatura messe in circolazione in questi ultimi tempi dai circoli di destra e da quelli di sinistra.

Le dichiarazioni del Cancelliere

Se nel passato il Governo ha fatto uso spesse volte dell'articolo 48 della costituzione del Reich, non è però intenzionato a ricorrere a questo articolo per l'approvazione dei bilanci. Entrando nel vivo della questione il dott. Brüning ha dichiarato che il Governo ha realizzato la più rigida economia e che se vi saranno introiti inferiori per alcuni capitoli del bilancio, non si ricorrerà in nessun caso a nuove tasse nè si aumenteranno i debiti, ma si cercherà di coprire il deficit con una ulteriore riduzione delle spese.

Accennando ai provvedimenti di natura doganale, il Ministro ha dichiarato che, se hanno prodotto malumore all'estero essi erano tuttavia necessari dovendo la Germania far fronte alle riparazioni. Il Governo del Reich ha coordinato tutta la politica economica e finanziaria in modo tale che si possa preparare poi una soluzione totale del problema delle riparazioni.

Alla fine del suo discorso il Cancelliere ha parlato delle provvidenze che saranno concesse all'agricoltura. Passando al problema della disoccupazione Brüning ha accennato alle discussioni fra i fattori competenti dell'economia e la classe operaia.

Il discorso è stato accolto dalla maggioranza governativa con vivissimi applausi.

Nella discussione che è seguita ha preso la parola il deputato nazionalsocialista Göbbels che ha tenuto un violentissimo discorso contro il Governo. Egli ha dichiarato che il Governo si sforza invano di mascherare la sua bancarotta. E' merito dell'assalto in massa delle forze nazionalsocialiste se oggi l'estero comprende come il peso delle riparazioni germaniche sia insopportabile per il paese.

Proseguendo il deputato ha dichiarato che da mesi il Governo vive soltanto con provvedimenti di ordinaria amministrazione e con colpi di stato. I traditori si trovano nei partiti di mezzo. Il Governo stesso compie atti di alto tradimento. Colpevole della catastrofe è il partito del centro.

«Noi sapremo fare di meglio»

«Noi sapremo fare di meglio — esclama l'oratore — non appena avremo il potere nelle nostre mani». Rivolto verso il banco del Governo, egli dice: «ma prima dovrete scomparire voi». Se i partiti governativi approveranno la proposta nazionalsocialista per un immediato scioglimento del Reichstag, potranno essere certi che i nazionalsocialisti rientreranno al Parlamento con 180 deputati. Concludendo Göbbels ha esclamato: «Vogliamo conquistare il potere con mezzi legali. Ciò che faremo del potere è però cosa nostra».

Göbbels è stato parecchie volte richiamato all'ordine dal Presidente della Camera specialmente quando attaccava con irruenza il partito del centro. Non appena egli ebbe terminato di parlare i nazionalsocialisti, in piedi, lo salutarono con tre grida di «Heil!» abbandonando poscia l'aula.

Il Cancelliere ha preso ancora una volta la parola specialmente per rispondere agli attacchi del deputato tedesco nazionale dott. Kleiner, che aveva rimproverato al Governo di non aver mantenuto le promesse fatte per le popolazioni delle province orientali che versano in estrema miseria. Il Cancelliere in tono severo, rivolto verso i tedesco-nazionali ha detto: «Dite un po' cosa avete fatto voi, quando si trattava di prendere qualche decisione? Allora siete tutti usciti comodamente dal Governo. Io so benissimo con quali mezzi si opera contro di noi. Nei vostri circoli nella Slesia si è raccontato che io mi era sforzato di vendere al capitale francese i latifondi tedeschi. Si tratta di basse calunnie contro coloro che effettivamente e praticamente hanno fatto il possibile per venire in soccorso alle province orientali. Chi ha protestato contro di noi in quelle regioni? Comunisti e nazionalsocialisti e i dimostranti erano stati inviati da un luogo all'altro con autocarri messi a loro disposizione, autocarri che precedevano le nostre automobili. Voi tedesco-nazionali andate fieri di queste dimostrazioni, ma io ho parlato con molti che hanno sentito vergogna per questi fatti».

Questo nuovo discorso di Brüning è stato sottolineato da ripetuti applausi dei partiti del centro.

Gli incidenti nell'Alta Slesia

Dichiarazioni di Zalewski

VARSAVIA, 5

Ad una riunione tenuta dalla Commissione degli Esteri il Ministro Zalewski ha fatto alcune dichiarazioni relative alla sessione ginevrina della Commissione per l'Unione europea, illustrando particolarmente il punto di vista sostenuto dalla Polonia.

Nell'ultima parte delle sue dichiarazioni il Ministero si è soffermato ad esaminare il contenuto delle note della Germania relative alle elezioni svoltesi nell'Alta Slesia, nella Posnania e nella Pomerania, informando ampiamente sulle discussioni cui esse hanno dato luogo a Ginevra, per porre in rilievo le esatte proporzioni degli incidenti verificatisi, la cui responsabilità non può ricadere sul Governo polacco. Il Ministro Zalewski ha illustrato infine dettagliatamente la relazione approvata al riguardo dal Consiglio della Società delle Nazioni, rilevando che la relazione stessa non prevede la costituzione di alcuna Commissione internazionale di inchiesta, ma contiene l'approvazione delle misure adottate dalle autorità polacche.

Un prestito alla Germania

PARIGI, 5

Le trattative fra la Germania e un gruppo di finanzieri americani, inglesi e francesi, per ottenere un prestito da lanciare all'estero, sembrano essere giunte a una conclusione favorevole. Si tratta di un prestito relativamente piccolo, di 32 milioni di dollari, pari a 130 milioni di marchi e a 800 milioni di franchi francesi. Il prestito sarà garantito da obbligazioni della Compagnia delle Ferrovie dello Stato tedesche scadenti il 1.o luglio 1931 e il 31 dicembre 1932, che in origine dovevano essere cedute alle compagnie tedesche di assicurazione. Il prestito dovrà servire a coprire il «deficit» del bilancio tedesco per l'esercizio 1931. In sostanza i gruppi finanziari americani, francesi e inglesi procedono a una operazione di sconto di obbligazioni create dal piano Young. Le origini di queste trattative risalgono a molto tempo fa, da quando cioè il bilancio del Reich cominciò a dibattersi in gravi difficoltà. Infatti fin dal 1928 la Germania avrebbe desiderato contrarre un prestito di maggior mole per sanare anche la situazione dei mesi venturi, ma il gruppo americano dichiarò che avrebbe partecipato a nuove trattative solo nel caso in cui alla operazione partecipassero capitali europei. Il Ministro delle Finanze tedesco iniziò le conversazioni in varie capitali europee, finchè trovò a Parigi e a Londra gli appoggi. A Parigi, infatti la Banca di Francia e dei Paesi Bassi si è impegnata a coprire un terzo del nuovo prestito per l'ammontare di circa 11 milioni di dollari. Ma i prestiti esteri sono autorizzati in Francia solo col consenso del Ministero degli Affari Esteri. La concessione di tali prestiti diventa quindi un'arma politica e di essa si è certamente servito Briand per piegare l'intransigenza del Ministro Curtius a Ginevra. Le difficoltà finanziarie del bilancio hanno costretto Curtius a rinunciare alla sua intransigenza sulla questione delle minoranze tedesche in Polonia. Ciò è assai probabile.

L'eco alla Camera cecoslovacca

dei disordini di Dux

PRAGA, 5

Ulteriori particolari giunti dalle città della Boemia settentrionale e nord-occidentale confermano la gravità delle manifestazioni comuniste contro la disoccupazione. Il numero delle vittime dei disordini di Dux è salito a quattro; vi sono inoltre due feriti gravi. La polizia ha proceduto a numerosi arresti. I disordini di Dux hanno avuto stamane una eco alla Camera, dove il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Interno sono stati accolti al loro ingresso da grida offensive da parte dei comunisti. Il Presidente del Consiglio ha letto una dichiarazione sui deplorevoli incidenti provocati dall'agitazione comunista, aggiungendo che i funzionari di P. S. hanno compiuto il loro dovere e che il Governo è fermamente deciso ad impedire qualsiasi dimostrazione. I gruppi parlamentari social-democratico, ceco e tedesco hanno pure biasimato l'agitazione estremista che, abusando della crisi di disoccupazione, eccita le masse operaie. *(Radio Stefani)*.

Come le azioni di Oustric crollarono

alla Borsa di Parigi

PARIGI, 5

Con l'interrogatorio del signor Jakob, sindaco dell'Associazione degli agenti di cambio alla Borsa di Parigi, la Commissione d'inchiesta ha cessato per oggi di occuparsi delle circostanze nelle quali il banchiere Oustric montò le sue vaste imprese finanziarie e riuscì ad ottenere l'introduzione sul mercato francese dei titoli della Snia-Viscosa, per esaminare le circostanze in cui avvenne il subitaneo crollo della troppo rapida fortuna del finanziere tolosano. Il teste odierno ha ben poco parlato dell'introduzione in Borsa delle azioni della Snia-Viscosa o per lo meno non ha raccontato nulla di nuovo in proposito.

Più interessanti sono state le dichiarazioni del teste quando egli è venuto a parlare dell'improvviso ribasso dei titoli delle società controllate dall'Oustric.

Questo ribasso si determinò nella seduta di Borsa del 18 ottobre 1930, contemporaneamente al ribasso dei titoli di altri gruppi finanziari come il gruppo Devilder.

Il signor Jakob ha affermato che in previsione del crollo — e perchè le ripercussioni eventuali ch'esso poteva avere sul resto del mercato fossero fronteggiate — aveva avvertito il Ministero delle Finanze attraverso la divisione generale del movimento dei fondi; poi qualche giorno più tardi aveva chiesto un colloquio al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze Paul Reynaud. Questi colloqui erano però stati impossibili. Allora il sindacato degli agenti di cambio aveva deciso di agire di sua iniziativa per far fronte al dissesto. Nel frattempo la caduta continua dei corsi delle azioni del gruppo Oustric, rivelando l'inconsistenza dei valori e le evidenti manovre speculative, provocava la presentazione di una denuncia all'autorità giudiziaria. Ma contemporaneamente l'Oustric interveniva personalmente sul mercato e riusciva a ristabilire la situazione. Per poco però perchè il 30 ottobre la situazione precipitava. A questa data tutte le azioni del gruppo Oustric erano cadute a un livello infimo. Quelle dell'Extension, che poco tempo prima valevano 2400 franchi, erano quotate appena 25 centesimi. Era la rovina.

Il teste non aveva nulla da fare se non tenere al corrente il Ministero delle Finanze dell'andamento degli affari dell'Oustric, ma interveniva invece il presidente del sindacato degli agenti di cambio nella coulisse, il signor De Rivaud, che prendeva la grave decisione di far sospendere le quotazioni dei titoli del gruppo Oustric.

La Commissione ha deciso d'interrogare anche la signora Berget Ferry, vedova dell'ex Sottosegretario di Stato Ferry, morto in guerra, nella casa della quale si ritrovavano in visita molti uomini politici e finanzieri, tra cui l'Oustric e alcuni dei parlamentari il cui nome è stato fatto a proposito dello scandalo attuale.

Il Brasile sopprime 150 Consolati

RIO DE JANEIRO, 5

Il Presidente della Repubblica dott. Vargas ha firmato il decreto che sopprime 150 consolati e viceconsolati onorari del Brasile nei diversi paesi del mondo. In Italia vengono aboliti i consolati di Firenze e di Bologna, il provvedimento viene giustificato, come dice lo stesso decreto, con la considerazione che le rappresentanze consolari soppresse non corrispondevano ai bisogni dell'espansione commerciale del Brasile. («United Press».

Stalin prevede la fine del comunismo

se il programma economico fallirà

MOSCA, 5

Stalin ha oggi pronunciato un discorso alla Conferenza nazionale dei dirigenti delle organizzazioni economiche. Fra l'altro egli ha constatato che all'inizio della rivoluzione la Russia era arretrata non meno di 50 anni e per alcune attività anche di un secolo rispetto alle Nazioni capitalistiche più progredite. Il compito del comunismo è consistito appunto nel portare il paese al livello degli altri paesi del mondo. Stalin non ha esitato a dichiarare che se il nuovo regime non riescirà a realizzare tale stato di sviluppo nella economia nazionale russa nei prossimi dieci anni, esso avrà segnato la sua fine. *(United Press)*.

La morte del Maresciallo Samson

pioniere dell'aviazione britannica

LONDRA, 5

E' morto in età di soli 48 anni il Maresciallo aereo Charles Samson, uno dei pionieri dell'aviazione britannica e tenico di grande valore. Egli prese il brevetto di pilota nel 1911. Aveva al suo attivo parecchi voli compiuti in tutte le parti dell'Impero e fra gli altri quello dal Cairo alla Città del Capo nell'Africa del Sud nel 1927. Si era molto distinto in varie guerre.

I riformisti spagnoli

boicotteranno le elezioni

MADRID, 5

Si è riunito oggi il comitato nazionale del partito riformista. Alla riunione, che è stata tenuta nella abitazione del capo del partito Melquiades Alvarez, hanno partecipato anche 44 deputati della disciolta Camera. Alla unanimità i presenti hanno deliberato di boicottare le prossime elezioni generali indette per il 1.o marzo prossimo, di non presentare alcun candidato e di far propaganda per l'astensione dalla votazione.

Lo stato di guerra tolto a Madrid

MADRID, 5

In seguito ad un'analoga decisione del Consiglio dei Ministri, lo stato di guerra è stato tolto a Madrid. *(Radio Stefani)*.

Ottomila dipendenti licenziati

da una società carbonifera slovena

BELGRADO, 5

In seguito alla crisi del mercato carbonifero in Jugoslavia, la più grande società carbonifera, quella di Trifail nella Slovenia, ha licenziato fra operai e impiegati, ottomila persone. La società ha l'intenzione di ridurre sensibilmente la produzione e di sospendere il lavoro in alcune piccole miniere. La direzione ha l'intenzione poi di riassumere una parte degli operai, però a paghe più basse.

Oltre 1000 morti e 5000 feriti

nella Nuova Zelanda?

LONDRA, 5

Altre lievi scosse si sono fatte sentire oggi nella zona colpita dal terremoto nella Nuova Zelanda. Esse hanno però prodotto soltanto grande panico tra la popolazione ed abbattuto alcuni muri già pericolanti.

I funzionari della Croce Rossa, che si vanno prodigando all'opera di soccorso, calcolano che i morti debbano superare di gran lunga i mille, e che i feriti siano cinquemila. Forse domani si potrà avere un computo approssimativo delle vittime. Insistenti richieste di invii di mezzi di trasporto giungono dai luoghi terremotati per agevolare lo sgombero della città e dei villaggi maggiormente colpiti. Estese disinfezioni col cloro, allo scopo d'impedire lo svilupparsi di epidemie, vengono fatte a mezzo di aeroplani.

La legge marziale a Napier

A Napier e a Hastings, le due città più provate dalla catastrofe, è stata proclama la legge marziale. Pattuglie e picchetti armati di agenti di polizia e di fucileria di marina, sbarcati dalle navi da guerra, perlustrano continuamente le strade per impedire il saccheggio. I cibi scarseggiano e fra l'altro tutti i forni sono andati distrutti.

Alcuni individui affamati e al colmo della disperazione si sono dati a ricercare tra le macerie, nella speranza di trovare qualche cosa da mangiare. Essi sono stati arrestati. I denari non servono a niente, all'infuori che ad acquistare un biglietto per farsi portare lontano dalle automobili di qualche strozzino. Non vi sono più negozi per fare acquisti.

In seguito al crollo delle banche e agli incendi, tutti i titoli di Stato e le azioni, del valore di milioni di sterline, sono andati distrutti.

Le migliaia di persone che abitavano le due città di Napier e di Hastings dovranno entro domani sera sgomberare completamente. Il lungo corteo dei profughi, che si allontana dalle città, fa ricordare l'esodo delle popolazioni belga e francese durante l'invasione dei tedeschi.

Centinaia di cadaveri sono tuttora sepolti dalle macerie e prima che tutti siano dissepolti dovranno passare ancora parecchie settimane. In molti punti della città di Napier l'incendio continua. Episodi di eroismo vengono continuamente in luce. L'opera di soccorso è arrivata a buon punto.

I danni ascenderebbero a un miliardo

Altre navi sono giunte oggi nel porto di Napier, cariche di viveri e di medicinali. Anche gli aeroplani cooperano efficacemente all'approvvigionamento, volando nella zona retrostante il porto per un raggio di cinquanta chilometri e lasciando cader dall'alto sulle diverse località pacchi di viveri e di medicinali.

Si crede che il Governo della Nuova Zelanda voglia emettere un prestito di cinque milioni di sterline sul mercato di Londra per devolverlo alle opere di ricostruzione delle regioni devastate. L'alto commissario della Nuova Zelanda a Londra ha oggi parlato per telefono con il Primo Ministro, Forbes, su una distanza di 22 mila chilometri.

Il Governatore generale della Nuova Zelanda ha mandato un lungo messaggio al Ministro dei Domini a Londra, informandolo circa lo svolgimento dell'opera di soccorso nella zona colpita e sul mirabile contegno degli equipaggi delle navi da guerra nel portare il loro contributo di aiuto e di soccorso. Si calcola che i danni prodotti dal terremoto ascendano approssimativamente a un miliardo di lire italiane.

Campbell a 395 chilometri orari

Il record di Seegrave battuto

LONDRA, 5

Oggi alle 15 (ora americana) il famoso corridore automobilista inglese Malcolm Campbell ha compiuto sulla spiaggia di Daytona nella Florida con il suo formidabile bolide «Uccello Azzurro» il tentativo ufficiale di battere il record di velocità: 231 miglia, pari a 371 chilometri orari, detenuto dal suo compianto connazionale Sir Henry Seegrave.

In vari giri di prova, non cronometrati ufficialmente, egli aveva raggiunto delle velocità di 240 e di 260 miglia all'ora. Il tentativo odierno è stato compiuto in condizioni ideali. Al primo giro Campbell ha raggiunto sul miglio lanciato la velocità di 246.2 miglia orarie e nel secondo giro di ritorno la velocità di 244.8 miglia, ossia una media totale di 245.5 miglia, pari a chilometri 395 all'ora. Egli ha battuto il record di Segrave di 14 miglia, cioè di oltre ventidue chilometri.

La notizia del trionfo di Campbell è stata accolta questa sera a tarda ora con grande giubilo a Londra. Essa è stata annunciata perfino nei teatri.

La spassosa polemica

intorno alla Coppa Schneider

LONDRA, 5

L'allegra polemica sulla Coppa Schneider continua a deliziare il gran pubblico britannico. Abbiamo riferito come Lady Houston, la ricchissima vedova di un armatore di origine americana, avesse polemizzato col Governo laburista e in particolar modo col Sottosegretario all'Aeronautica Montague, coprendolo di insolenze, per il loro preteso disinteresse per la Coppa, mentre tutto il paese reclamava a una sola voce l'organizzazione della grande gara. Piccato per l'attacco di Lady Houston, una signora generosa ma troppo loquace, il Governo chiese che le centomila sterline da essa offerte con un telegramma per garantire la organizzazione della corsa con mezzi privati e così non pesare in alcun modo sul pubblico erario, fossero garantite positivamente dai banchieri della signora. Lady Houston andò su tutte le furie, ma dovette alla fine presentare al Governo anche le garanzie dei suoi banchieri. Essa ha accompagnato il documento con una lettera spassosa indirizzata al Sottosegretario all'Aeronautica e che comincia così: «Povero signor Montague» e giù insolenze fino alla chiusura della lettera con la quale essa accusa il Sottosegretario di non sapersi comportare da gentiluomo nei riguardi di una signora generosa e patriottica come lei.

Il drammatico arresto di un pericoloso anarchico a Roma

Ferisce a revolverate tre funzionari e tenta di uccidersi

ROMA, 5

Da lungo tempo la polizia seguiva le mosse del temibile anarchico sardo Michele Schirru, partito dall'America fin dal marzo del decorso anno e giunto recentemente in Italia, col deciso proposito di compiere atti di terrorismo politico, dopo una non breve peregrinazione in vari Paesi esteri, costantemente osservato dalla polizia. La sera del 3 corr. in seguito ad oculati servizi di vigilanza disposti dalla Questura di Roma, lo Schirru fu tratto in arresto all'albergo Colonna in via due Macelli. Condotto al Commissariato di p. s. di Trevi, lo Schirru, al momento in cui gli agenti si accingevano a perquisirlo, estrasse con rapida mossa, una rivoltella di cui era armato e ne esplose vari colpi che ferirono il vicecommissario di p. s. rag. Mario de Simone, il maresciallo Pasquale Ciani e la guardia scelta Tassi Alfredo e tentò, poi, di suicidarsi esplodendosi un colpo alla bocca. Eseguita una rigorosissima perquisizione alla camera nella quale avvenne l'arresto e in un'altra camera occupata dallo Schirru all'Hotel Royal, furono tra l'altro rinvenuti in quest'ultima camera, due ordigni caricati con esplosivo ad altissimo potenziale, usabili tanto a tempo che a percussione. I feriti migliorano ad eccezione della guardia Tassi che, ricoverata all'ospedale di S. Giacomo, versa in gravissime condizioni. (Stefani).

L'emozionante scena

ROMA, 5

Sulla vicenda criminosa si hanno questi particolari: attraverso informazioni di carattere riservato la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza aveva stabilito che era da qualche giorno rientrato in Italia il noto anarchico Michele Schirru di Giovanni nato trentadue anni fa a Sassari che, emigrato da parecchi anni in America, aveva preso la cittadinanza americana. Lo Schirru era stato poi raggiunto oltre l'oceano dalla madre, da una sorella o da un fratello.

Si sapeva che l'anarchico era sbarcato munito di un regolarissimo passaporto rilasciato dalle autorità americane e recando con sè un bagaglio molto ridotto e insufficiente per un turista che compie un viaggio così lungo. Si sapeva anche che, dopo aver peregrinato per parecchi mesi all'estero, lo Schirru si era recato a Napoli e a Roma, ragione per cui la polizia aveva l'ordine di sorvegliare la sua attività e gli scopi del suo soggiorno nella capitale, scopi che non apparivano ben chiari.

Furono subito intraprese le più diligenti indagini e infatti si riuscì a stabilire che un individuo a nome Michele Schirru si era presentato chiedendo alloggio all'Albergo Colonna in via Due Macelli. La presenza dell'anarchico venne segnalata nel pomeriggio del giorno 3 al vice-questore comm. Feliciangeli, reggente il Commissariato di Trevi che inviava all'albergo due sottufficiali per procedere al fermo dell'individuo. L'anarchico risultò essere assente in quel momento. Il comm. Feliciangeli ordinava peraltro un servizio di appostamento con la disposizione tassativa di tradurre l'anarchico al Commissariato senza per altro insospettirlo. Bisognava infatti invitarlo a recarsi all'ufficio per adempiere ad una formalità amministrativa e per far vidimare il passaporto.

Il fermo

L'appostamento durò per parecchie ore ed infatti verso le 20 lo Schirru fu visto entrare nell'albergo insieme ad una donnina assai elegante. I due sottufficiali lasciarono che i due salissero nella loro stanza, stabilendo che la donna al momento di declinare le sue generalità aveva offerto documenti che la dicevano essere artista di varietà di nazionalità ungherese.

Dopo qualche minuto i sottufficiali salirono nella stanza dell'anarchico e invitarono lo Schirru a recarsi con loro al Commissariato insieme alla donna. Il tragitto fu compiuto velocemente in automobile e, qualche minuto dopo le 20, il gruppo varcava la soglia dell'ufficio di via San Marcello.

La notizia del fermo veniva subito comunicata al Questore, mentre il comm. Feliciangeli ordinava che la coppia fosse perquisita per poi procedere all'interrogatorio dello Schirru. Mentre la donna veniva accompagnata in un'altra stanza, l'anarchico veniva fatto entrare nella camera del vicecommissario dott. Salvatore De Simone. Lo Schirru vi è entrato accompagnato dal maresciallo Pasquale Ciani, dalla guardia scelta Alfredo Tassi e da altri tre agenti che sono rimasti dinanzi alla porta per impedire ogni tentativo di fuga.

Per ricostruire la scena bisogna tener presente che la stanza di cui parliamo è relativamente piccola ed arredata con uno scrittoio, uno scaffale ed alcune seggiole. Lo scrittoio si trova presso la finestra che si apre nella parete di fronte alla porta. Il vicecommissario De Simone avendo a fianco il Tassi, è rimasto in piedi dinanzi allo scrittoio, mentre il maresciallo Ciani è rimasto tra la porta e lo scrittoio; lo Schirru era invece nell'angolo compreso tra lo scrittoio e la parete di fronte a questo.

L'anarchico è stato invitato a svestirsi per essere perquisito. Lo Schirru è rimasto per un momento interdetto, ma quando ha veduto che il funzionario gli si avvicinava per frugarlo, ha fatto un passo indietro portando fulmineamente la mano sinistra alla tasca posteriore dei pantaloni. Prima che fosse possibile intervenire, l'anarchico ha tratto dalla tasca una pistola automatica puntandola contro il funzionario e lasciando partire un colpo.

La sparatoria

Il gesto dello Schirru è stato per altro notato in tempo dal Tassi il quale rivolgendosi al De Simone gli ha gridato: «Dottore,.. l'ammazza!». Il funzionario si è abbassato repentinamente alzando il braccio per ripararsi il capo e rimanendo così ferito di striscio alla mano destra. Il dott. De Simone, il Tassi e il Ciani si sono lanciati contro lo Schirru per disarmarlo; ma l'anarchico ha avuto tempo di sparare ancora tre colpi: un proiettile ha raggiunto il Tassi al fianco destro ed un altro ha colpito il Ciani al ventre. Lo Schirru ha anche avuto modo di puntarsi la rivoltella ed ha lasciato partire un altro proiettile da cui è rimasto ferito.

In soccorso dei feriti sono subito accorsi i tre agenti ch'erano rimasti fuori dell'uscio e immediatamente anche il comm. Feliciangeli e tutti coloro che erano al Commissariato. Tanto il commissario De Simone come il maresciallo Ciani, il Tassi e lo Schirru sono stati adagiati su due macchine e trasportati a grande velocità all'ospedale di San Giacomo. I quattro feriti sono stati subito portati nella sala del pronto soccorso e hanno avuto le immediate cure del medico di guardia. Il più grave è il Tassi, per il quale è stato necessario un atto operatorio sopportato con stoica fermezza. Il giovane, dando nuova prova della saldezza di spirito propria dei romagnoli, ha continuamente inneggiato al Duce, all'Italia e al Fascismo.

Le due macchine infernali

In meno gravi condizioni è apparso il Ciani che è pure stato operato per permettere l'estrazione del proiettile, mentre il commissario De Simone è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Lo Schirru è stato a sua volta operato al capo ed è risultato in condizioni non eccessivamente gravi.

Subito dopo venivano intraprese ulteriori indagini nel corso delle quali si stabiliva che lo Schirru occupava anche una stanza all'Albergo Royal in via XX Settembre. In questo albergo si recarono immediatamente alcuni funzionari della Questura per procedere all'esame del bagaglio dell'arrestato. Fu appunto in una delle valigie che i funzionari hanno rinvenuto due congegni micidiali subito inviati alla Direzione di artiglieria. Da un rapido esame si è subito accertato trattarsi di ordigni carichi con esplosivo ad alta potenzialità e che provano la perfetta preparazione eseguita dall'anarchico per il suo criminoso piano. Si rinvennero inoltre due altre pistole automatiche di marca Walter, simili a quella usata dal criminale durante la tragica scena al Commissariato.

La polizia ritiene che lo Schirru aveva dei complici e all'identificazione di essi sono rivolti tutti gli sforzi della Questura. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che lo Schirru, al momento dell'arresto, è stato trovato in possesso di 500 lire in biglietti di Banca e di 25 lire in moneta d'argento. Ora, poichè risulta che l'anarchico conduceva vita assai dispendiosa frequentando ambienti notturni ed accompagnandosi con donnine allegre, si pensa che devono esserci degli individui che lo sovvenzionarono.

Prima di essere tradotto alle carceri di Regina Coeli lo Schirru, nonostante la ferita che non gli permetteva di parlare troppo, venne sottoposto ad uno stringente interrogatorio; ma l'individuo si chiudeva in un esasperante mutismo rifiutandosi di rispondere a qualsiasi domanda, talchè rimangono finora impenetrabili le ragioni del suo soggiorno a Roma e quelle del suo triplice atto criminale.

La figura dell'anarchico

Dopo aver subito un interrogatorio, la signorina ungherese venne lasciata a disposizione dell'autorità mentre lo Schirru giunto al carcere di Regina Coeli era trasportato all'infermeria dove tuttora si trova sotto strettissima sorveglianza e sempre in preda a grande eccitazione, tanto che ha tentato persino di strapparsi le bende.

Il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma si è recato intanto all'ospedale per visitare e per recare la parola di conforto e di elogio del Fascio romano ai feriti. Essi che si trovano al primo piano del nosocomio sono vicini di letto e sono rimasti commossi della visita del Segretario federale e dimostrano serenità d'animo e spirito forte.

Intanto la Questura è riuscita, attraverso ulteriori indagini, a ricostruire i particolari delle giornate romane dello Schirru. Egli giunse a Roma precisamente la sera del 15 gennaio u. s. prendendo alloggio all'Albergo Royal in via XX Settembre. Come il comunicato ufficiale afferma, egli era sbarcato in Europa fin dal marzo del 1930 e non quindi è da escludersi che interrompendo le sue peregrinazioni misteriose all'estero, sia venuto altre volte già a Roma. Sembra anzi, ma ulteriori investigazioni potranno accertare meglio questa circostanza, che compì parecchie volte il viaggio tra Roma e Napoli senza una ragione chiaramente spiegabile.

Il 15 gennaio dunque lo Schirru si presentava all'Albergo Royal chiedendo una stanza di prima classe per la quale era fissato il prezzo di 100 lire giornaliere. La quota non sembrò eccessiva all'anarchico il quale si esprimeva con accento straniero piuttosto spiccato e dimostrava di essere un raffinato signore dalle abitudini eleganti e spendereccie. Alto di statura, tarchiato, di corporatura addirittura atletica, tale da superare la taglia di un uomo comune, lo Schirru, che presentò il suo regolare passaporto già coperto di parecchie vidimazioni e bolli di frontiere, declinò le precise generalità. Vestiva con molta ricercatezza, aveva il volto diligentemente rasato, i capelli castano oscuri ravviati con molta cura, come ben curate aveva le mani, e quantunque il bagaglio fosse, come abbiamo detto, abbastanza sommario perchè costituito da una sola valigia, egli indossò più volte l'abito da sera, rivelando che amava frequentare quei luoghi di mondanità notturna in cui lo straniero può procurarsi qualche facile sollazzo. Fu frequentando appunto uno di questi locali e precisamente il Dancing Imperial di via Borgognona che lo Schirru ebbe occasione di avvicinare e di conoscere la ballerina Anna Pisouski, di nazionalità ungherese, giovane e bella ragazza che sembra non abbia mai avuto precedenti penali e beghe con la giustizia.

Come fu scoperto

Il pericoloso anarchico, che nascondeva la sua temibile personalità sotto le spoglie di un vitaiuolo raffinato e nottambulo, non lesinò i propri denari con l'artista cui offrì sontuose cenette innaffiate da abbondante sciampagna. La amicizia si strinse così ben presto e si tramutò in relazione, poichè sembra che lo Schirru, nascondendo la sua natura violentissima rivelata in seguito durante la tragica esplosione di criminalità sotto un atteggiamento leggermente romantico, riuscisse a suscitare le simpatie della giovane ungherese, la quale dovette trovarsi presente e vicina al delinquente proprio nel momento del suo arresto.

Toccò infatti proprio al maresciallo Ciani, mentre le indagini assumevano il loro ritmo più febbrile per la ricerca del pericoloso sovversivo, di constatare durante una sua visita all'Albergo di via Due Macelli ch'era stato colà, redatto dal portiere uno schedino recante il nome di Michele Schirru. Fu così che la sua presenza all'albergo venne immediatamente segnalata al commissario di Trevi comm. Feliciangeli, il quale dava subito ordine di fermare il ricercato.

Evidentemente nel primo momento del suo fermo insieme alla ballerina lo Schirru non intuì la precisa ragione del caso toccatogli, tanto che seguì con calma e con docilità i funzionari che lo traducevano all'ufficio di via San Marcello esagerando il suo accento ed il suo atteggiamento di innocuo straniero turista. Fu invece nell'ufficio del funzionario Salvatore De Simone, quando il terrorista si vide effigiato nel bollettino delle ricerche che il commissario aveva sul tavolo e quando si iniziò la perquisizione personale, che lo Schirru si sentì perduto ed estratta con mossa fulminea dalla tasca posteriore dei pantaloni la pistola, mascherando l'atto con quello di togliersi la giacca, cominciò la terribile sparatoria che doveva mietere purtroppo tre vittime del dovere.

Si dovette anzi alla prontezza d'animo del commissario Feliciangeli presente alla scena e degli stessi feriti meno gravemente, se l'anarchico potè essere ridotto all'impotenza dopo una lotta vivacissima, alla quale partecipavano anche due carabinieri che rimanevano miracolosamente illesi e durante la quale lo Schirru riusciva ad esplodersi un colpo alla bocca. Ma nemmeno la ferita, che era del resto di carattere leggero, poichè la pallottola aveva girato bizzarramente intorno al campo interessando solo in modo superficiale i tessuti, riusciva a spegnere nell'anarchico la sua selvaggia sete di violenza.

I feriti migliorano

All'ospedale di S. Giacomo, ove in un primo tempo veniva condotto, egli si strappava, come abbiamo narrato, più volte le bende gridando, e fu necessario assicurarlo ad un letto con una camicia di forza per avere una buona volta ragione di lui. Lo Schirru è stato poi trasportato all'ospedale del Littorio con un'autoambulanza della Croce Rossa. Egli si trova ora in una cameretta isolata, sorvegliato da infermieri e da personale scelto.

Non appena le sue condizioni lo permetteranno sarà trasportato al carcere di Regina Coeli e sottoposto ad ulteriori interrogatori. Oltre che dagli infermieri egli è piantonato e sorvegliato dalla polizia.

Notizie dell'ultima ora recano che all'Ospedale di S. Giacomo il maresciallo maggiore Pasquale Ciani sta migliorando e non è improbabile che domani possa essere trasferito all'Ospedale del Littorio, che è vicino alla sua abitazione. Nella sua famiglia, i quattro bambini, mentre la moglie assiste il marito a S. Giacomo, sono amorevolmente assistiti da signore del Fascio inviate dal Segretario federale.

Alfredo Tassi, il metropolitano romagnolo che ha dato prova di grande forza d'animo e che era il più gravemente ferito, va leggermente migliorando. In una corsia del primo piano di San Giacomo, il Tassi è fatto segno ad ogni attenzione da parte dei sanitari e degli infermieri all'ospedale.

I lavori dell'Accademia d'Italia

ROMA, 5

Nell'ultima adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia tenuta alla Farnesina, il Vicepresidente Vallauri al principio della seduta ha ricordato con commosse parole gli Accademici Stringher, Mancini e Perozzi recentemente scomparsi. Su sua proposta la classe ha votato poi un ordine del giorno di plauso per la transvolata atlantica. La classe ha in seguito avuto un primo scambio di vedute per le proposte di assegnazione dei premi Mussolini e dei premi di incoraggiamento e ha dato al Presidente il mandato di costituire le commissioni relative. Infine sono state lette le relazioni sopra i lavori inviati in esame all'Accademia, e l'Accademico Severi ha presentato per la pubblicazione una memoria del sig. Poletti.

Le ispezioni dell'on. Scorza in Sicilia

MESSINA, 5

Stamane è giunto il comandante dei Fasci Giovanili on. Scorza per ispezionare le organizzazioni giovanili fasciste e universitarie. Dopo aver assistito in piazza del Duomo alla cerimonia della benedizione dei gagliardetti offerti dai combattenti della provincia a tutti i Fasci Giovanili, l'on. Scorza ha illustrato i compiti dei giovani fascisti, affermando che essi sono destinati a perpetuare la tradizione squadrista del Fascismo e a forgiare la potenza patria. Il discorso è stato salutato da ripetute grida di «Viva il Duce». Nel pomeriggio l'on. Scorza ha tenuto il rapporto dei comandanti dei Fasci.

Per lo sviluppo dei corsi di avviamento al lavoro agricolo

ROMA, 5

In seguito all'interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, la Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle dipendenti Federazioni provinciali l'invito di mettersi in contatto coi regi Provveditori agli studi, per svolgere un'azione intesa a favorire lo sviluppo delle scuole e dei corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo.

Lo stadio del Partito al C.O.N.I.

ROMA, 5

E' stata firmata oggi la convenzione, in forza della quale lo stadio del Partito viene concesso in uso e gestione al C. O. N. I. per un determinato numero di anni. Al Partito è riservata la facoltà di disporre, previa comunicazione alla prseidenza del C. O. N. I., per l'organizzazione di proprie manifestazioni. Per effetto della predetta convenzione, viene raggiunto lo scopo della massima utilizzazione dello stadio, e viene dato contemporaneamente modo al C. O. N. I. di svolgere il suo programma di propaganda sportiva e di preparazione olimpionica. Tutti gli sportivi apprenderanno con viva soddisfazione la notizia dell'accordo

La celebrazione di Ippolito Nievo nel primo centenario della nascita

ROMA, 5

Ricorrendo quest'anno il primo centenario della nascita di Ippolito Nievo, il comandante dei Fasci Giovanili on. Scorza ha disposto che l'iniziativa delle onoranze, presa dall'Istituto Nazionale Fascista di cultura nell'ultima sua seduta presente S. E. Giuriati, venga assecondata dai Fasci Giovanili di Combattimento e dai G. U. F. perchè la celebrazione sia degna in tutt'Italia del poeta soldato.

Le assemblee dei professori e degli assistenti universitari fascisti

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del Partito comunica: Secondo disposizioni impartite con l'approvazione di S. E. Giuriati, quasi tutte le sezioni delle associazioni nazionali dei professori e degli assistenti universitari fascisti hanno tenuto, nel mese di gennaio, immediatamente dopo l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico universitario, un'assemblea generale degli iscritti.

Le discussioni, ampie ed elevate, hanno utilmente posto in rilievo questioni di carattere organizzativo e problemi accademici. I professori e gli assistenti universitari, presso ogni Ateneo, si sono inoltre riuniti per ascoltare una lezione sul tema «Il Regime fascista». Le lezioni sono state tenute da insigni camerati e in alcune delle principali città vennero presenziate dal prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del P. N. F.

L'importazione di grano

ROMA, 5

Il direttore generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di gennaio 1930 furono importati quintali 444.906, mentre nel mese di gennaio 1931 le importazioni di grano furono di quintali 1.427.228, con un aumento di quintali 982.321.

Nel periodo dal primo luglio 1929 al 31 gennaio 1930 le importazioni del grano furono di quintali 3.806.654; nel corrispondente periodo 1.o luglio 1930-31 gennaio 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 11.559.173, con un aumento di quintali 7.752.519.

33 mila visitatori alla Quadriennale
Vendite per 800.000 lire

ROMA 5

Dai dati prelevati dalla segreteria della prima Quadriennale d'arte nazionale si apprende che il numero totale dei visitatori della Mostra dal 6 gennaio al 4 febbraio è stato di 33.192. Nello stesso periodo di tempo sono state effettuate vendite per un complesso di circa 800.000 lire.

I sessant'anni di William Hearst il re dei giornalisti americani

NEW YORK, 5

Fra pochi giorni, William Hearst, il re dei giornalisti americani, compirà i sessant'anni. Quantunque egli non abbia iniziato la carriera vendendo giornali nei treni come Edison, pure la sua vita e la sua ascesa sono caratteristicamente americane.

A ventiquattro anni, Hearst acquistò il primo giornale, il «San Francisco Evening Examiner», che non tirava più di duecento copie ed era carico di debiti. Il padre, che gli fornì i mezzi per l'acquisto, non era, a dire il vero, entusiasta dell'affare, ma si ricredette sei mesi dopo, allorchè il giornale, sotto la direzione del figlio, ebbe raggiunto le 2000 copie. Un anno dopo l'«Examiner» era il quotidiano maggiormente letto della costa californiana.

Qual era il segreto del successo di Hearst? Molto semplice. Egli aveva compreso che, per far fiorire un'impresa giornalistica, non bastavano le forze di un solo, ma ci volevano collaboratori intelligenti e ben pagati, i quali si interessassero alle sorti del giornale con lo stesso zelo del proprietario. Guidato da questo principio, Hearst raccolse in breve intorno a sè uno stuolo di giornalisti eccellenti. Lo sorresse nella scelta un intuito sicuro ed una profonda conoscenza degli uomini. Si può dire che tutti i giornalisti più noti d'America sieno stati «scoperti» da lui. Così pure i disegnatori e i caricaturisti, come Davenport, che faceva il manovratore ferroviario e, per suo divertimento, schizzava caricature.

Non meno felice fu per Hearst la scoperta di Sam Chamberlain, reporter dal fiuto finissimo che contribuì non poco allo sviluppo dell'«Examiner». Nessuno, invero, era pronto quanto lui ad essere informato di tutte le novità politiche e sociali. Infine Hearst riuscì a trarre dalla sua Maurizio Goddard, il caporedattore del «World» di New York, appartenente al gruppo rivale di Hearst, ed a cui si attribuiva il merito di aver fatto salire in pochi mesi a 300 000 copie la tiratura dell'edizione domenicale del «World». Hearst, che nel frattempo aveva comperato il «Morning Journal» di New York, ne affidò la direzione a Goddard, ed in breve le 20.000 copie del giornale salirono a 400.000, poi raggiunsero il milione ed oggi la sua tiratura, in continuo aumento, supera i due milioni.

La Regina di Jugoslavia a Bucarest

BUCAREST, 5

La Regina di Jugoslavia è giunta stasera a Bucarest proveniente da Zagabria.

Miss Francia proclamata Miss Europa

PARIGI, 5

La giuria internazionale composta di scultori pittori e giornalisti, riunita nella sala delle feste del quotidiano *Le Journal*, ha proceduto nel pomeriggio per la terza volta alla elezione della più bella donna d'Europa. Miss Europa è stata proclamata miss Francia. Dopo di lei i maggiori suffragi sono andati a miss Austria e a miss Germania. Ora miss Francia dovrà recarsi al Cile, ove quest'anno avrà luogo il torneo mondiale di bellezza. *(Radio Stefani)*.

Neve e valanghe nei Pirenei

PARIGI, 5

Da qualche giorno la neve cade abbondante sugli Alti Pirenei. Sul Picco del Midi si segnalano sei metri di neve. Le comunicazioni sono rese difficili essendo interrotte presso Tramezaygues. Una valanga ha travolto la baracca dell'infermeria di una città operaia situata vicino al lago di Ceillons, dove si eseguiscono importanti lavori. Cinque operai sono rimasti sotto la neve. I soccorsi, subito organizzati, hanno permesso di estrarne solo tre, in istato però molto grave.

Schmelling arrestato per avere usato i pugni fuori del ring

ELIZABETH (New Jersey), 5

Schmelling è stato oggi arrestato sotto l'imputazione di aver percosso un individuo. Egli è stato però rilasciato subito dopo mediante il versamento di una cauzione di 5000 dollari. *(United Press)*.

Tre anni e otto mes al Cagliostro tedesco

MONACO, 5

Oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo contro l'alchimista Francesco Tausend, che è stato condannato a tre anni e otto mesi di carcere. Nella pena gli è stato computato il carcere preventivo di un anno e otto mesi.

Derubati e massacrati dai briganti su una strada romena

BUCAREST, 5

Sulla strada provinciale che da Orhei conduce a Chisinao, banditi armati hanno assalito un'automobile e ucciso cinque persone dopo essersi impadroniti di tremila lei. Quindi sono fuggiti nei boschi vicini. Quantunque forti reparti di gendarmeria abbiano iniziato immediatamente l'inseguimento ed abbiano fatto battute nei boschi, finora non è stato possibile arrestare i banditi.

Trascinate sott'acqua nel sonno
Orribile morte d'una madre e della sua bimba

PARIGI, 5

Il trasoptro fluviale «Fais Parler» era da alcuni giorni attraccato sulle rive della Senna nel tratto presso Choisy le Roy, nei dintorni immediati di Parigi, attendendo il suo turno per procedere allo scarico della sabbia che conteneva. Il destino ha voluto che la notte scorsa una grossa tubatura d'acqua che passa verso la riva, si rompesse proprio dinanzi all'imbarcazione e che l'enorme getto d'acqua inondasse l'imbarcazione progressivamente.

La famiglia Corniaux ch'era a bordo, composta del padre marinaio, della madre e di una bambina di 5 anni, era immersa nel sonno e non si avvide che il «Fais Parler» affondava rapidamente. Allorchè, raggiunti dall'acqua, i tre cercarono di uscire, era troppo tardi. La porta non si apriva e il Corniaux dovette forzare una finestra. Egli cercò nuotando di liberare la moglie e la figlia, ma al momento di uscire, i due corpi furono inghiottiti dall'acqua.

I comunisti triestini e istriani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 5

Si è svolto stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro un secondo gruppo di sovversivi della Venezia Giulia, composto di Zerbo Silvsetro fu Antonio, nato a Villa Decani d'Istria e domiciliato a Muggia, calzolaio; Babich Valerio di Nazario, nato a Capodistria, ivi residente, calzolaio; Steffè Francesco di Natale, nato a Capodistria, ivi residente, calzolaio; Micheluzzi Carlo di Francesco, nato a Trieste, ivi residente, lattoniere; Cavalieri Marcello di Mario, nato a Trieste, ivi residente, carpentiere; Colarich Natale di Giuseppe, nato a Muggia, ivi residente, calzolaio, latitante; Karis Mario di Mario, nato a Trieste, ivi residente, carpentiere; Vallon Bernardo di Bonomo, nato a Muggia, ivi residente, carpentiere; Furlanich Bruno di Giuseppe, nato a Trieste, ivi residente, tracciatore navale; Bencina Giordano di Giuseppe, nato a Trieste, ivi residente, lattoniere; Visentini Ferrer Giovanni fu Ulderico, nato a Trieste, ivi residente, carpentiere, latitante.

Attività clandestina

Essi sono i maggiori esponenti del movimento sovversivo che a mezzo di funzionari centrali del partito comunista e di compagni di fede del lavoro andavano svolgendo un'attività delittuosa nella città e provincia di Trieste e nelle provincie di Pola e Gorizia. Da tale processo emerse che da oltre un anno si era riorganizzato il partito antinazionale e con la costituzione di cellule nei maggiori centri dispersi si esercitava la più deleteria propaganda comunista.

Risultò che nelle varie zone si tenevano riunioni clandestine e che a parecchi convegni fu presente il latitante Colarich. Costui fu indicato come uno dei presenti alla riunione tenuta a Punta Sottile di Trieste una settimana prima della vasta diffusione di materiale sovversivo effettuatasi il 1.o agosto e altresì come uno degli incaricati di intensificare la propaganda e di costituire cellule comuniste nei vari centri operai.

La Questura di Trieste sulla prova di specifiche accuse raccolte in detto processo potè accertare che il movimento sovversivo si era esteso efficacemente oltre che a Muggia anche in altre città limitrofe, come a Capodistria, in provincia di Pola. Infatti, essendosi affacciati gravi sospetti a carico di Zerbo, si procedette al di lui arresto e dalle sue ammissioni emerse che aveva avuto dei manifestini comunisti dal Babich detto «Babiciano» con l'incarico di portarli al compagno di fede Pecchiari. Questi a sua volta ne aveva passati a Francesco Steffè. Operato il fermo dei suddetti giudicabili, tutti ebbero a confermare la versione data dallo Zerbo. Il Babich poi specificò che tutto il lavoro organizzativo a tal uopo esplicato era dovuto a Natale Colarich e che costui fosse un attivo e fattivo organizzatore se ne traeva la prova dal fatto che egli era alle dirette dipendenze dell'«Aldo», che con questi partecipava ai convegni clandestini. Era quindi riuscito ad attuare il suo programma costituendo le cellule comuniste e intensificando la propaganda.

Gli agenti investigativi riuscirono a rintracciare un altro indiziato, il Micheluzzi, il quale fu trovato sotto il ponte di Barcola, mentre fingeva di dormire. Ma sotto il capo a guisa di guanciale, egli teneva nascosti dei manifestini sovversivi. Egli non solo non seppe dare spiegazioni del come ne era venuto in possesso, ma non ne volle dare.

Altro comunista che insieme al Colalich aveva preso parte ai convegni vari tenuti dal funzionario centrale del partito con i sovversivi locali era il Visentini, il quale pure alla riunione di Punta Sottile di Trieste aveva ricevuto mandato dall'«Aldo» di costituire cellule e di provvedere alla propaganda. Egli pure era riuscito nel suo intento in quanto la Questura di Trieste aveva potuto accertare che il Karis, operaio del Cantiere S. Marco, aveva consegnato vari manifestini sovversivi ad alcuni compagni di lavoro per la manifestazione antinazionale del 1.o agosto.

Le speranze dei sovversivi

Arrestato, confessò che a sua volta li aveva avuti dal Vallon, pure operaio nel Cantiere S. Marco, col mandato di prenderne visione e poscia di diffonderli tra gli affiliati. Soggiunse altresì che il Vallon da tempo gli andava parlando del comunismo in Italia che, secondo le sue notizie, doveva avere un prossimo avvento e che per la riorganizzazione comunista lo richiese più volte di denaro. Sempre a mezzo del Vallon venne a conoscere il Visentini, l'organizzatore del movimento sovversivo e della propaganda tanto che anche da lui ebbe stampati comunisti. Il Karis confessò di avere a sua volta diffuso i manifestini passandoli al Cavalieri e al Furlanich e ch'era a sua conoscenza che il Visentini ne aveva consegnati anche al Bencina.

Ad eccezione del Visentini, latitante, furono dei pari fermati gli altri giudicabili, i quali ammisero del tutto quanto ebbe a dichiarare nei loro riguardi il Karis; il Furlanich completò la narrazione dicendo di avere inoltre versato del denaro quale contributo per la riorganizzazione del partito.

Il Bencina fece poi maggiormente emergere l'attività sovversiva del Visentini, precisando che avendolo conosciuto a Punta Sottile il Visentini fece pressioni perchè volesse aderire al movimento antinazionale della provincia.

Pertanto dalla suaccennata esposizione dei fatti scaturisce la prova che tutti gli imputati erano dei comunisti iscritti al partito già disciolto d'ordine delle autorità e che cooperavano al movimento sovversivo costituito in cellule mediante attività propagandistica. Fra i più fattivi esponenti dell'organizzazione locale erano il Colarich e il Visentini, latitanti, i quali erano alle dirette dipendenze dei funzionari centrali che con loro intervenivano alle segrete riunioni. Essi erano riusciti ad ottenere l'adesione e l'aiuto di parecchi compagni di fede e a far funzionare il «soccorso rosso», nonchè a diffondere manifesti stampati alla macchia. L'esecuzione degli ordini superiori era affidata allo Zerbo, al Babich, al Pecchiari, allo Steffè, al Micheluzzi, al Cavalieri, al Karis, al Vallon, al Furlanich e al Bencina, i quali tutti si erano dati al particolare lavoro della propaganda sovversiva.

Il processo

Erano stati denunciati ed arrestati anche certi Giovanni Bandi e Isidoro Vodopivec, perchè sorpresi mentre al mattino del 1.o agosto stavano leggendo un manifestino sovversivo e il Bandi ne possedeva degli altri. Però, oltre ad avere sempre negato di essere dei comunisti e propagandisti, i due affermarono di essere stati sorpresi a leggere il foglietto sovversivo perchè lo stesso Bandi, recatosi al lavoro aveva raccolto tale materiale per la via e per curiosità. Avendo visto il Vodopivec, entrambi lo osservavano assieme. Ad avvalorare la loro tesi aggiunsero circostanze in buona parte assodate in corso d'istruttoria per cui potrebbe anche essere veridica la versione data dai due imputati.

Nell'ipotesi dubitativa il Collegio ha dichiarato nei loro confronti il non luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

Presiede anche stamane il Generale Saporiti, Vicepresidente del Tribunale; sostiene la pubblica accusa l'avv. Fallace; difendono gli imputati gli avvocati Gino Sotis, Kernot e Fusco.

Dopo la lettura degli atti generici si procede agli interrogatori. Zerbo Silvestro è un vecchio di 52 anni, analfabeta. Egli ammette di aver avuto idee sovversive fino dal 1919, ammette di aver avuto dei manifestini sovversivi dal Babich e di averli passati al Pecchiari. Il Babich ammette anch'egli di essere comunista e di aver ricevuto dei manifestini dal Colarich. Il Pecchiari ammette di aver svolto opera di propaganda sovversiva. Il Vallon, piangendo dirottamente, si protesta innocente ed invoca la clemenza dei giudici. Gli altri ammettono di aver partecipato alla propaganda tranne il Micheluzzi che si protesta innocente. Alcuni funzionari confermano l'accusa.

La sentenza

Parla quindi il P. M., il quale conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di Zerbo, Pecchiari e Steffè a tre anni di reclusione; di Babich, Karis, Vallon e Bencina a due anni; di Furlanich e Cavalieri ad un anno di reclusione; chiede infine l'assoluzione per insufficienza di prove del Micheluzzi.

Parlano poi i difensori: l'avv. Fusco per il Babich, il Pecchiari, il Bencina, lo Steffè e il Cavalieri, sostenendo la tenuità dei fatti ascritti agli imputati; l'avv. Sotis per Micheluzzi e Furlanich chiedendo l'assoluzione dei suoi raccomandati e infine l'avv. Kernot che sostiene l'innocenza di Zerbo, Karis e particolarmente del Vallon che, come si è visto, si è sempre mantenuto negativo.

Quindi il Tribunale condanna Zerbo, Pecchiari e Steffè a due anni, il Cavalieri a un anno, assolvendo per insufficienza di prove il Micheluzzi, Vallon e Furlanich.

Le voci d'oltretomba e l'imbroglione smascherato

BELGRADO, 5

(u) Intorno alla casa di un ricco contadino di Saklopacia, tale Miladin Velimirovic, accadevano ogni notte misteriosi fatti che terrorizzavano lui ed i suoi familiari. Verso le 24, infatti, si udiva picchiar forte al portone e alle finestre, e poi urla e grida spaventose. La gente del villaggio era convinta che a turbare i sonni del Miladin fosse lo spirito di suo padre, morto qualche mese fa. Tale convincimento era in tutti, e lo stesso Miladin riteneva che le voci che udiva la notte, le grida e i gemiti che distingueva fossero manifestazioni dell'inquieto spirito paterno, il quale lo minacciava di grandi guai, se non avesse procurato di rimediare alle ingiustizie ch'egli aveva commesso in vita. A tutti era noto il caso del contadino Bogdan Jovanovic, che in una causa con il defunto Velimirovic aveva perduto una vigna e altri terreni. Già allora si era sparsa la voce che il Velimirovic avesse giurato il falso pur di rovinare il suo vicino.

Il Miladin assoldò infine alcune guardie per difendersi... dagli spiriti. Non s'udirono più i colpi alla porta: era evidente che non si trattava di «anime in pena». Tuttavia il chiasso notturno non cessava. Le grida e gli urli giungevano ma da lontano e contro la casa volavano i sassi. Un mattino poi il Miladin trovò nel suo orto una lettera... che portava la firma di suo padre. In tale lettera si leggevano le minacce fatte altre volte a voce. Quando ebbe questa lettera, il Miladin si rivolse alle autorità che presto spiegarono il fatto. La lettera era stata scritta dal Bogdan Jovanovic, il quale finì per confessare di aver organizzato la sinistra messa in scena allo scopo di costringere il Miladin a restituirgli i terreni che il defunto Velimirovic aveva ottenuto per sentenza di Tribunale.

Il Jovanovic è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Incendio in due paesi trentini
Parecchie case distrutte

TRENTO, 5

Causa il guasto di un camino, questa sera alle 20.30 è scoppiato un violento incendio nel gruppo di case situato nella località Valle delle Seghe in quel di Sopramonte. Dato l'allarme sono accorsi prontamente sul posto i pompieri di Trento e quelli di Baselga, i quali coadiuvati anche dai pompieri dei distaccamenti di Sopramonte e di Cadine, sono riusciti dopo cinque ore di tenace lavoro a circoscrivere l'incendio. Del gruppo di case andarono distrutte quelle di proprietà di Domenico Segatta, di Celeste Andrelli e di Alfonso Segatta. Il danno assai ingente, è in parte coperto di assicurazione.

Un altro incendio è scoppiato alle 21 a Stravino, frazione di Cavedine. Il violentissimo incendio ha distrutto un gruppo di case rurali dove abitavano cinque famiglie. I danni molto ingenti, non sono stati ancora esattamente valutati.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 11 dicembre 1930 N. 1662, che reca norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperativa

DALL' ESTERO

Un audacissimo furto è stato compiuto la notte scorsa a Vienna, in uno dei più eleganti alberghi del centro. Un topo di albergo è riuscito a penetrare, non si sa come, in una stanza abitata da una ricchissima cliente e ne ha asportato un gioiello di platino del valore di oltre 50.000 scellini. Il ladro è riuscito a dileguarsi senza lasciare alcuna traccia di sè.

Valentino Piccoli del «Popolo d'Italia» ha tenuto ad Alessandria d'Egitto una conferenza dinanzi al folto pubblico che frequenta il corso di conferenze internazionali di coltura. L'oratore ha brillantemente svolto il tema «La rinascita della volontà», seguito dalla più viva attenzione dei presenti, che hanno coronato con entusiastici applausi la chiusa della conferenza.

L'epidemia di peste polmonare che si era manifestata nel distretto di Costantina (Algeria) nel gennaio scorso è ora estinta. La situazione sanitaria è ritornata normale e non dà luogo attualmente ad alcuna inquietudine.

La Banca di Svezia ha abbassato il tasso di sconto al 3 per cento.

Il romanziere tedesco Lodovico Renn, l'autore di due romanzi «Guerra» e «Dopo guerra» non potrà porre piede su suolo austriaco perchè il Governo di Vienna gli ha rifiutato il visto per il suo soggiorno in Austria.

Seipel, ex Cancelliere austriaco che si trova da circa un mese a Merano, ha annunciato la sua prossima partenza per la stazione di cura di Davos in Isvizzera.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.2	9	4	½ coperto, mosso
Roma	759.2	12	4	cop., legg. mosso
Torino	763.2	8	3	coperto
Milano	762.8	7	1	coperto
Genova	758.1	11	6	½ cop., legg. mosso
Venezia	762.6	9	1	sereno, calmo
Firenze	760.0	10	4	coperto
Ancona	762.3	5	3	cop., legg. mosso
Bologna	760.8	7	1	nuvoloso
Napoli	758.2	10	5	½ cop., legg. mosso
Taranto	759.8	14	6	½ cop., legg. mosso
Palermo	756.7	14	8	cop., legg. mosso
Catania	757.9	13	8	piovoso, l. mosso
Cagliari	761.4	10	6	sereno, mosso
Tripoli	755.0	17	8	sereno, legg. mosso
Messina	758.0	14	8	½ coperto, mosso
Trento	763.4	4	1	sereno
Fiume	759.7	9	2	sereno, legg. mosso
Bari	760.1	12	5	½ cop., legg. mosso
Sanremo	760.4	14	6	½ coperto, calmo
Bengasi	758.5	19	7	sereno, legg. mosso
Rodi	759.4	15	6	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Dalla Russia al Golfo di Guascogna si estende un vasto anticiclone con nuclei sulla Finlandia e a nord della penisola iberica. Permane l'area di bassa pressione nel bacino mediterraneo con centro sulla Tunisia e quella a settentrione dell'Islanda. Probabilità: Venti fra nord e levante deboli in Val Padana, moderati o quasi forti sugli alti versanti adriatico e tirrenico e sulla Sardegna, moderati orientali sulla media Penisola, intorno a scirocco altrove. Cielo vario o parzialmente coperto sulle regioni settentrionali con annuvolamenti irregolari e qualche precipitazione sulla media Penisola e sulla Sardegna, nuvoloso con piogge altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sull'Italia meridionale e nella Sicilia. Mare: agitato il Jonio ed il basso Tirreno, mosso il rimanente.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la motonave "ASSIRIA„ della Linea Egeo A, di partenza da Trieste l'11 corrente, nel viaggio d'andata, dopo Calamata, approderà extra a NAUPLIA, assumendo carico per quel porto.

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio spontaneamente la Spettabile "LA PACE„ S A. Assicurazioni e Riassicurazioni Filiale di Trieste, via Mazzini n. 13, I p., per il sollecito e corrente pieno risarcimento del danno d'incendio ai miei stabili e contenuto in Valmarasa n. 78 Comune di Pinguente (Istria).
Trieste, 4 febbraio 1931-IX.
RACCAR GIOVANNI fu Gius.

ASTA
lampadari, lampade ed arredi varii
Sabato, 7 corr. ore 17
nei locali della Soc. An. Impianti Generali in liq.
Via Carducci 8-10

Sala per incanti giudiziali
Palazzo di Giustizia
Incanto che verrà tenuto sabato 7 corr. dalle 9-10: Cassaforte N. 2, partita formaggio «Siciliano», macchina «Elite».

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer tecnico-dentista
Piazza Goldoni 3, I piano
Dentiere senza palato — Nuovo sistema americano — Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 41 Riceve: 8-9, 11-13, 16-19 Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 44 Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il servizio dell'asporto immondizie

sarà migliorato e costerà meno

Fra le cure costanti degli amministratori del nostro Comune, più che altro nei riguardi igienici, quella della nettezza urbana, nonchè della raccolta delle immondizie domestiche merita di essere posta in prima linea. Come giustamente nota l'egregio direttore dell'Ufficio d'igiene municipale in una sua interessante, elaborata relazione, il servizio della raccolta dei rifiuti cittadini, sotto qualunque aspetto, è da considerare «quale fattore di grande influsso sulla morbosità e sulla mortalità della popolazione.» Il sistema di asporto, come è facile comprendere, non può essere uniforme per tutti i centri demografici in quanto è da tener conto delle condizioni speciali dei luoghi, nonchè delle abitudini contratte dagli abitanti e, infine, della spesa, la quale vuol essere contenuta nei limiti imposti dalle esigenze del bilancio.

I vari sistemi

Nessuno però dei sistemi fin qui adottati è tale da potersi considerare perfetto. Gli esperimenti si sono succeduti agli esperimenti, qualcuno dei quali, se dal punto di vista esclusivamente meccanico può sembrare meno difettoso degli altri, nella realtà pratica resta sempre influenzato dalla maggiore o minore collaborazione della popolazione, la quale, salvo eccezioni, generalmente si dimostra restìa o quanto meno non ossequiente alle regole igieniche che non tocchino direttamente le singole persone.

Come è noto, nell'anteguerra l'asporto delle immondizie veniva fatto con i «koprophor» e con l'impiego del forno d'incenerimento. Il sistema era fra i migliori del tempo, ma la guerra e le seguite angustie del bilancio non permisero l'indispensabile rinnovamento dell'attrezzatura, per cui si dovette ricorrere a metodi più semplici e meno costosi. I bottini perciò vennero ritirati, e il servizio modificato nel senso che gl'inquilini erano tenuti a portare i recipienti delle immondizie negli atrii o nei cortili delle case al momento del passaggio dei carri di raccolta. Per il servizio venne introdotta la tassa per l'asporto immondizie.

Il sistema aveva dei vantaggi, fra cui quello dell'asporto giornaliero dei rifiuti, ma gli svantaggi superavano i vantaggi di gran lunga. In tutti noi è vivo il ricordo dello spettacolo indecente che in alcune ore della giornata presentavano i cortili e le porte delle case, davanti alle quali erano schierati recipienti di ogni forma e misura, che non solo gli animali alla ricerca di cibo, ma gli stessi uomini, con lo scopo di raccattare cenci o altre materie utilizzabili, rimestavano, spandendo tutto intorno il contenuto. A parte poi il più grave inconveniente consistente nel fatto che molti inquilini per sottrarsi al disturbo di portare in cortile o sulla porta di casa la cassetta, gettavano le immondizie addirittura dalle finestre nella strada.

Le modificazioni al servizio

Nel 1924 allo smaltimento delle immondizie si provvide, anzichè con la distruzione nel forno d'incenerimento, col trasportarle in un terreno presso Zaule, terreno ora divenuto perciò feracissimo.

Il forno d'incenerimento, invero, costava troppo, senza contare che la sua illogica ubicazione costituiva un grave inconveniente per il trasporto, e che in seguito all'avvenuto allacciamento di Trieste con i grandi impianti idroelettrici, veniva meno la necessità del rifornimento dell'energia della centrale termica, energia di cui una parte, per quanto trascurabile, era data dal forno stesso.

Nello stesso anno — vale a dire nel 1924 — fu esperimentato l'attuale sistema di raccolta con sacchi direttamente presso gli utenti, sacchi che venivano scaricati nei carri. Il sistema diede buona prova, per cui il Municipio, nel 1926, in seguito ad asta pubblica, affidò il servizio all'attuale impresa.

Il contratto, della durata di cinque anni, scadeva nell'agosto di quest'anno, salvo la tacita prolungazione di due anni in mancanza di regolare denuncia da parte di uno dei contraenti.

E' da notare che nel contratto non si faceva cenno ai limiti topografici nei quali doveva svolgersi il servizio, per cui l'impresa fu costretta ad estenderlo man mano alle nuove case o stabilimenti sorti nel frattempo.

Il sistema — ripetiamo — all'applicazione pratica si dimostrò incontestabilmente migliore dei precedenti, ma non tale da evitare alcuni inconvenienti particolarmente nella vuotatura delle immondizie dai sacchi nei carri, vuotatura che, in ispecie quando tira vento o peggio la bora, dà luogo a dispersione di polvere e delle immondizie stesse, oltre agli spandimenti, inevitabili del resto, lungo le scale e per i cortili. E perciò l'amministrazione comunale, auspice il Podestà sen. Pitacco, allo scopo di applicare un sistema più progredito, lo scorso anno inviò il direttore dell'Ufficio d'igiene, insieme ad un ingegnere dell'Ufficio tecnico, nelle varie città del Regno, nonchè in qualcuna dell'estero, con l'incarico di studiare e proporre gli opportuni miglioramenti da introdurre nel sistema in atto. Dall'ampia e chiara relazione presentata dai due egregi funzionari, risultò che la modalità meno complicata consisteva nei soliti bottini, diciamo così collettivi, il cui contenuto viene scaricato in autocarri appositamente attrezzati per il trasporto ai luoghi di deposito. Il sistema però presentava anch'esso degli inconvenienti: primo, quello di obbligare gl'inquilini a portare le immondizie al pianterreno; secondo l'impiego di macchinari complessi, delicati e costosi, per cui il canone attuale sarebbe stato insufficiente alla bisogna, mentre le intenzioni dell'amministrazione comunale erano di migliorare il servizio ma far pagare possibilmente di meno agli utenti.

La soluzione ultima

Infine: gli ultimi studi approdarono a una soluzione razionale poichè rappresenta un miglioramento notevolissimo nei riguardi del servizio. In altre parole: il ritiro delle immondizie vien fatto per mezzo di sacchi, e nei quartieri centrali della città, a differenza di quanto avviene attualmente, i sacchi con il loro contenuto non sono svuotati nei carri di raccolta, ma chiusi e trasportati direttamente ai luoghi di deposito.

Il nuovo contratto

In un primo tempo si fecero degli esperimenti con sacchi di carta da distribuirsi a ciascun inquilino. Il sacco così riempito sarebbe stato caricato, trasportato e sotterrato sul posto prescelto — Zaule. — Ma la spesa risultante era eccessiva e la carta non sempre resisteva. Quindi si finì con l'adottare dei sacchi di tela forte e catramata e perciò impermeabili. D'altro canto l'Ufficio d'igiene propose un tipo di recipiente adattato alla bocca del sacco, in cui gli inquilini deporranno le immondizie. Infine: il servizio di trasporto delle immondizie per la parte centrale della città sarà fatto per mezzo di autocarri.

Il Comune, dopo laboriose trattative con l'attuale impresa — la quale invero dava ogni affidamento nei riflessi dell'organizzazione tecnica, venutasi migliorando durante l'esperienza pratica di cinque anni di esercizio — avvalendosi della facoltà di proroga del contratto in corso, ha creduto giovevole nell'interesse della cittadinanza, di prolungare il contratto stesso, con le modificazioni pattuite sia nei riguardi tecnici che in quelli economici. Tecnicamente si è detto. Dal punto di vista economico vuolsi notare che l'impresa, da un lato riduceva di 160.000 lire l'attuale canone da corrisponderle da parte del Comune fino al 31 agosto c. a. Per il resto, vale a dire per tutta la durata della proroga — sette anni — l'attuale canone annuo veniva ridotto di lire 400.000.

I benefici che ne trarranno i cittadini sono i seguenti: fino al 31 agosto pagheranno un mese di meno; dal 31 agosto in poi la tassa attuale verrà ridotta in misura proporzionale — per lo meno — alla diminuzione del compenso ottenuto dal Comune nei rispetti dell'impresa.

In conclusione: il servizio nel prossimo avvenire offrirà i seguenti vantaggi:

1) eliminazione nella parte centrale della città della vuotatura dai sacchi nei carri, evitando la dispersione delle immondizie;

2) sollecito asporto delle immondizie con l'impiego di autocarri speciali;

3) adozione per tutta la città di sacchi meglio corrispondenti;

4) sostituzione con le secchie degli attuali recipienti inadatti;

5) estensione del servizio in superficie su una zona assai più vasta della attuale;

6) riduzione della tariffa a carico degli utenti.

A parere dei tecnici, il servizio del ritiro delle immondizie così organizzato è il migliore di quanti esistano nelle altre città del Regno, per cui è lecito affermare che le cure del Podestà sen. Pitacco e gli studi dei suoi intelligenti collaboratori siano giovati a dotare la città di Trieste del più progredito organismo in materia.

La deliberazione dell'amministrazione comunale è stata in questi giorni approvata dalle autorità tutorie.

Le ipotesi intorno al piano di San Giusto

Riceviamo dall'egregio architetto dott. Gino Gärtner:

«Spett. Redazione, dall'articoletto comparso nel numero odierno di codesto pregiato giornale, constato con piacere che la polemica sul restauro della nostra cattedrale è aperta! Invero il mezzo migliore per approfondire la verità! Ma ad evitare che quella possa prendere una piega falsa, atta soltanto a confondere le idee non troppo chiare che la generalità — compresi gli intellettuali — ha sul conto del nostro S. Giusto, mi affretto a confutare quanto asserito dalla «egregia persona» — perchè conservare l'anonimo in una questione che non può essere che titolo di onore per chi se ne occupa? — alla quale chiedo scusa di non saper usare una prosa altrettanto gentile e — dato l'anonimo — lusinghiera.

Prego dunque il gentile anonimo di voler rileggere i miei appunti dove dico che gli scalini romani testè scoperti possono esser gli ultimi di una scalinata che conduceva dal piano romano inferiore — quello sul quale poggia lo stilobate del presunto tempio romano visipile dagli arconi del campanile — a quello superiore romano ch'esiste ancora nell'interno del campanile e deve esistere ancora sotto l'attuale pavimento della chiesa, come lo attestano i resti dei pavimenti a musaico scoperti dallo Sforzi nel 1833 e poi ricoperti. Non è quindi affatto necessario che questi scalini abbiano condotto «evidentemente alla porta della chiesa» — lapalissiana e, quindi, «dato inconfutabile» l'asserzione che «vi conducevano da una piano più basso» — ma bensì alla porta dell'edificio romano al quale si è sovrapposta la chiesa, perchè se romani (e in questo l'anonimo scrittore è pienamente d' accordo con me) quei scalini si trovano in quel sito da epoca di qualche secolo anteriore a quella cui appartiene la chiesa cristiana e vi furono lasciati dagli architetti medievali. Con altre parole: questi scalini romani erano interrati probabilmente fin dal VI secolo, l'epoca che vide presumibilmente sorgere il primo tempio cristiano — la basilica di S. Maria — e può darsi non fossero stati neppur visti dagli architetti trecenteschi.

Ha invece ragione il distinto anonimo quando afferma che «gli arditi architetti del Medioevo non esitavano a innalzare murature anche immediatamente sulla roccia viva senza fondamenta coperte»: tanto più convincente è quindi la prova che quella vecchia muratura trasformata ora in bella muratura a faccia vista, a corsi regolari, era onesta muratura di fondazione costruita dagli architetti trecenteschi ancora più alla buona della loro scadente muratura di elevazione. Con altre parole: se quella muratura restaurata fosse stata sempre in vista — dunque a livello abbassato del sagrato! — la si avrebbe confezionata eguale a quella che si eleva dal livello del sagrato, ciò che non è il caso».

— A questa lettera dobbiamo per conto nostro aggiungere che non vi sono «polemiche aperte» sui restauri di San Giusto; ma vi è una discussione costantemente aperta tra persone, da noi conosciute, che portino in campo gli argomenti sui quali appoggiano le loro idee. Di che l'arch. Gärtner era tanto convinto che è stato egli stesso a mandarci la sua lettera da noi pubblicata integralmente l'altro giorno.

TRIESTE, 6 febbraio	
Nati vivi	12
Nati morti	—
Morti	8

L'arresto dei propalatori di allarmi

a danno della Cassa di Risparmio

I lettori ricorderanno come nello scorso gennaio si ebbe un momentaneo allarme tra i depositanti della nostra benemerita Cassa di Risparmio, allarme ben presto vinto dalle provvidenze adottate dall'istituto cittadino e dalla reazione di tutta l'opinione pubblica. L'autorità di P. S. potè abilmente constatare che l'allarme era stato provocato dalla diffusione di manifestini stampati alla macchia e largamente distribuiti nei quartieri popolari.

Superato rapidamente l'episodio, di cui ormai non rimane più traccia, la autorità di p. s. continuò nelle sue indagini. Sappiamo che in questi giorni essa è riuscita ad individuare gli autori di tale criminosa propaganda, tutti affiliati ad organizzazioni sovversive, i quali, pienamente confessi, sono stati deferiti alla Giustizia. Ci risulta anche che è stato sequestrato abbondante materiale, che documenta come questa organizzazione si proponesse di continuare un'opera nefasta di propaganda sobillatrice in tutti i campi della vita cittadina.

In memoria di Guido Neri

Iniziative benefiche del Sindacato Giornalisti

Il Sindacato regionale dei giornalisti comunica:

«Ricorre tra giorni l'anniversario di un tragico e luttuoso evento che colpì duramente la famiglia giornalistica triestina, sollevando l'unanime indignazione della città, di tutta Italia e del mondo civile. Venerdì 13, pertanto, annuale della morte eroica di Guido Neri, il Sindacato giornalisti e il Circolo della Stampa deporranno una corona di alloro ai piedi della lapide bronzea che ricorda, nei locali del *Popolo di Trieste*, il giornalista caduto per la Causa della Rivoluzione.

Inoltre, a rendere permanente la memoria di Guido Neri fra i giornalisti delle giovani e future generazioni, il Direttorio del Sindacato ha deliberato di assegnare lo speciale «Fondo Guido Neri» già costituito e che sempre più si accresce mediante generose oblazioni di giornalisti e di privati, in favore di una borsa di studio permanente intitolata al Martire, e le cui modalità saranno concordate col Direttorio nazionale del Sindacato stesso.

Infine il Direttorio ha deliberato di elargire un particolare sussidio ai tre feriti che tuttora soffrono, prelevandolo dal «Fondo assistenza giornalisti».

La chiusura di un buffet

per mancato adeguamento dei prezzi

D'ordine di S. E. il Prefetto è stato chiuso per la durata di 6 giorni il buffet-salumeria di Corso Garibaldi 34, gestito da Giusto Bradaschia, per mancato adeguamento dei prezzi a quelli fissati dal rispettivo gruppo della Federazione provinciale fascista commercianti.

Il calendario dell'O. N. B.

Tutti coloro che hanno ricevuto il calendario dell'O. N. B. e non lo hanno ancora pagato, sono pregati di essere così gentili di volerlo pagare al più presto, risparmiando così al Comitato provinciale gravi spese di riscossione. Si pregano tutte le gentili persone, che aprofittavano del Veglione al Rossetti, organizzato dall'O. N. B. per aiutare l'Istituzione, di voler accomunare questa loro oblazione a quella per il calendario, perchè quest'anno il Comitato provinciale è stato impossibilitato a fare questo Veglione.

Giuramento delle Giovani Italiane

al Liceo scientifico «G. Oberdan»

La fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, signora Ida Torelli-Gagrizza, s'è recata ieri nel R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» per consegnare personalmente le tessere e prendere il giuramento dalla piccola ed eletta schiera di quelle Giovani Italiane, che la accolsero con cordiale festevolezza e le offrirono un omaggio di fiori. Alla presenza del preside dott. Attilio Gentille, del vice-preside prof. Guido Antonaz e della fiduciaria dott. Valeria Piazza, la signora Torelli-Gagrizza tenne loro un discorso sui doveri che la donna italiana ha verso la Patria, e sui modi con i quali esse possono contribuire alla sua grandezza soprattutto con le virtù domestiche e familiari che sono il retaggio della donna. E molto si compiacque della bella sorpresa che le fecero di alcune centinaia di indumenti per corredini da loro stesse confezionati con bella cura per le «Madri italianissime», e le lodò di voler frequentare un corso di cucito che verrà tenuto per loro.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando II Gruppo M. D. A. T. Tutti gli ufficiali, graduati, militi e avanguardisti in forza alle Batterie 141-142 sono comandati domenica 8 corr. alle 9 precise al Poligono di Servola, per esercitazioni con intervento di aerei.

Centuria mitraglieri C. A. Tutti i graduati, militi e avanguardisti in forza alle squadre mitraglieri 705-706 sono comandati domenica 8 corr. alle 9 precise al Poligono di Servola, per esercitazioni con intervento di aerei.

Comando Centro Raccolta Notizie. Tutti gli ufficiali, graduati, militi e avanguardisti in forza al Centro Raccolta Notizie sono comandati domenica 8 corr. alle 9 al Poligono di Servola, per esercitazioni con intervento di aerei.

Corso Premilitari CC. NN. della M. D. A. T. Tutti i militi iscritti al Corso Premilitari della M. D. A. T. sono comandati domenica 8 corr. alle 8 in Caserma di Via Ferriera ad eccezione di quelli appartenenti alle Batterie 141-142, Centro R. N., 705.a-706.a squadra mitraglieri.

Il corso di dottrina fascista del G. U. F. Lunedì 9 corr. alle 19 si terrà nella saletta della Federazione del P. N. F. la terza conferenza di dottrina fascista. Parlerà il camerata Giusto Fragiacomo sul tema: «Risorgimento e Fascismo soluzioni di continuità?». Gli studenti del G. U. F. e del Gruppo «Dux» sono tenuti a intervenire numerosi. Seguirà la discussione in libero contradditorio.

La biblioteca pauperum del Gruppo «Dux». Per la seconda volta in breve volger di tempo il G. U. F. è venuto in aiuto degli studenti bisognosi iscritti al Gruppo studenti medi «Dux» suscitando plauso e riconoscenza da parte della scolaresca e di tutti i presidi dei nostri Istituti scolastici. E' stata devoluta una nuova somma di denaro per l'acquisto di altri libri di testo. Sono stati acquistati 54 libri, la cui distribuzione è avvenuta ieri sera per mani del segretario politico del G. U. F. Italo de Franceschi.

L'on. Rocca presiede una seduta

dei fiduciari sindacali dell'industria

Presso la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria si è riunito il Direttorio provinciale del Sindacato operai metallurgici, a cui si erano uniti diversi funzionari dell'Unione, con a capo il vice-segretario Simonini, e i fiduciari dei più importanti stabilimenti metalmeccanici e siderurgici. Presiedeva l'on. Ladislao Rocca.

Ha preso per primo la parola il segretario provinciale di categoria Crociati che dopo aver rivolto il saluto deferente e affettuoso all'on. Rocca, anche a nome dei metallurgici della Provincia, ha svolto la sua interessante relazione. Ha detto dell'opera organizzativa, dei fiduciari sindacali e della fede che li anima, ha chiaramente riassunto la situazione sindacale delle maestranze metallurgiche triestine in relazione al maggior contributo di produzione ch'esse forniscono. Ha fatto un'acuta analisi del costo della vita messa in raffronto alla paga media settimanale dell'operaio qualificato, affermando, nello stesso tempo, con quanto spirito di comprensione il lavoratore sta contribuendo all'azione del Regime per un nuovo assetto economo.

Intrattenendosi diffusamente sul patto metallurgico, il relatore si è soffermato sugli inevitabili inconvenienti incontrati dall'organizzazione sindacale per la sua applicazione: ha detto dei vantaggi avuti dalla massa dal patto in parola, vantaggi che saranno più evidenti il giorno in cui andrà diminuendo l'attuale disagio economico. Dopo aver enunciato i dati statistici riguardanti il tesseramento e la disoccupazione, il segretario provinciale, a nome del Sindacato che rappresenta, ha sottoposto all'esame dell'on. Rocca alcune importanti questioni riguardanti una più razionale distribuzione di lavoro tra diversi cantieri, una richiesta di carattere prettamente igienico fatta dalle maestranze di un cantiere della città, il lavoro allo scoperto, la carenza di malattia applicata dalle Casse Circondariali della Venezia Giulia, la distribuzione degli abiti di lavoro, le norme per la corresponsione delle panatiche per i lavori fuori residenza e l'istituzione di un fondo sussidi per i disoccupati. Ha terminato la sua dettagliata relazione manifestando la disciplina dei metallurgici triestini che, riconoscenti al Sindacalismo fascista, altro non ambiscono che di seguire fedelmente i capi e collaborare con loro per il benessere della Patria.

Dopo la relazione Crociati, ha iniziato il suo dire l'on. Ladislao Rocca. Dopo essersi compiaciuto per la precisa esposizione che è dimostrazione dello stato di maturità del Sindacalismo triestino, l'on. Rocca si è intrattenuto diffusamente su tutti i punti toccati dalla relazione stessa. Con chiarezza egli si è addentrato in tutte le questioni prospettate dal Crociati esponendo le possibilità o meno d'una risoluzione. Soffermandosi sull' funzione dei dirigenti sindacali ha affermato di volerli coscienti dell'attuale momento economico e ha esposto l'azione dei Sindacati per la risoluzione delle controversie e l'opera di amore che, chiunque abbia mansioni direttive di qualsiasi natura, deve sentire il dovere di esplicare a favore dei disoccupati e dei sofferenti. «Bisogna — egli ha ribadito — che i lavoratori tutti sappiano che nei Sindacati esiste alto e puro il sentimento della solidarietà».

Parlando poi dell'istituzione del «Fondo sussidi pro disoccupati» ha approvato in pieno l'iniziativa che il Sindacato provinciale metallurgici ha concretato con l'elaborazione d'un preciso regolamento, dando il suo nullaosta che detto fondo abbia funzionare con prelievo di lire 10.000 dalla somma che l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria aveva ricevuto dall'Unione Industriale quale tacitazione per la mancata applicazione retroattiva del patto metallurgico.

L'on. Rocca ha terminato il suo dire assicurando l'assistenza più affettuosa ai metallurgici triestini, che per la loro forza e la loro cosciente attività dovranno continuare a marciare alla testa del Sindacalismo di questa provincia.

Animata e interessante è stata la discussione che ha seguito, discussione alla quale hanno partecipato numerosi operai. Dopo di che l'interessante riunione ha avuto termine.

L'assemblea del personale

della Banca Commerciale Triestina

Ieri sera, convocata dal commissario del Sindacato interprovinciale dei bancari, Benedetto Messana, ebbe luogo un'assemblea del personale della Banca Commerciale Triestina. Il commissario ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza organizzativa e ha svolto una particolareggiata relazione sull'attuale situazione morale ed economica degli impiegati della Banca.

Per quanto riguarda la sistemazione del personale in relazione al nuovo adattamento dell'Istituto, è motivo di serio compiacimento l'assicurazione data al Sindacato dai dirigenti della Banca, che presso la stessa i licenziamenti di ordine amministrativo sono finiti, cosicchè i camerati rimasti in servizio possono guardare con serena tranquillità al domani. Il commissario ha concluso con un fervido augurio per la prosperità dell'importante Istituto cittadino.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo corrispondente sindacale nella persona del signor Giordano Tonelli, risultato eletto ad unanimità. Il commissario, preso atto della nomina, tributa un plauso ai camerati che con zelo e abnegazione si sono precedentemente prodigati nelle loro funzioni sindacali.

La celebrazione della Crociera di Balbo al Centro-Convegno «Parini». Ieri alle centurie Balilla del Centro-Convegno «Parini» il camerata Zumin ha illustrato con brevi parole l'importanza della grande Crociera aeronautica dell'Anno IX. La conferenza illustrata da una serie di proiezioni luminose ha destato vivo interesse nei giovani ascoltatori.

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica. Rammentiamo che questa sera alle 19 l'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XIV riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. Pino Tagliaferro: «Le neuriti tossiche in gravidanza e puerperio»; 2) dott. Dario Vitturelli: «Osservazioni cliniche sulla recente pandemia grippale.

Le conferenze al Circolo impiegati commerciali. Questa sera alle 20, nella sede del Circolo impiegati commerciali in via Galatti n. 20, il chiarissimo ing. dott. Gianni Bartoli, direttore degli impianti della locale sede della T. E. L. V. E. terrà una interessante lezione sui telefoni automatici e loro funzionamento.

La lezione serve da preparazione alla visita alla centrale telefonica che i soci intraprenderanno domenica 8 corr. Il ritrovo per la visita è fissato per le 10.30 in sede sociale. Alla conferenza possono intervenire soci ed invitati, nonchè quanti si interessano all'argomento.

Conferenza alla C. B. «R. Pitteri». Ieri sera alle 20.30, il camerata Alberto de Furlani, dell'Ufficio cultura del Comitato provinciale Balilla, tenne una conferenza sui «primordi del Fascismo», agli organizzati di quel rione.

L'istituzione "Guglielmo Oberdan,,

per gli studi agrari superiori a Trieste

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione «Guglielmo Oberdan» per gli studi agrari superiori tenne il 20 gennaio scorso la sua annuale seduta nella sede della Provincia di Trieste.

Presiedeva la seduta il cav. avv. Giovanni Frausin, vicepresidente dell'Istituzione e rappresentante effettivo della Provincia di Trieste, ed erano presenti, i signori: dott. Silvio Gabrielli, rappresentante effettivo della Provincia dell'Istria; cav. uff. dott. Antonio Cannellotto, sostituto del rappresentante effettivo della Provincia di Udine, e cav. dott. Detalmo Tonizzo, sostituto del rappresentante effettivo della Provincia di Gorizia. Fungeva da segretario il dott. Adolfo Angeli.

Com'è noto, detta Istituzione mette annualmente in concorso due borse di studio di lire 1500 ciascuna da conferirsi a due alunni delle Scuole Superiori di Agricoltura del Regno. A dette borse di studio possono concorrere i giovani delle Provincie di Trieste, del Carnaro, di Gorizia, dell'Istria e del Friuli, appartenenti preferibilmente a famiglie di agricoltori, siano questi piccoli proprietari o piccoli fittaioli o modesti mezzadri o agenti di campagna. Vengono naturalmente preferiti i concorrenti di condizioni economiche meno agiate.

Nell'intento di poter aiutare un maggior numero di studenti universitari di agraria, il Consiglio d'Amministrazione aveva deliberato, in una precedente riunione, di invitare tutti i Comuni e tutte le Provincie costituenti la legale rappresentanza dell'Istituzione, nonchè tutti gli Enti principali di questa Regione, aventi delle attinenze con le attività agricole, a devolvere speciali contributi per poter mettere in concorso oltre alle due borse di studio ordinarie anche qualche altra borsa straordinaria. E ciò in considerazione che gli studi agrari sono perfettamente corrispondenti alle direttive tracciate dal Regime, che li vuole anzi incoraggiati e appoggiati, e anche per il fatto che a ogni concorso il numero dei concorrenti si presenta sempre più rilevante.

Il presidente comunica quindi che, in seguito al suddetto invito, sono stati versati dei contributi straordinari dalle Provincie di Trieste, Udine e dell'Istria, dai Comuni di Udine e Capodistria, dalle Assicurazioni Generali di Trieste, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, dalla Cassa di Risparmio Triestina, dalla Banca Commerciale Triestina, dal Banco di Sicilia, dall'Istituto Fondiario dell'Istria e da quello del Friuli orientale (Gorizia), fra cui è da rilevare il generoso contributo di lire 1500 della Cassa di Risparmio Triestina, il quale costituisce da solo una borsa di studio della durata di un anno.

Rileva quindi che con detti contributi l'Istituzione è in grado di poter conferire per l'anno scolastico 1930-1931 due borse di studio di carattere straordinario di lire 1500 ciascuna.

Dopo un attento esame delle cinque domande di concorso pervenute, le borse vengono conferite una allo studente Pasquale Monfalcon di Parenzo, inscritto al III anno presso il R. Istituto Superiore Agrario di Bologna, e l'altra a Giuseppe Gasparini da Visignano d'Istria, inscritto al II anno presso il R. Istituto Superiore Agrario di Pisa. Comunica pertanto che, continuando i due studenti Mauro Granbassi e Gualfardo Piccoli a godere le borse di studio ordinarie, loro concesse anche per l'anno scolastico 1930-1931, avendo sempre soddisfatto ai loro obblighi, l'Istituzione durante quest'anno di corso viene a beneficare quattro studenti universitari di agraria.

Vennero quindi approvati il rendiconto della gestione finanziaria per l'anno 1930 e il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1931. Si deliberò infine di rinnovare le richieste a tutti gli Enti principali della regione, invitandoli a consolidare in forma continuativa nel loro bilancio le loro erogazioni per poter disporre annualmente di un maggior numero di borse di studio da mettere in concorso.

La morte della sorella di Attilio Hortis

E' morta ieri, a ottant'anni d'età, la signorina Bice Hortis, unica superstite sorella dell' indimenticabile storico nostro. Ammalata da lungo tempo dell'affezione al cuore, a cui infine è soggiaciuta, la vecchia signorina, dopo la morte del fratello, si era ridotta a un' esistenza anche più appartata di quella che già ella conduceva. Infatti da trent'anni la signorina Bice Hortis non usciva di casa: riceveva molte visite delle signore più colte, partecipava alle conversazioni di letterati e di patrioti spesso riuniti presso il suo illustre fratello, ma non conosceva ormai altro mondo fuori della sua casa piena di ricordi e di libri.

La signorina Bice Hortis era certamente una delle donne di più grande coltura che fossero a Trieste, forse anche in tutta Italia. Amatissima dal fratello, egli aveva fatto di lei una sua assidua consigliera e collaboratrice, essendo ella in possesso di una ferrea memoria — superiore perfino a quella meravigliosa del sen. Hortis — che la rendeva infallibile nel citare particolari e date di qualsiasi periodo di storia. Oltre a parecchie lingue moderne, ella conosceva a perfezione il latino e il greco; ed è noto che molte volte le conversazioni familiari tra Attilio Hortis e la sorella si svolgevano in latino.

L'estinta è l'ultima degli Hortis che scenda nella tomba. La prima era stata un'altra sorella, morta in giovane età, mentre ancora viveva il padre; poi l'avv. Silvio, indi Attilio: ora quest'ottuagenaria signora, alla cui dolce e austera memoria la cittadinanza rivolge un pensiero pieno di rimpianto e di riverenza.

Alle egregie famiglie congiunte porgiamo le nostre condoglianze.

Il "Cavour,, di Alfredo Panzini

Un libro impazientemente aspettato dai molti ammiratori che l'illustre Accademico d'Italia ha nella nostra città è uscito ieri dalla Casa Mondadori: «Il conte di Cavour» di Alfredo Panzini. E' una biografia divulgativa, nella quale vi sarà certo la vivace originalità dell'autore, e si presenta in magnifico volume legato, con riproduzioni di stampe e di documenti rari e curiosi. Del nuovo libro di Alfredo Panzini ci occuperemo nei prossimi giorni.

Lezione dimostrativa di ginnastica per insegnanti elementari. Il direttore provinciale dell'Educazione fascista, d'accordo con la Direzione didattica centrale, sabato 7 corr., alle 17, nella palestra centrale di via della Valle, terrà una lezione dimostrativa, per insegnanti di scuole elementari femminili e maschili, sugli esercizi obbligatori per l'anno in corso.

Il romanzo di un triestino. Il giovane scrittore sig. Guido Taddia, già noto per un libro di versi, ha pubblicato, in edizione della Celvi, un suo primo romanzo: «Monte Nero». Ne parleremo.

APPROFITTATE

ULTIMI GIORNI

della nostra

SETTIMANA BIANCA

MAGAZZINI

WEISS S. A.

ANEMIA

In che cosa consiste, e come viene curata

La pallidezza, il dimagramento, la debolezza, la facile stanchezza, l'appetito capriccioso, le nevralgie costituiscono i principali sintomi dell'anemia.

La vita sedentaria in locali poco illuminati, la nutrizione insufficente, le malattie acute, le emorragie costituiscono le principali cause dell'anemia.

Per esse, il sangue diventa povero in globuli rossi ed in sostanza colorante (emoglobina).

La vita all'aria aperta, al sole e la buona nutrizione sono importanti elementi di guarigione dell'anemia, ma non sono sufficenti.

Per la guarigione é indispensabile la cura ferruginosa. Questa viene meglio praticata per via orale, e specialmente per mezzo del Proton.

Questo è un preparato liquido contenente un sale di ferro che si differenzia dagli altri perchè è bene assimilato, non produce stitichezza, non annerisce la dentatura. È il sale di ferro che più conviene ai bambini, alle donne, ai vecchi.

Sotto l'azione del Proton il sangue ritorna ricco in globuli rossi ed in emoglobina. Circolando, benefica tutti i tessuti, e ciò viene dimostrato dalla ripresa delle forze, dell'appetito, del benessere generale.

Se il Vostro organismo denota sintomi di anemia, non trascurateli. Pensate a prevenire malattie più gravi. Prendete tre cucchiaini di Proton al giorno (uno prima di ogni pasto). Dopo un paio di settimane, all'incirca, noterete un miglioramento nel Vostro stato di salute, e più tardi il benessere completo.

A - 260

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

ASTERISCHI

Monografie dalmatiche

Dell'«Archivio storico per la Dalmazia», fondato dal sen. A. Cippico, e che è ormai al decimo volume, è uscito testè il fascicolo 58, ricco di dotte e interessanti monografie di argomento dalmatico. Il prof. Giuseppe Praga, a proposito di un prestito tentato, nel 1366, dal Comune di Zara presso Francesco il Vecchio da Carrara, signore di Padova, ha campo di accennare non solo alle relazioni fra le due città, ma di illustrare tutto l'interessante momento politico, creatosi nell'Adriatico all'epoca di Lodovico d'Ungheria, in lotta accanita con Venezia.

Il dott. Ugo Inchiostri, nella quarta parte del suo studio sul «Comune e gli statuti di Arbe fino al secolo XIV», indaga, in base a vasto materiale documentario, e con larghe vedute, le relazioni fra comune e clero, le lotte fra elemento laico ed ecclesiastico per il pagamento delle decime, per le immunità vescovili e per il privilegio di foro, con interessanti e originali accenni alle eresie propagatesi nel Medio Evo anche in Dalmazia, sopra tutto attraverso i paesi balcanici.

Seguono l'ottimo studio del prof. Fabio Luzzatto su la «Politica agraria di Vincenzo Dandolo in Dalmazia», già arrivato alla quinta parte; nonchè la continuazione del profilo della vita e dell'opera di S. Girolamo, lavoro di sintesi dovuto al prof. A. Zuccoli; e in fine alcuni interessanti capitoli della «Storia della Dalmazia dal 1797 al 1814», occupazione austriaca e francese, opera del prof. Tullio Erber, oramai di grande rarità.

L'inverno degli entomologhi triestini

Il gruppo entomologico che fa capo al Museo «Pietro Rossi» di Duino ha al suo attivo parecchie campagne naturalistiche in lontani paesi, che si svolgono di solito nella stagione invernale. Due o tre anni addietro era la Libia; l'anno scorso il Sahara a sud dell'Algeria; poi, come intermezzo, il Gran Sasso d'Italia; quest'anno l'esplorazione entomologica si rivolgerà alle isole del Dodecaneso e a Rodi. Il capo della spedizione, Principe Alessandro di Torre e Tasso, è già partito, associandosi lo scienziato viennese dott. Koch, e fra giorni sarà raggiunto dal triestino sig. Schatzmayr a Rodi, d'onde incominceranno le ricerche nel mondo degli insetti.

Il gran ballo dello sci

Giovinezza magnifica, quella che si riunirà questa sera nella sala massima del Circolo Artistico, per il gran ballo dello sci. Ballo che avrà per carattere una novità interessante; quella d'essere «il ballo senza protagonista». Protagonista è lo sci; il quale, rimasto a turbinar fra le nevi, si farà rappresentare da un gruppo di sciatori e sciatrici dello Sci Club «Monte Tricorno»; e sarà acusticamente presente nella legnosità di qualche frullo di nacchere del «jazz-band». Oggi che lo sci si può dire il re dello sport elegante, è giusto dare un ballo in suo onore; e a suon di nacchere, che accentueranno nel «jazz-band» la danza degli sci, le più belle ragazze di Trieste e i più baldi sciatori, faranno il loro ingresso trionfale. Giovinezza: parola che ha in sè la limpidezza delle nevi, la luce che il sole avventa sulle vette, e la trasparenza dell'azzurro, le tre luci che colorano il vessillo dello sciatore: sole, neve, azzurro. E, vestite di sole, e radiose come l'azzurro, e limpide come la neve, saranno le belle figliole che avvicendando alle spassose corse con gli sci, la gaia spensieratezza d'una serata elegantemente mondana, daranno convegno questa sera a tutta Trieste elegante al gran ballo dello Sci Club «Monte Tricorno».

Il tè pro Nidi

Questa parola «Nidi» evoca subito in noi una visione di primavera, di nidi sapientemente costruiti, dove i piccoli nati, ben stretti al caldo, attendono la madre che porta l'imbeccata. E la madre arriva e il cibo c'è. Tutti gli uccellini umani molto spesso non hanno nè l'uno nè l'altro e soffrono la fame e il freddo, la mancanza di cura e di rimedi. A loro ha pensato la carità ispirata da un vivo senso di solidarietà umana e nel Nido del Fascio Femminile i piccoli sfortunati trovano cibo, cura e pulizia.

Ma per tutte queste belle cose ci vogliono una casa, lettini, biancheria, latte, pappe e medicine; e per dare tutto questo le signore del Comitato lanciano ogni settimana il loro appello sperando che amici, conoscenti, sconosciuti, vengano al tè del sabato, portino il loro piccolo aiuto che moltiplicato serve a dar modo di continuare quest'opera utile fra tutte, poichè i piccoli di oggi, salvati dalla miseria e dalla fame, saranno gli uomini di domani.

Il rancio dei bersaglieri

Un insolito rumoroso gruppo di clienti ha portato ieri sera nel Ristorante «Alle Viole» una nuova gamma di vivacità: erano i bersaglieri della locale Sezione «E. Toti», che con fanfara in testa hanno invaso i tavoli del ristorante per consumare il tradizionale rancio mensile, riuscito anche questa volta bersaglierescamente simpatico, spensierato e animatissimo. Noi che da un angolo della sala osservavamo l'allegra brigata cremisi, possiamo affermare che per questi bersaglieri — nella cui anima vive lo slancio di una gloriosa tradizione militare — queste belle adunate sono un bisogno morale, una necessità sentita da tutti, poichè ogni carezza di quel fatidico piumetto che molti eroi nostri santificarono col sacrificio, si è prepotentemente mutata in un desiderio ardente di essere sempre ed ovunque, nei ranghi o in congedo, a vent'anni come a ottanta, bersaglieri al cento per cento. Con piacere notiamo perciò che tra essi non vi è alcuna differenza di età e condizione sociale: in tutti sorride il buon umore, la spensieratezza e una cordiale e sincera comunanza di schietto cameratismo che li affratella, come un giorno. Ai baldi «Totini» fece gli onori di casa il bersagliere Franceschini, proprietario del ristorante.

Echi del «Parsifal» 1914

Nella rievocazione della vibrante serata del 20 gennaio 1914, in cui fu data la prima del «Parsifal» a Trieste, per una svista è stato omesso il nome di un egregio musicista concittadino, il maestro Emilio Angelini, che, quale sostituto di Gino Marinuzzi, non solo cooperò efficacemente alla preparazione dello spettacolo, ma fu insieme ripetutamente chiamato al proscenio insieme agli artefici di quel memorabile successo. Fu anzi in seguito alla valida collaborazione datagli allora, che Gino Marinuzzi volle il maestro Angelini con sè alla Scala, tenendovelo al suo fianco per oltre due anni.

Una culla

La casa del prof. Ettore Sigon, valente concertista e instancabile organizzatore delle audizioni domenicali di musica, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato dato il nome di Edoarda. Vivi rallegramenti ai genitori felici e augurissimi alla neonata.

Il varo del sommergibile "Sakarya" al cantiere di Monfalcone

A ventiquattro ore dal varo della motonave «Brioni», è scesa in mare dagli scali di Monfalcone un'altra unità, il sommergibile «Sakarya», costruito dal Cantiere per la Marina da guerra turca.

Questa è la prima nave costruita e varata nel dopoguerra in Italia per la Nazione turca e ad essa seguirà tra breve il varo di una seconda nave, il sommergibile «Dumlupinar», destinato pure al rinnovamento della flotta di quella Nazione amica.

Una vittoria italiana

E' interessante rilevare che l'ordinazione di questi due sommergibili, avvenuta nel maggio del 1929, è dovuta alla vittoria conseguita dai nostri cantieri in competizione con quelli inglesi e francesi. Specialmente i primi, grazie alle facilitazioni finanziarie che potevano offrire per l'appoggio loro concesso dai provvedimenti governativi inglesi, erano i concorrenti più temibili. Tuttavia la scelta cadde sui nostri cantieri per la superiorità dei progetti presentati e per la brevità del termine nel quale si impegnavano di approntare le due navi.

L'aspettativa del Governo turco e dei suoi rappresentanti tecnici presso il cantiere non è andata delusa poichè le nuove costruzioni rappresentano quanto di più moderno e perfetto sia stato fatto fino ad oggi nel campo del naviglio subacqueo.

Il sommergibile che venne oggi varato ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 61.56; larghezza 6.80; altezza 5.60; dislocamento tonnellate 715.

Il Governo turco ha voluto attribuire particolare significato a questo avvenimento delegando a rappresentarlo S. E. Suat bey, Ambasciatore della Repubblica turca a Roma, la cui gentile figliola ha tenuto a battesimo la nave. Inoltre il Ministero della Difesa Nazionale di Ankara ha inviato espressamente tre alti ufficiali della Marina ad assistere alla cerimonia.

Il varo di oggi, per le personalità intervenute e la nazionalità della nave varata ha assunto un'importanza non comune ed è stata una manifestazione di amicizia italo-turca. Sul palco dove hanno preso posto le autorità sventolava assieme al tricolore la bandiera della Repubblica turca che era pure issata a poppa del sommergibile. Una larga rappresentanza di ufficiali della nostra Marina presenziò alla cerimonia in omaggio a quelli inviati espressamente dalla Marina turca. E anzi il capitano di fregata Guido Vianello, capo dell'Ufficio tecnico armi navali, ha offerto alla gentile figlia di S. E. l'Ambasciatore turco un grande mazzo di fiori, omaggio della Marina italiana.

Le autorità

Presenziarono al varo oltre a S. E. Suat bey Effendi Hagretieri, Ambasciatore della Repubblica turca a Roma, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Alfredo Taranto che era accompagnato dal suo capo di S. M. col. Lazzi; il senatore dott. Giorgio Pitacco; il Generale di Divisione Arturo Vacca Maggiolini; il vicepresidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico gr. uff. dott. Guido Segre; il Podestà di Monfalcone comm. Bruno Coceani. La rappresentanza turca era composta dal Consolo di Turchia Fuat Nebil bey, dal lieut. Mehmet bey, dal com. Osman Nuri bey, dal lieut. Halil bey, dal com. Hascemet bey, dal lieut. Bakì bey, dal col H. Tahsin bey ef., addetto militare presso l'Ambasciata turca, dal maggiore Omer Kazim bey ef., addetto navale presso l'Ambasciata turca, dal T. A. Sevket bey, presidente della Commissione navale turca in Italia, e dai luogotenenti Gemil Alì bey e Muhittin Emin bey, membri della Commissione stessa, e dal cancelliere al Consolato Sefik Ahmet bey.

Erano inoltre presenti al varo, durante il quale faceva gli onori di casa il consigliere delegato dei C. R. D. A. e direttore del Cantiere di Monfalcone comm. Augusto Cosulich, il comm. Pio in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Locatelli, il Vicepodestà di Trieste comm. Bellazzi, il vicepodestà di Monfalcone cav. Columni, il segretario politico di Monfalcone cav. Pietro Mortarini anche in rappresentanza del dott. Perusino, l'ing. cav. Pellegrini, R. ispettore corporativo, il direttore tecnico del Cantiere ing. Martinoli, il comm. Angelo Fano, l'ing. Di Stefano, il cav. dott. Luccardi anche per l'avv. Piero Pieri. Preside della Provincia, il seniore Consolo, il ten. Francesco Mirenda per il col. De Romanis dei carabinieri, il cav. Nicola Laudiano, il dott. G. B. Damiani, il dott. Marchese, i capi tecnici cav. Emilio Galles e Giuseppe Genovese, gli ispettori cav. Borri, Giadrossich e Koenig e altri.

Dopo il varo, riuscito come sempre perfetto, gli invitati si sono recati all'Albergo degli impiegati dove venne offerto un rinfresco.

Una colazione al Savoia

Alle 13 poi, al Savoia, venne offerta una colazione in onore di S. E. Suat Bey, della gentile madrina e della rappresentanza turca, alla quale presenziarono oltre a tutte le personalità turche presenti al varo, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Augusto Cosulich, l'Ammiraglio Locatelli e altri. Allo spumante vennero pronunciati discorsi inneggianti all'amicizia e alla prosperità delle due Nazioni.

I dirigenti della Società di navigazione «Puglia» hanno elargito, ieri l'altro, in occasione del varo della motonave «Brioni» avvenuto a Molfalcone, 3000 lire a favore del fondo opere assistenziali del Cantiere.

«Miscellanea di studi ebraici». La Casa editrice «Israel» di Firenze ha pubblicato testè un volumetto in memoria del compianto rabbino H. P. Chajes, ove a cura di tre dei suoi migliori discepoli e amici, Elia S. Artom, Umberto Cassutto e Israel Zoller, è raccolta una miscellanea di studi d'argomento ebraico. Sono dotte ricerche su questioni rituali degli israeliti marchigiani; una traduzione italiana di salmi (di Gustavo Calò); le fonti per la storia degli ebrei della Cirenaica di Kalman Friedmann e saggi vari. Fra gli altri studi c'è un profondo squarcio di esegesi biblica, dovuto alla sagace penna del rabbino-capo di Trieste prof. Israel Zoller, dell'Università di Padova. Prendendo lo spunto da un'errata traduzione d'un passo biblico nella storia di Eliezer, servitore d'Abramo, il professore s'addentra in minuziose ricerche e raffronti, che per il loro acume critico, per la quadrata solidità del ragionamento, per la dottrina profusa nei raffronti, superano l'importanza stessa dell'esegesi e possono far considerare il commento come un modello d'indagine e di esposizione.

Un'importante seduta del Direttorio del Fascio di Postumia

POSTUMIA, 5

Si è riunito ieri sera in seduta straordinaria il Direttorio della Sezione del Fascio di Postumia per l'esame di alcune questioni politiche. Prima di aprire la seduta, fra la religiosa attenzione dei camerati, il segretario politico avv. Zannoni, ha commemorato il grande scomparso Quadrunviro Michele Bianchi. Aperta la seduta, è stata trattata la questione del tesseramento, per il quale si è stabilito di adottare le quote fissate per l'anno ottavo, ridotte del dieci per cento, in omaggio all'adeguamento dei prezzi.

Il segretario politico ha poscia messo al corrente i camerati del Direttorio su alcune quesioni politiche affacciatesi in quest'ultimo scorcio di tempo nella zona. Dalla minuziosa disamina sulle singole questioni è emersa la perfetta identità di vedute fra i componenti il Direttorio della Sezione, che ha qui un compito del tutto particolare da svolgere. L'avv. Zannoni ha poscia parlato del Gruppo locale del Fascio Giovanile di Combattimento e delle singole organizzazioni giovanili, elogiando i preposti per la disinteressata attività che svolgono e per la passione dalla quale sono animati. Dopo aver trattato delle organizzazioni giovanili, il segretario politico ha dettagliatamente riferito sulle organizzazioni che fanno capo al Regime, constatando come in ogni campo e particolarmente in quello degli ufficiali in congedo regni la massima cordialità, la massima disciplina e il massimo spirito di dedizione.

Ultimo argomento, ma non ultimo per importanza, è stato quello della costruenda Casa del Fascio, per la quale sono già incominciate a pervenire le adesioni e le offerte, prima fra tutte quella della Banca d'Italia, che per l'affettuoso e autorevole interessamento del comm. Zago, ha clargito l'importo di lire 5000. Il Direttorio ha espresso la certezza che gli esponenti delle banche, dell'industria e del commercio cittadino, compresi della necessità e dell'importanza dell'iniziativa, aderiranno al più presto e con generosità all'appello lanciato dai dirigenti la locale Sezione del Partito.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Bologna-Triestina a Montebello

Il grande incontro fra Bologna e Triestina è ormai vicino. Nell'imminenza intanto fervono alacremente i lavori di organizzazione, affinchè l'avvenimento sportivo, come tale, possa riuscire, oltre che una grande contesa agonistica un vero spettacolo di forza, di eleganza e di cavalleria.

La partita si presenta sotto molteplici aspetti d'interesse. Dal punto di vista del risultato, il match è aperto a tutte le possibilità e su di un piano di incertezza tutto particolare. Ci troviamo alla vigilia di un grosso avvenimento sportivo che contribuirà certamente a rinsaldare i già cordiali vincoli che legano le due società amiche. Il grande incontro si svolgerà sul terreno di Montebello ed avrà inizio alle 14.30 precise.

I campionati di "cross" a Montebello

Organizzati dal C. R. F. «Mario Trevisan», domenica 8 febbraio, alle 14, si svolgeranno sul prato dell'Ippodromo di Montebello il Campionato Giuliano — per federati e non federati — e il Campionato Provinciale dopolavoristico. Il percorso sarà di chilometri 6; le gare si svolgeranno contemporaneamente. I non federati sono invitati a staccare il licenzino provvisorio. I premi consisteranno in medaglie vermeil, argento e bronzo. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo.

Il signor Giusto Ghersa, capo sezione del C. R. F. «Mario Trevisan» presso il quale (negozio articoli fotografici, via Settefontane 36) si accettano le iscrizioni, ha donato una targa per la Società meglio classificata fra i primi dieci arrivati e una medaglia grande di bronzo per il più giovane arrivato. Alla Società con maggior numero di classifica i il premio della F. I. D. A L. Stasera si chiudono le iscrizioni (alle 20), per il Campionato provinciale dopolavoristico; domani quelle per il Campionato Giuliano federati e non federati. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13.30 precise.

L'A. C. T. Trieste a Cortina

La diffusione degli sports invernali ha naturalmente portato ad un'intensa circolazione automobilistica, aggiunta poi la particolare attività che ogni anno maggiormente viene promossa dai vari Automobile Clubs anche durante la stagione che di solito era stagione morta per gli appassionati del volante e vediamo oggi anche sulle strade di montagna in pieno inverno, una circolazione automobilistica, che qualche anno fa sarebbe sembrata una utopia.

Esaminando i calendari dei vari Automobile Club osserviamo da qualche anno, immancabilmente la gita, il raduno o il raid invernale e troviamo affratellati automobilisti e sciatori in queste manifestazioni che servono sia per propaganda e organizzazione automobilistica-sciistica, sia per la valorizzazione delle nostre incantevoli stazioni alpine.

L'Automobile Club Trieste sta organizzando un'interessante manifestazione invernale, per i giorni 21, 22 e 23 febbraio, alla volta di Cortina d'Ampezzo. Tra giorni verrà pubblicato il regolamento-programma e intanto sono già aperte presso la Segreteria sociale le iscrizioni, che si chiuderanno il 14 corrente, per poter provvedere a tutto il lavoro organizzativo. Siamo certi che alla lodevole iniziativa del nostro A. C. gli automobilisti triestini risponderanno in massa, aderendo alla bella manifestazione.

A tutti i partecipanti verrà distribuito un guidone sociale e assegnata una targa-ricordo mentre alla macchina meglio equipaggiata per sport invernale, verrà assegnato un premio consistente in un utile oggetto da viaggio.

I treni domenicali per gli sciatori

La Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano), per favorire il movimento escursionistico-sciatorio invernale ha ottenuto dal Compartimento ferroviario di Trieste l'istituzione di un servizio con vettura diretta da Trieste Centrale a Tarvisio e l'assegnazione di alcune fermate — nei soli giorni festivi — e precisamente: Chiusaforte sulla Pontebbana, Gracova-Serravalle sulla linea di Piedicolle, ed Erpelle-Cosina sulla linea di Pola.

La suddetta Società, ricorda con speciale riguardo l'assegnazione delle due ultime fermate, in quanto queste danno la possibilità di poter effettuare diverse interessanti escursioni, prima impedite dalle scomode coincidenze dei treni.

Il servizio con vettura diretta di III classe da Trieste Centrale a Tarvisio viene effettuato tutti i giorni precedenti i festivi coi treni: 627 Trieste (part. 15.55), Udine (arr. 18); 506 Udine (part. 18.45), Tarvisio (arr. 21.42). Lo stesso servizio con vettura diretta è effettuato nei giorni festivi coi treni: 509 Tarvisio (part. 17.30), Udine (arr. 19.58); 628 Udine (part. 20.20), Trieste (arr. 22.15).

Le fermate nei giorni festivi vengono effettuate dai seguenti treni: il 509 ferma a Chiusaforte partendo alle 18.43; il 601 e il 600 fermano a Gracova-Serravalle partendo rispettivamente alle 19.30 e 8.39.

Inoltre il treno merci 9175 disimpegna il servizio viaggiatori di III classe, nei soli giorni festivi, da Trieste Campo Marzio ad Erpelle come dal seguente orario: partenza da Trieste alle 7, da S. Antonio di Moccò alle 7.41, da S. Elia alle 8.02 arrivando ad Erpelle-Cosina alle ore 8.21. Tali servizi e fermate speciali verranno mantenuti in vigore fino a tutto il 29 marzo p. v.

Visita cospicua alla Società di Scherma

Di passaggio nella nostra città, ieri nel pomeriggio ha visitato la Società di Scherma il nestore degli schermidori napoletani, cav. Giuseppe Squillacciotti, membro onorario ed effettivo dell'Accademia Nazionale di Scherma di Napoli. L'ospite gradito è stato accolto dal Consiglio direttivo con grande deferenza e vivamente festeggiato dai soci e allievi che appunto in quell'ora facevano lezione sotto la guida del m.o cav. Tagliapietra.

Poi l'ospite impugnò il fioretto e sostenne con giovanile vivacità alcuni brillantissimi assalti, misurandosi con Giorgio Liebman, Riccardo Nordio e Tecilazich, nonchè con gli allievi Boschian, Finzi e de Favento, destando ammirazione vivissima per la bella scherma praticata, tutta a base di perfetto intuito, scelta di tempo e velocissime risposte. Dirigeva gli applauditissimi assalti il m.o cav. Alajmo.

Il trotto a Villa Glori

Premio Ortigara: 1) «Elvezia» in 3'10"; 2) «Fedeltà»; 3) «Zezette Zomrecht». Tot. 6, 5.50, 7.50, 30.50.

Premio Sabotino: 1) «H. Leon» in 2'55" 1 quinto; 2) «Angeleno Axworthy». Tot. 25, 11, 7.50, 29.

Premio Costabella: 1) «Jole Garner» in 2'53" 2 quinti; 2) «Perpetua»; 3) «Gagliardo». Tot. 11.50, 6.50, 6.50, 32.

Premio Pasubio: 1) «Canoa» in 2'46" 4 quinti; 2) «Tombola»; 3) «Tabarro». Tot. 14, 7.50, 6, 9.50, 42.50.

Premio Bainsizza: 1) «Malacoda» in 2'27" 4 quinti; 2) «Marinella»; 3) «Onorio». Tot. 7.50, 6, 7, 9, 33.

Premio Col di Lana: 1) «Nerone J. V.» in 3'9" 1 quinto 2) «Olga»; 3) «Ninfea». Tot. 14.50, 9, 20.50, 18, 65.50

Brevetti sciatore dopolavorista. Come già comunicato, venerdì si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione ai brevetti sciatore dopolavorista. I numeri per i concorrenti si ritirano presso la sede del Dopolavoro provinciale. La partenza delle corriere di tutte le Società partecipanti viene fissata per le 5.30 precise di domenica 8 corr., dai portici di Chiozza. Il controllo delle iscrizioni verrà fatto a Loqua (Trattoria Podgornik) alle 9.30, il «via» verrà dato alle 10 precise. Partiranno cinque concorrenti per volta con due minuti di distacco tra un gruppo e l'altro. Le prove per il salto avranno luogo nel pomeriggio sul trampolino di Loqua. La Direzione tecnica provinciale per gli sports invernali dell'O. N. D. invita tutti i capigruppo delle sezioni sciatori a presentarsi al Dopolavoro provinciale, venerdì 6 corr. alle 20.30, per comunicazioni importanti che riguardano disposizioni e regolamenti della manifestazione.

Un giovane poeta

Il fascicolo delle «Liriche scelte» di Stelio Candellari, uscito a Trieste, è veramente smilzo, e per metà occupato da un profilo dell'autore, anzi della sua poesia, scritto da Ettore Martinoli. «Mi sembrò di ravvisare in questi versi — egli scrive — un'interessante ricchezza di motivi, che possono dare una sincera visione di alcuni lati dell'interiorità dell'ultimissima generazione, appena appena uscita dall'adolescenza». Appena uscito dall'adolescenza è certamente il Candellari; e ricchezza di motivi egli ne ha senza dubbio, come si vede anche da un così esiguo numero di liriche, e benchè queste si raccolgano quasi sempre sotto il saturnio segno del Dolore universale, del Vero inconoscibile e della Morte. Trinità cara a tutte le giovinezze che seguirono i romantici: vale a dire che si sottrassero all'accademismo di scuola, dove si tagliavano le ali all'umor fantastico dei giovani di una volta, e si abbandonarono agli impulsi, per lo più eccedenti, della loro interna esasperazione. Il Candellari è quasi senza freno in questo abbandono, e i metri liberi gli agevolano le giunte alle derrate del suo funebre dolore: sarebbe tra i romantici, romanticissimo; e meglio che parlare per lui del Leopardi, o di alcuni momenti pessimisti del Carducci, converrebbe rispecchiarlo nel Lenau, nel Poe, nelle atmosfere di «Ulalume» abitate dalla morte e dagli spiriti.

Tutto ciò passerà: anzi in alcuni componimenti c'è già uno sprazzo di sole, una volontà di vivere, magari una febbre donchisciottesca di battagliare, che poi non è cosa tanto cattiva: indi il poeta, è vero, si reimmerge nella sua tetraggine; ma quei componimenti incitati dal fremito vitale, luminosi e baldi, non sono certo da stimarsi meno degli altri. Ricchezza di motivi, e non soltanto di parole, v'è anche in essi: per quanto ricchezza elementare, che il Candellari usa ancora senza misura, senza vaglio, affidandosi a una fortuna che è di solito quella dell'accumulare immagini accrescitive a rincalzo l'una dell'altra. Tutto ciò ha bisogno di essere depurato, in spirito e forma: due cose che sogliono depurarsi ad un tempo. Ma frattanto non è possibile non riconoscere in lui il dono della «visione poetica», della rappresentazione, sia pure a tinte esagerate, di un fantasma interiore. Egli ci riesce più volte; e naturalmente, poichè più spesso il suo spirito corre ai motivi funebri, anche si trova in questi una maggiore intensità, quasi un maggiore possesso: onde superata la renitenza che può ispirarci una poesia con vocalità istintiva intonata su l'u profonda, dobbiamo considerare «La pianura della Morte» come la miglior realizzazione fantastica. Fantastica, come tutto è prevalentemente fantastico nella poesia dei vent'anni, quando non vogliono essere troppo dotti e scaltriti: l'importante è che ci sieno, come sono certamente nel giovane triestino, le possibilità di poesia.

b.

Cittadini! Date il vostro aiuto alla Congregazione di Carità nella sua opera di soccorso ai poveri, acquistando le tessere di beneficenza speditevi in occasione del Santo Natale e Capodanno.

"Vino al sole" di Chino Ermacora

Si può immaginare un più simpatico titolo? E', in due parole, tutta una suggestione d'ore beate; e sono infatti parole che l'autore ha letto su la porta d'un'osteria, alle rive del Mincio. «Vino al sole».

L'autore è uno degli scrittori più belli che abbia oggi il Friuli, come fu durante la guerra uno dei suoi combattenti più prodi. «Vino al sole»: questa dicitura luminosa messa da Chino Ermacora in testa al suo volume di novelle pubblicato in una squisita edizione udinese della «Panarie», vuol significare che un senso d'allegria robusta, un inestinguibile amor della vita, raggiano pure nell'anima di questo reduce dalla guerra. Ma non si creda che tutto il volume sieno storie allegre, dove il vino brilla e splende la luce del sole. Ve ne sono anche molto gravi, molto tristi, molto drammatiche: storie quasi tutte dei tempi della guerra e dell'invasione nemica, con l'evidente impronta (quando non si leggano addirittura i nomi dei protagonisti) di racconti tratti dal vero: storie che sono la storia del Friuli nei suoi anni di più tragica prova. Il vino, il sole, l'ilare frasca, significano soltanto che l'animo del paese s'è restaurato, dopo la prova, e rigode, fiero di sè, l'antico costume di vendemmia, di canto e di serenità.

Quello che in tutto il volume si afferma, o meglio si riconferma, è il temperamento di narratore dell'Ermacora. Un temperamento chiaro, piano, piacevole, illuminato artisticamente dall'ideale delle verità semplici; un temperamento d'uomo che ha fede nell'arte tenuta a contatto col popolo e non con le appartate chiesuole, benchè non si manifesti, come altri narratori del Friuli, nella parlata della provincia, bensì in una buona ed agile lingua italiana. Tuttavia i caratteri della novella friulana restano; non proprio in ogni racconto, ma quasi sempre, o sono ad ogni modo i fondamentali. Anche se non fosse il color locale, e quell'immenso amor del Friuli che irraggia tutto il libro, vi si sentirebbe l'autore friulano da quel tranquillo staccarsi dei suoi quadri da una placidità di vita rustica, e da quel loro animarsi di un sentimento morale così nativo, così radicato, così rettilineo, che fa intendere la comunanza di razza fra i tipi eroici introdotti in queste novelle, e i tipi semplicemente chini con dignità sotto la sventura, e quelli arguti, e quelli candidamente bonari.

L'Ermacora è anche narratore versatile. Il suo volume è, di mole, abbastanza forte; e tuttavia non v'hanno narrazioni che possano dare il senso del ripetuto. Merito dell'averle prese dal vero; ma anche merito della varietà di attitudini narrative del novelliere. Egli riesce altrettanto bene nel ritrarre gli umoristici stati d'animo della famigliuola, che l'ostiere ha imbrogliato sul vino; quanto nelle drammatiche pagine del diario dell'ufficiale che in guerra cercava la morte per cruccio della moglie indegna e libertina, ed è ghermito dalla morte quando crede di aver trovato una nuova felicità. Che anche questa potesse esser leggera come le nuvole, il povero giovane non ha il tempo di saperlo. E' questa una novella piena di nerbo, e ben narrata, come tante altre del libro; e fa contrasto deciso con quella del piccolo buongustaio, a cui l'oste toscano ha mandato in casa quarantadue litri per cinquanta: onde vanno all'osteria, decisi, egli e la moglie, a buttare al volpone la frode in faccia; e poi il marito trova la cosa poco cavalleresca, ramminchionisce; e la moglie, non sapendo che altro fare, nè potendo tenersi quella spina della truffa patita, ruba un pollo nel cortile, e poi non ha il coraggio di mangiarlo per pentimento che gliene viene.

Del resto, qual godibile narratore sia l'Ermacora, e quanto preciso, esatto nei particolari, intonato e anche nobile nel colorito, risulta dal racconto suo, rispettoso e senza soggezione, di due visite fatte al Vittoriale di Gabriele d'Annunzio. Tante ne sono state raccontate, di queste visite: ma, a paragone, quelle dell'Ermacora sono tra le più evidenti e sincere. La prima volta, il prode guidatore dei velivoli che fu l'Ermacora in guerra, è chiamato lassù, coi suoi compagni, dal Poeta, che ha desiderio di parlare «coi miei amici furlani».

Il saluto è cordialissimo e pieno di gioia. — «Oh i miei buoni furlani! Vi dovrei rimproverare per avervi così lungamente attesi...» Gabriele d'Annunzio si proclama «furlano» egli stesso; motteggia su le molte lettere che ha ricevuto «dalle vostre belle furlane» dopo la pubblicazione delle «Faville del maglio», dove disse il suo amore all'adorabile Friuli. — «Ecco, io vorrei venire in Friuli — soggiunge — da semplice furlanô; girare per le vie di Udine, sostare nella vostra bella piazza, recarmi — come un tempo — al «Dorta» a sorbire un caffè ghiacciato, dal mio cartolaio, dal mio profumiere, come un buon udinese, senza sèguito di gente, parlando il vostro forte dialetto che ora studio appassionatamente».

E allora gli si offre il distintivo di «Stelutis alpinis», e gli si parla della «Panarie»: e il poeta, sempre magnifico, promette di dare per «La Panarie» un milione, e domanda: — Siete contenti?

La seconda volta, Chino Ermacora, va al Vittoriale, come ora viene a Trieste, coi suoi migliori cantori di Udine: «un quartetto di voci educate in pien'aria paesana». Il Poeta manda loro incontro una lettera gaudiosa, come ne sa far lui; poi si bea della musica del suo Friuli, che rivive nel fascino delle «villotte»; commenda la eccellenza dei cantori; e dimentica naturalmente il milione promesso alla «Panarie». C'è chi tira il discorso, celiando, su quell'argomento. — «Non temete — risponde il Poeta, imperturbabile — questa settimana vincerò al lotto 999.000 lire, saranno vostre...»

Ma bisogna leggere queste cose nelle pagine scintillanti di Chino Ermacora. Le pagine che fanno quasi da intermezzo tra le storie innocenti e pacate della campagna friulana, e quelle, vibranti di commozione, dove son ricordati gli umili eroi, uomini e paesi interi, al tempo delle cannonate, delle trincee e sotto il flagello dell'invasione straniera.

b.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Paulettig Giovanni fu Andrea in Paoletti; Pauletig Adolfo fu Giovanni in Paoletti; Pavletic Giovanni fu Giovanni in Paoletti; Paulovich Luigia fu Antonio Babarovich in Paoli.

Rolich Paola di Giuseppe in Rolli; Rolih Giuseppe di Antonio in Rolli; Rolih Giuseppina fu Francesco in Rolli; Rubinich Maria fu Carmelo in Rubini; Rubinich Maria fu Piero in Rubini; Rubinich Marco fu Marco in Rubini.

Valencich Giacomo fu Andrea in Valenti. **Zaulovich** Giuseppe fu Domenico in Zauli.

Conferimento di grazie dotali. Nell'anniversario della morte della benemerita fondatrice signora Rosa Haslinger nata Wieser, la Congregazione di Carità, amministratrice dell'omonima Fondazione, ha conferito, con le rendite fondazionali, le grazie dotali disponibili a sei nubende qualificate, e cioè a quattro di esse in ragione di lire 1200 ciascuna e alle altre due di lire 800 ciascuna.

La cronaca dei balli

C. C. Liberi-Forti. Domani dalle 21 sino all'alba nella sede del C. C. Liberi-Forti (via S. Francesco 2, I) avrà luogo l'annunciata veglia mascherata pro sezioni sportive. Il comitato ha stabilito in premio due bottiglie di champagne alla comitiva più numerosa ed uno alla mascherina più elegante.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica una gita a Loqua e a Montenero d'Idria. Il percorso verrà effettuato con torpedoni e automezzi verso la quota di lire 25, 23, 18, 15. Le iscrizioni per la gita e per i brevetti dell'O. N. Dopolavoro si ricevono stasera dalle 20 alle 21 in sede (via Gelsi 5).

Il ballo mascherato dei canottieri Adria. I canottieri dell'Adria stanno preparando anche quest'anno il loro ballo mascherato che si terrà la sera di sabato grasso, 14 corr., nella sala massima di via Coroneo 15; e per non venir meno alla bella tradizione, lavorano attivamente onde all'estire una festa che dovrà strabiliare la gaia folla degli invitati, che avranno la fortuna d'intervenirvi. Gli addobbi anche quest'anno originalissimi e le numerose sorprese riservate per questa serata, invoglieranno a trascorrere la notte del sabato grasso nella bella sala tanto i soci che gl'invitati, in folla animata ed elegante. Per aderire a un desiderio espresso dagli affezionati ai balli dell'Adria, il comitato ha deciso di lasciare quest'anno ampia facoltà agli invitati d'intervenire nei più svariati costumi, nell'intento di raggiungere la massima percentuale di maschere, le quali saranno tenute a farsi riconoscere all'ingresso all'apposito vetusto incaricato, che manterrà, secondo le consuetudini, il più assoluto riserbo. Il comitato prega di rivolgersi per eventuali prenotazioni d'inviti seralmente fra le 19 e le 20 in sede sociale — Molo Sartorio — telefono 50-33.

Al Gruppo E.I.A. Domani, a favore delle sezioni sportive del Gruppo E.I.A. si terrà in via dello Scoglietto 29, una veglia mascherata dalle 21 al mattino. Un comitato apposito prepara la festa ricca di attrattive e sorprese.

Il veglione del mandarino al Ridotto del Politeama. Domani dalle 21 alle 4 del mattino nella bella sala Ridotto del Rossetti si darà l'atteso veglione mascherato del mandarino ricco di sorprese e bellissimi scherzi di cotillon.

Le veglie mascherate del C. R. F. Mario Trevisan. Sabato e domenica nella sala Banelli (Servola) il comitato feste del C. R. F. «Mario Trevisan» terrà due grandi veglie mascherate con gara di tango e lotteria. La prima veglia avrà inizio alle 21 e si protrarrà fino alle 2 di notte, mentre la seconda s'inizierà alle 18 per chiudersi alle 24. Domenica 8 febbraio poi, nella sala sociale di Campo San Giacomo 5, trasformata in una bella serra, dalle 18 alle 24 avrà luogo la seconda veglia mascherata destinata ad avere un successo dei più lusinghieri.

Il ballo cecoslovacco. Domani, sabato, all'Albergo Savoia avrà luogo il gran ballo annuale del locale Circolo cecoslovacco, sotto gli auspici del Console generale, ing. Adalberto Krbec. Le continue richieste di inviti e d'informazioni fanno prevedere un brillantissimo successo anche per questo ballo che si inizierà alle 22 e si protrarrà sino a tarda ora, per cui vi potranno prendere parte anche le persone reduci dalla «prèmière» del «Parsifal».

Veglione pro Congregazione di Carità di Muggia. Sabato sera dalle 20 in poi nel Teatro Verdi di Muggia verrà tenuto un veglione il cui ricavato sarà devoluto a quella Congregazione di Carità. Vivissima è l'attesa per questa serata che si prevede eccezionale sia per il signorile addobbo del la sala che per l'affluenza dei muggesani. E' già stata preannunciata la partecipazione di molti giovani triestini che domani sera saranno ospiti graditi.

La serata del personale della ditta Oehler. Domani sera nella sala Tina di Lorenzo avrà luogo la tanto attesa serata danzante indetta e organizzata con squisita signorilità dal personale della ditta. I locali saranno invasi da tutta la famiglia oehlerina alla quale s'aggiungevano tutti gli invitati che al suono di un indiavolato jazz-band formeranno un quadro di squisita finezza ed eleganza. Il comitato avverte che alla sala non si potrà accedere senza invito e che le danze avranno inizio alle ore 21.30.

La grande veglia danzante del Fascio di Villa Opicina. Nella sala «Micel» di Villa Opicina, domani dalle 21 alle 6 del mattino, si terrà la tradizionale grande veglia danzante del Fascio di Villa Opicina, pro opere assistenziali del Regime.

Un apposito comitato costituito dal segretario del Fascio locale è già da alcuni giorni al lavoro al fine di provvedere all'addobbo della sala e alla compilazione del programma della festa, ricca di speciali attrattive. Si può pertanto fin d'ora prevedere la migliore riuscita della veglia, preparata con tanto fervore. L'ingresso sarà ad invito, trasmesso dalla segreteria del Fascio di Villa Opicina, presso la quale ci si può prenotare per eventuali ulteriori richieste di biglietti anche a mezzo telefono n. 2134.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. La più bella e più cara festa della nostra Ginnastica, che da decenni si ripete ad ogni Carnevale con successo sempre più vivo, avrà luogo domani sera dalle 21.30 in poi nella sala della palestra sociale. Le numerose richieste di inviti di questi ultimi giorni fanno prevedere anche per quest'anno l'elegante folla delle feste passate. Il programma quanto mai vario di sorprese e di novità dirà con quanto amore si sono occupati della serata i componenti il solerte comitato ballo. L'addobbo della magnifica sala maggiore sarà da solo un'attrattiva per gli intervenuti. L'applaudito jazz sociale diretto dal consocio Ugo de Colombani, suonerà fra altro alcune composizioni nuove del maestro Mario Visintini. A tutte le dame sarà offerto un ricordo.

Al Dopolavoro rionale di Rozzol. Domani, sabato, nella sala ex Nichetto (Montebello) grande veglia mascherata. Le danze avranno inizio alle 20.30 e si protrarranno fino al mattino. Vi saranno scherzi vari di società con getto di serpentine e coriandoli. Funzionerà la posta volante e la dama che avrà ricevuto maggior numero di cartoline riceverà in dono un bellissimo regalo. Fra le maschere intervenute il comitato premierà, con una sorpresa, la più buffa.

Il ballo della C.R.B. «Lucchini». La grande veglia danzante dell'Opera Nazionale Balilla della Casa «Lucchini» si terrà domani dalle 21 in poi nelle sale della Casa stessa in Chiadino S. Luigi n. 933. Le sale saranno sfarzosamente illuminate e riccamente addobbate. Il comitato rionale ha provveduto acchè la festa non deluda la grande aspettativa che c'è nel rione. Funzionerà la posta volante con ricchi doni. I biglietti d'ingresso si acquistano alla Direzione della Casa.

La veglia mascherata del G. S. Ienco. Domani dalle 20 alle 4 del mattino nella sala del C. R. F. «Mario Trevisan» si terrà la grande veglia mascherata del G. S. «Giovanni Ienco». Il solerte comitato organizzatore nulla ha trascurato per rendere attraente la bella serata di Carnevale. Le maschere più belle saranno premiate. Varie sorprese allieteranno la festa.

Il tè di domenica all'Adriaco. Dopodomani nel pomeriggio, dalle 18 in poi, avrà luogo all'Adriaco il solito trattenimento di danza per il quale sono stati emessi pure dei biglietti per invitati. La cordiale distinta famigliarità a cui sono improntate tutte le riunioni del Club, non mancherà di richiamare anche domenica prossima all'Adriaco soci e famigliari.

Il veglionissimo al Circolo Impiegati Pubblici. Vivissima è l'attesa dei soci per il veglionissimo mascherato che avrà luogo domani dalle ore 21 in poi, nella elegante sala del Circolo che per l'occasione sarà trasformata in taverna e che accoglierà numerosi «apaches» ed eleganti «gigolettes». Ricchi e originali cotillon verranno distribuiti alle coppie. Si può intervenire anche non mascherati.

Al Circolo Fiamma. Il comitato feste organizza per domani 7, la prima veglia danzante. La sala del Circolo sarà artisticamente addobbata e si preparano varie sorprese.

Al Dopolavoro Portuale. Domani, 7 corr verrà tenuta in sede del Dopolavoro Portuale una grande veglia dalle 20 alle 4. Funzionerà la posta volante con un bel dono alla signorina che avrà ricevuto maggior numero di cartoline.

Il ballo degli escursionisti e sciatori al C.I.C. Domani dalle 21.30 in poi nella sede del Circolo Impiegati Commerciali avrà luogo il ballo degli escursionisti e sciatori a totale beneficio delle sezioni sportive e del campeggio estivo del Circolo. Il comitato appositamente costituito lavora alacremente all'organizzazione della serata, che dovrà riuscire briosa e intonata a quello schietto cameratismo caratteristico nelle riunioni alpine. Numerose sorprese allieteranno gli intervenuti. Nella sala da gioco, per l'occasione trasformata in locanda alpina, funzionerà un originale orchestrone. Alle 24 avrà luogo una ricca tombola artistico-fisico-gastronomica con originalissimi premi. Chi non avesse ricevuto l'invito speciale potrà intervenire con l'invito permanente.

Il grande ballo dell'O. N. B. al Savoia. Sabato 14 corr., nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia, si terrà il grande ballo dell'Opera Nazionale Balilla, organizzato da un comitato di elette dame triestine. L'attesa per questa serata carnevalesca è già vivissima in tutti gli ambienti eleganti della città. Durante il ballo è assicurata la cooperazione di tre sceltissimi e originali jazz-band; sappiamo anche che vi saranno dei balli con cotillon e varie sorprese che finora non ci è dato di sapere. Il Comitato ha pure organizzato una grande lotteria per la vincita di un grande vaso d'argento e di un orologio da polso per signora. I biglietti al prezzo di lire 1 sono in vendita fin d'ora e l'estrazione avverrà nella sala maggiore del Savoia durante il riposo della mezzanotte.

Al C. R. F. «Quis contra nos?» Domani, sabato, alle 21, grande ballo sociale mascherato con premi umoristici alla maschera più originale e al gruppo di maschere più numeroso. Fra danza e danza il coro sociale canterà delle canzoni di circostanza. Alla mezzanotte ci sarà «La danza dei cuochi» con distribuzione gratuita delle «fritole». Suonerà il corpo bandistico sociale. Tutti i soci devono intervenire a questo ballo sociale che avrà schietto carattere familiare. Inviti per familiari ed amici dei soci si possono ritirare seralmente presso la cancelleria del Circolo.

Il tè domenicale del G.U.F. Nella consueta atmosfera di brio e allegria non disgiunta da signorilità si svolgerà domenica prossima dalle 17 alle 20 il tè danzante. Tali trattenimenti vanno assumendo un carattere sempre più simpatico ed attraente come si può dedurre dalla grande affluenza del pubblico che li frequenta. Chi vi è già intervenuto sente il bisogno di ritornarci. Chi non c'è ancora stato senta l'impulso di andarvi per ritornarci poi sempre.

La settimana di svendita alle Industrie femminili. Intenso è stato l'affluire di clienti e di visitatrici alle Industrie femminili durante tutti questi giorni. Nella sede di piazza della Borsa 9, II piano, le signore hanno trovato quanto di meglio desideravano nel campo della biancheria personale e da tavola, offerta con ribassi che vanno dal 10 al 50 per cento. La svendita veramente eccezionale continuerà oggi e domani, per cui è consigliabile non lasciarsi sfuggire la buona occasione.

I volontari ai canti friulani. La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati a intervenire alla serata di canti friulani che sarà tenuta stasera alle 21 in sala del Littorio. Nel riudire le belle villotte e le nostalgiche canzoni montane si rivivranno le giornate di passione e le dure veglie di guerra, si riallacceranno quei vincoli spirituali che ci stringono al glorioso Friuli e ci furono conforto negli anni dell'attesa. I volontari giuliani assistendo a questa festa di fraternità triestino-furlana, daranno testimonianza dell'affetto che saldamente li lega alla sana e laboriosa gente del Friuli.

Disposizioni doganali in Tripolitania e Cirenaica. Il Consiglio provinciale dell'Economia pubblica che si trova a disposizione degli interessati, presso i propri uffici, la raccolta delle disposizioni doganali in vigore al 1.o gennaio 1931 in Tripolitania e Cirenaica.

Purgarsi col Rim costa meno di una lira per un adulto e di mezza lira per un bambino

Infatti una scatola che costa L.9,40 contiene 20 bonbons che servono a purgare 10 volte un adulto e 20 un bambino.

Il Rim é quindi il purgante che dovete preferire perché economico é l'unico preparato su ricetta del grande medico Augusto Murri.

L'AROMA del Vero Estratto Caffè Olandese Marca Biscione

è senza rivali nel mondo. Una piccola aggiunta migliora e rende più sostanzioso ogni specie di caffè, ha azione digestiva, non lascia deposito e risparmia molto caffè coloniale. Nel caffè-latte si usa da solo.

Rappresentante per Trieste: Rag. Vincenzo Crassi - Trieste (10) Via Lazzaretto Vecchio 9 - tel. 49-93

Soc. An. Setmani & C. - Milano (124) Cap. L. 2.000.000. int. vers.

L'episodio di via Cancellieri

nelle sue cause determinanti

Il dott. Ricciardelli, dirigente il Commissariato di p. s. di via Vespucci, coadiuvato dai suoi migliori agenti, ha completato durante la giornata di ieri le indagini sulla scena di sangue avvenuta l'altra mattina in via Cristoforo Cancellieri N. 1, ove, come è stato riferito, certo Giovanni Fusar, di 41 anni, abitante in via Madonnina 24, dopo un aspro litigio, ripetutamente colpiva alla faccia con un vecchio rasoio la propria cognata Jolanda Lach, di 30 anni, cagionandole lesioni che lasceranno sfregio permanente.

Secondo gli ulteriori accertamenti dell'autorità di p. s. il retroscena del brutto episodio, anche secondo le dichiarazioni della Lach, sarebbe costituito dalle circostanze seguenti: Il Fusar, pur essendo in relazione amorosa con la Rosina Cesarin, avrebbe circuito delle sue attenzioni galanti la Jolanda, che però, non solo lo aveva respinto sdegnata ma, visto che egli non la smetteva e non volendo far parola della cosa al marito, per evitare guai, s'era recata tempo addietro al Commissariato di p. s. di via Vespucci a riferire ciò che le succedeva perchè il Fusar fosse ammonito. Ma poichè era necessaria una querela formale, la Lach, nella tema di far peggio, non aveva poi dato seguito alla cosa.

Il Fusar intanto, senza scoraggiarsi per le ripulse, tornava di quando in quando alla carica. Ma finì che, irritato dal contegno energico della donna, che voleva serbarsi una moglie onesta, trascese ad offenderla, nella sua onorabilità. La Lach scattò indignata e nel suo sdegno cocente si lasciò sfuggire frasi che il Fusar ritenne atrocemente offensive per la propria madre. Al momento il litigio non ebbe seguito, ma pare che esso avesse lasciato nell'animo del Fusar un cocente desiderio di vendetta.

Queste, secondo le dichiarazioni della Lach, le cause determinanti. In quanto ai particolari della scenaccia risulta che l'altra mattina, alle 8.30, il Fusar, prevedendo che la Lach, udendo la sua voce, non gli avrebbe aperta la porta della sua abitazione, vi si recò accompagnato dalla Rosina Cesarin. Quando bussarono all'uscio la Jolanda era ancora a letto. Chiesto chi fosse e udita la voce della Cesarin, non ebbe difficoltà ad aprire, ma quando si trovò di fronte al cognato, lo invitò energicamente ad andarsene. ma il Fusar, che appariva molto eccitato, entrò a viva forza e afferrata la Jolanda, la scaraventò a terra urlando esasperato:

— Hai offeso l'onore di mia madre; ora me la paghi!

E, prima che la Cesarin intervenisse, tratto di saccoccia un rasoio, colpì replicatamente alla faccia la disgraziata che in preda al terrore si diè a urlare disperatamente. Quindi si allontanò in fretta, e poco dopo andò a costituirsi al Commissariato di via S. Giorgio, ove presentatosi al dott. Zancone, disse, affrante:

— Ho ucciso mia cognata.

Egli riteneva, infatti, come raccontò poi, di averla uccisa.

Dopo gli accertamenti, il Fusar fu accompagnato al Commissariato di via Vespucci e lungamente interrogato dal dott. Ricciardelli. Quindi fu scortato alle carceri di via Coroneo.

La Lach, che si trova in cura nella propria abitazione, guarirà in una diecina di giorni, ma rimarrà per sempre sfregiata.

Gli agenti ora sono in cerca della Rosina Cesarin, la quale dopo il fatto, si è resa irreperibile.

Chiede due lire in cambio di dieci...

Ierlaltro, verso le 22, il vicebrigadiere Lotauro e la guardia Chiarello del Commissariato di via Vespucci, trovandosi di servizio in via Media scorsero un tizio a loro non del tutto ignoto, mentre offriva al proprietario di un caffè al N. 4 di quella via, una moneta di dieci lire, per la quale chiedeva in cambio due lire...

Il brigadiere, insospettito, chiese le generalità del tizio, il quale si qualificò per Antonio Gullich, senza stabile dimora. Poichè, naturalmente, la moneta da dieci lire era falsa, il Gullich venne accompagnato al Commissariato ove confessò anzitutto di aver dato false generalità e disse di chiamarsi Francesco Orzan di 40 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Aggiunse aver tentato di celare la sua identità perchè si sapeva ricercato, essendo contravventore alla vigilanza speciale. In quanto alla moneta falsa di 10 lire, l'Orzan si limitò a dire di averla ricevuta... in elemosina da uno sconosciuto. Finì al Coroneo.

I dolori per il pedone

Mentre scendeva ieri nel pomeriggio in città, da Contovello, il capo muratore Giovanni Perlatti, di 55 anni, giunto alla curva stradale di S. Croce è stato investito ed atterrato da un'automobile che proveniva a velocità moderata da Trieste e il cui conducente, dopo aver dato i segnali acustici si era portato improvvisamente con la vettura da destra a sinistra. Soccorso dal conducente, il Perlatti, che aveva riportato contusioni escoriate alla faccia, alla regione occipitale ed alle mani, adagiato sulla macchina investitrice, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio all'astanteria prestategli le cure necessarie lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni

Vasto incendio di sterpaglia

Verso le 17.30 di ieri l'appostamento centrale dei vigili al fuoco veniva telefonicamente avvisato dai carabinieri di Zaule che nei pressi della strada di S. Dorligo della Valle in una tenuta di proprietà del sig. Annibale Semola, si era manifestato un incendio. Accorse un carro di campagna agli ordini del vicebrigadiere Giraldi. Per cause tuttora ignote avevano preso fuoco circa cinquemila metri quadrati di erba secca e sterpaglia. L'incendio potè essere domato dopo un'ora e mezza di lavoro. Ultimata l'opera di estinzione, alla quale avevano cooperato anche alcuni terrazzani di S. Dorligo, i pompieri ritornarono all'appostamento. Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

Il calcio del puledro. Ieri nel pomeriggio, verso le 17, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena il contadino Guerrino Coslovich, di 16 anni, abitante al N. 550 di S. Vito in quel di Umago. Ammesso all'astanteria il contadinello, che presentava una forte contusione all'addome con sospette lesioni interne, raccontò che la mattina del 4 corrente, verso le 9, mentre si recava a una vicina cisterna per abbeverare un irrequieto puledro e un pacifico somarello, il cavallino s'era dato a scalpitare. Avvicinatoglisi per chetarlo, si era buscato un fortissimo calcio ed era finito ruzzoloni a terra.

Avute le medicazioni del caso il Coslovich fu dichiarato guaribile in tre o quattro settimane e accolto nel primo reparto chirurgico.

Inventa un episodio brigantesco

per celare al marito i propri debiti

Il meccanico Luigi Gurich, abitante in via Molino a vento 71, terminato sere or sono il proprio lavoro agli Acquedotti comunali, trovò nel rincasare la moglie sua Giovanna Hervatich, di 29 anni, semisvenuta su una sedia in cucina. Impressionato si affrettò a soccorrerla e le chiese che cosa mai fosse successo. La donna, riavutasi, raccontò, parlando a stento come se fosse dominata da viva emozione, che verso le 23 era stata aggredita da quattro malviventi, fra cui uno armato di pugnale, i quali dopo averla minacciata di morte erano entrati nell'abitazione e mentre quello del pugnale, afferratala per il petto la teneva immobile, gli altri, entrati nella stanza da letto e aperto il cassetto di un tavolo da notte, s'erano impadroniti di una busta contenente 430 lire e un anello d'oro matrimoniale. Poi i malviventi, dopo averla ancora minacciata, si erano allontanati.

La mattina successiva il Gurich si affrettò a recarsi al Commissariato di via Vespucci a denunciare il fatto e poco dopo si recò nell'abitazione del Gurich, per gli accertamenti del caso. il dott. Ricciardelli, accompagnato dal vicebrigadiere Lotauro. Al funzionario parve strano il racconto della donna anche per il fatto che la porta d'entrata all'abitazione non presentava traccia di scasso e che i vicini nulla sapevano dell'accaduto.

Più tardi, fatto un secondo sopraluogo, assieme al capo degli agenti della squadra mobile della Questura, dott. Caianiello, i funzionari rinvennero dietro ad una porta uno scalpello che, come si potè poi accertare, apparteneva al Gurich. Dati questi risultati la Gurich fu accompagnata al Commissariato e interrogata a lungo. Ella ripetè al dott. Ricciardelli la prima deposizione fatta sul posto, aggiungendo anche i connotati dei quattro i quali, secondo lei, calzavano scarpe di gomma e perciò i loro passi non erano stati uditi.

Assunte ulteriori informazioni, gli agenti poterono accertare che la donna aveva dei debiti e che per uno di questi era stata minacciata di passi esecutivi. La circostanza decisiva però fu costituita dal fatto che il vicebrigadiere Lotauro, in una successiva perquisizione rinvenne, nascosti accuratamente in un armadio, avvolti in uno straccio, 420 lire e l'anello d'oro. Altre indagini erano superflue per chiarire la verità, che la donna finì per confessare piangendo: aveva immaginato il fosco episodio, per procurarsi il denaro necessario a far fronte ai suoi impegni. Mentre i suoi due figli dormivano, e il marito era al lavoro, preso uno scalpello, aveva forzato il cassetto del tavolo da notte e toltane la busta con i denari e l'anello, l'aveva nascosta poi fra gli stracci nell'armadio ove venne rinvenuta. Mancavano dieci lire, che la Gurich aveva prelevato la mattina dopo per fare gli acquisti giornalieri.

Terminato l'interrogatorio, la Gurich venne passata alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di simulazione di reato.

Trangugia varechina anzichè grappa. L'operaio Augusto Comecchio, di 39 anni, abitante al n. 6 di via del Lloyd, prima di recarsi ieri mattina al lavoro, volendo trangugiare un sorso di grappa, recatosi in cucina, prese dall'armadio la bottiglia, se ne riempì un bicchierino. Ma poco dopo, colto da forti bruciori di stomaco, ed accortosi che sbadatamente aveva scambiato la bottiglia della grappa con un'altra contenente della varechina, s'è affrettato a ricorrere alla Guardia medica il cui sanitario di servizio gli ha praticato il lavacro gastrico. Il Comecchio ha potuto recarsi al lavoro.

Un colpo di falce al collo. Ieri nel pomeriggio mentre stava togliendo nel suo podere alcuni rami di un vecchio albero, il ventenne Giuseppe Posar, abitante a Buie al N. 3 di via Giuseppe Garibaldi, si feriva profondamente con la falce al lato destro del collo. Medicato alla meglio dai familiari, è stato poi trasportato con un'automobile al nostro ospedale Regina Elena e dopo le necessarie medicazioni accolto nel primo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in due settimane, salvo complicazioni.

Rincorrendo il tram. Ieri mattina il commerciante Giovanni Calabrese, di 30 anni, abitante al n. 23 di via Cologna, per rincorre nei pressi del Giardino Pubblico una motrice tranviaria della linea n. 3, incespicava in una sporgenza del selciato e caduto a terra riportava la distorsione del piede destro.

Ustionato da una fiammata di benzina. Il meccanico Eugenio Arsa, di 33 anni, abitante al n. 815 di Chiadino S. Luigi, lavorava ieri con una lampada a benzina quando, investito da una fiammata, riportava varie ustioni alla mano destra. Ricorso alla Guardia medica ha avuto le cure del caso. Guarirà in una diecina di giorni.

Sussidi della fondazione de Morpurgo bar. Giuseppe fu Isacco. La Congregazione di Carità amministratrice della Fondazione barone Giuseppe de Morpurgo fu Isacco, ha proceduto alla distribuziine, per l'anno 1931, di 20 sussidi con i redditi di lire 940 della nominata fondazione. Le persone beneficate nel ricevere il sussidio rivolsero con animo riconoscente un pensiero di riverenza alla memoria del generoso bene fattore.

Cronaca giudiziaria

Sentenza riformata

(Corte d'Appello) Il dott. Antonio Raunik, veterinario del Consorzio di Canale d'Isonzo venne sottoposto a procedimento penale per concussione e falso in atto pubblico, perchè secondo l'accusa negli anni 1928-1929 aveva percepito indebitamente diritti di visita a suini e bovini ed aveva rilasciato certificati attestanti di avere visitato gli animali da esportazione vivi e macellati quando invece la visita era stata limitata agli animali macellati.

Comparso a rispondere di tali reati innanzi al Tribunale di Gorizia con sentenza del 9 dicembre 1929, il dott. Raunik veniva assolto per insufficienza di prove da entrambi i reati.

Contro la sentenza interpose appello il dott. Raunik e la causa innanzi alla Sezione penale di questa Corte presieduta dal comm. Serena Menghini, relatore il consigliere Gerace, P. M. il cav. Curzi, è stata ampiamente riesaminata.

La difesa del dott. Raunik, rappresentata dall'avv. Ciolella del nostro Foro, ha sostenuto che mai il dott. Raunik aveva indebitamente precepito diritti non dovuti, in quanto erano rimasti depositati all'Ufficio del dazio di Gorizia, dal quale per precorsi accordi erano stati riscossi; inoltre ha prospettato la inesistenza del falso perchè alcuni certificati di esportazione erano stati redatti dal dott. Raunik non esattamente in seguito a una circolare del Prefetto, che a cagione della impervia stagione aveva autorizzato la sola visita degli animali macellati dispensando dalla visita gli animali stessi prima della macellazione.

La Corte accogliendo la tesi svolta dal difensore ha assolto il dott. Raunik perchè i fatti a lui ascritti non costituiscono reato.

Il processo contro due sergenti

(Tribunale militare) Nella mattina del 26 aprile u. s. i carabinieri della stazione di Campo Marzio procedettero al fermo per ragioni di P. S. di certa Olga Nosdorfer nota per la sua esistenza d'avventura. Ella narrò di essere stata nell'accantonamento reclute sito nell'edificio «Pilatura di Riso» di Campo Marzio. Furono allora iniziate indagini per accertare chi avesse permesso l'accesso alla Nordorfer nell'accantonamento e si procedette all'arresto dei sergenti Gennaro Manna e Umberto Melis comandati di servizio per lo smistamento delle reclute di passaggio.

I due sergenti, rinviati al giudizio del Tribunale militare, si sono difesi affermando che non sapevano che fosse proibito l'accesso di gente estranea nell'accantonamento e hanno negato di avere comunque saputo della presenza della Nosdorfer. Dopo l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Segala propose per entrambi gli imputati la condanna ad un anno di carcere militare.

Il Tribunale, uditi i difensori avvocati E. Bologna e Poillucci, ha pronunciato sentenza di assoluzione per non provata reità.

L'assoluzione di un tranviere

(Tribunale Penale) Il 18 maggio u. s. un convoglio tranviario della linea n. 3, condotto dal manovratore Giovanni Celsi, percorrendo il Corso Vittorio Emanuele investì il sordomuto Domenico Gorlatti di Muggia.

Il disgraziato, che per la sua infermità non aveva udito le segnalazioni di allarme date dal tranviere, stava attraversando il binario proprio nel momento in cui passava il convoglio.

Al dibattimento l'imputato Gelsi si è protestato innocente ed ha affermato che procedeva ad andatura regolare e dava i prescritti segnali acustici. In di lui favore ha deposto il vigile urbano Rodolfo Fattor.

Il Gorlatto, interrogato a mezzo del prof. Calligaris, direttore del locale Istituto dei sordomuti, ha risposto a gesti di essere stato investito alle spalle mentre dalla farmacia Rovis si recava sul marciapiedi opposto.

Esaurita l'assunzione delle prove, dopo le richieste del P. M. e le conclusioni del difensore avv. Poillucci, l'imputato è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

La refezione scolastica

La Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via A. Vespucci, il cacao e lo zucchero per i 30 giorni della refezione scolastica a cominciare dal 9 febbraio a tutto 17 marzo 1931. Le scuole riceveranno:

Elena di Savoia: razioni 40, cacao kg. 6, zucchero kg. 18; Edmondo de Amicis: 57, 8.550, 25.650; Morpurgo bar. Elio: 35, 5.250, 15.750; Francesco Rismondo: 55, 8.250, 24.750; Ruggero Timeus: 125, 18.750, 56.250; Scipio Slataper: 125, 18.750, 56.250; Claudio Suvich: 70, 10.500, 31.500; Spiro Xydias: 25, 3.750, 11.250; Emo Tarabochia: 70, 10.500, 31.500; Ezio Demarchi: 75, 11.250, 33.750; Romeo Battistig: 30, 4.500, 13.500; Attilio Grego: 61, 9.150, 27.450; Principe Umberto: 45, 6.750, 20.250; Ugo Polonio: 25, 3.750, 11.250; Giuseppe Sillani: 25, 3.750, 11.250; Mario Silvestri: 35, 5.250, 15.750; Giacomo Venezian: 25, 3.750, 11.250; Giuseppe Vidali: 25, 3.750, 11.250.

Il Refettorio sarà aperto, per la distribuzione dei generi, sabato 7 febbraio dalle 8 alle 17.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

In attesa del "Parsifal,,

La conferenza del prof. Maucci

Il collega dott. Rodolfo Maucci tenne ieri sera una conferenza su «Parsifal», nella sala del Littorio, dove era convenuto un foltissimo uditorio. Il prof. Maucci, che è profondo conoscitore della letteratura tedesca, volle peraltro restringere l'argomento a quelle cognizioni essenziali che deve possedere chi si avvicina alla possente creazione wagneriana. Fu una conferenza limpida, scorrevole nell'esposizione, bellissima per i raffronti, le parentele, le diversità di aspetti e di caratteri che corrono fra i poemi cavallereschi di Cristiano di Troyes, di Wolfram e il dramma sacro di Wagner. Dopo aver esposta la trama dell'azione e il suo carattere simbolico, il dott. Maucci si fermò a tratteggiare i singoli personaggi, tenendo sempre di vista la loro caratterizzazione musicale e passando poi in rassegna i più importanti Leitmotiv. In chiusa della chiara e dotta conferenza il pubblico applaudì calorosamente l'oratore. L'esecuzione musicale riguardante la conferenza fu sostenuta dall'egregio maestro Luigi Gerussi, il quale eseguì al pianoforte il preludio del primo atto, con quella sua musicalità signorile che lo distingue. Anche al pianista il pubblico rivolse vivi applausi.

Lo spettacolo di domani

«Parsifal» andrà in scena domani a sera, alle 20 precise: avviso agli eventuali ritardatari. Lo spettacolo finirà prima dell'una e il pubblico apprenderà con simpatia la notizia che l'Impresa ha iniziato trattative con la direzione delle Tranvie municipali perchè il servizio straordinario sia ritardato sino alla fine della rappresentazione.

Ieri ha avuto luogo la prova generale del capolavoro wagneriano, dinanzi a un ristrettissimo uditorio d'invitati e di giornalisti. Non anticipiamo giudizi: ma non possiamo tacere che è stato un vivo successo per il maestro Baroni, direttore dello spettacolo, degli esecutori tutti e del coro. Inutile ripetere quanto sia fervida l'attesa per la serata di domani che si preannuncia brillantissima anche per la grande richiesta di posti al camerino del teatro.

Jacques Thibaud al Circolo Artistico

Il nome di Jacques Thibaud, il violinista che da venticinque anni mantiene inalterato il suo alto prestigio di esecutore, ha fatto affollare iersera la sala massima del Circolo Artistico, come quest'anno non era ancora avvenuto a un concerto sociale. Un pubblico di grande eleganza occupava tutti i posti della platea e della galleria, e un'altra folla s'era allineata lungo le pareti, nei vani delle porte, perfino nell'antisala. Il desiderio di udire il grande violinista francese era straordinariamente vivo; e chi ricordava il Thibaud giovine, quand'era venuto nella nostra città a sostenere il primo concerto, e chi magnificava le sue esecuzioni per averle godute dal grammofono, il quale è diventato un formidabile divulgatore e acceleratore della celebrità. Grande era l'interesse specialmente perchè un violinista francese non si presentava da molti al pubblico nostro.

Il concertista ebbe subito da bel principio il successo calorosissimo che poi si mantenne per tutto il corso della audizione e salì in fine a manifestazioni d'entusiasmo. Pochi artisti sanno forse accarezzare l'animo della folla come il Thibaud, che può esser definito il violinista dell'eleganza, delle sfumature, dell'espressione vaporosa; talvolta questa sua raffinatezza è fin troppa, e la musica ne esce svigorita, come nel concerto in re magg. del Mozart, che non è poi quel sospiroso settecentista quale una critica convenzionale vuol farlo apparire. Ma quale squisito evocatore è il Thibaud, quando suona il suo autore. Allora egli riesce a creare uno stato d'animo di vera letizia. L'arcata flessuosa, il suono soavemente commosso, la perfetta disciplina della tecnica, trovarono in questo senso la loro musica ideale nella fresca sonata dell'Eccles, e soprattutto in quei brevi canti spagnoli del De Falla e del Granados e nella «Siciliana» del Paradisi, suonata con dolcissimo accento.

Ogni brano fu ammirato nell'interpretazione del violinista. Dopo il concerto mozartiano l'uditorio festeggiò con grande slancio il Thibaud e il pianista Tasso Janopulo, che possiede cospicue doti d'esecutore. E applausi altissimi lo chiamarono più volte al podio a programma finito, dove si levarono anche grida di bis, cui il Thibaud corrispose gentilmente, eseguendo tre brani ancora.

Con questo concerto il Circolo Artistico ha iniziato un nuovo ciclo di concerti, di cui sono degni organizzatori il dott. Oberti di Valnera, il maestro Russi e l'ing. Sturli. Il prossimo lunedì suonerà in sala massima il Quartetto Zimmer, un ottimo complesso che ha già dato prova del suo valore a Trieste, con un concerto tenuto anche per questo Circolo.

Concerto del pianista Visnoviz all'Excelsior. Domenica prossima alle 11.15 precise si terrà al teatro Excelsior la XIV audizione popolare del ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti. Il pianista nostro Eugenio Visnoviz, sempre tanto ammirato dal nostro pubblico, offrirà un programma quanto mai attraente ed elevato, comprendente:

1) Vivaldi: Concerto in re minore. Maestoso - Non presto - Largo - Fuga. — 2) Smetana: Tre polche. Si bemolle maggiore - La minore - Fa maggiore (prima esecuzione per Trieste). — 3) Bach-Busoni a) Corale; b) Fantasia cromatica; c) Preludio e Fuga in Re magg.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Le villotte e i canti friulani

oggi in sala del Littorio

«Canta, che ti passa!» — diceva il fante al compagno oppresso dalla malinconia, e specialmente il vecchio alpino al giovane «bocia», il quale non sapeva mandar via dal cuore il ricordo della mamma e dell'amorosa. E allora, il «bocia» s'univa ai «veci», e tutti cantavano la canzoni di pace e d'amore, tra un sorso e l'altro di vino rosso; e alle canzoni di pace, seguivano le canzoni di guerra, attraverso le parole delle quali la mamma e l'amorosa parevan accennare, sorridenti: «Canta, che ti passa!»; o meglio «Ciante, che ti passe!» — come si dice in Friuli, dove la ormai celebre frase è nata durante la guerra — può dirsi l'insegna del concerto che il Quartetto Friulano del Vittoriale svolgerà questa sera alle 21 nella sala del Littorio. Infatti, il programma dell'attesa e interessante serata, a cui assicura il migliore dei successi l'intervento dei cantori che furono al Vittoriale, comprende una serie di quelle villotte friulane che consolavano, durante le marcie e i riposi, gli alpini; e di quelle — come «O ce biel cis-cèl a Udin...» — che i triestini cantavano ad ogni loro ritorno nella capitale del Friuli, nel tempo in cui la redenzione della loro città era ancora lontana.

Ma, accanto alla produzione anonima e pur tuttavia così ricca di colore e di sentimento, il programma comprende una serie di quei canti scritti nel dopoguerra da autori varii e divenuti presto popolari: quali «La stàiare», «Lic ciampanis», «La roseane», «27 di otubar», «Stelutis alpinis». Questi due ultimi, particolarmente, rievocano momenti funesti e gloriosi di alta drammaticità: «27 di otubar» è il canto del dolore senza nome, della dipartita tragica dalla Patria invasa, in quella fin di ottobre del 1917 che è rimasta impressa a fuoco nella memoria dei friulani e dei combattenti tutti; «Stelutis alpinis» è, invece, il canto del sacrificio compiuto per la Patria e accettato in serenità e semplicità di spirito dall'oscuro alpino, il quale nulla chiede ormai ai superstiti, se non un lieve ricordo: alla sua donna chiede soltanto di cogliere un fiorellino sulla tomba, segnata da una rozza croce scolpita nella roccia, e di riporre quel fiorellino nel seno...

Non c'è chi non avverta la poesia, diremmo quasi religiosa, di questa produzione canora del Friuli, la quale trae motivo da fatti epici, dalla storia e dal sacrificio di quella terra generosa, posta — come la nostra — a barriera estrema della Patria.

Una illustrazione e un commento dei canti li renderanno, non soltanto più facili, ma varranno a farne intendere appieno lo spirito animatore e le più riposte bellezze: bellezze, ripetiamo, che nulla perdono ne' confronti con i canti popolari di altri paesi d'Europa.

Il concerto di stasera all'«Artis Amici». Stasera nelle belle sale del palazzo ex Reinelt (entrata da via Rossini 6), il pianista Vittorio Menassè terrà l'atteso concerto organizzato dall'«Artis Amici». Il concertista eseguirà scelti brani di musica classica e moderna, da Bach a Beethoven, da Scarlatti-Tausig a Chopin, da Zipoli e Pick-Mangiagalli. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo alla segreteria dell'«Artis Amici».

Il concerto Friedmann all'U. P.-Istituto fascista. Domenica, alle 18, nella sala del Littorio, XIV concerto col sommo pianista polacco Ignazio Friedmann, uno dei più illustri dell'età nostra, specialmente singolare quale interprete del suo connazionale Chopin. Egli eseguirà questo programma:

Mozart: Rondò in la min.; Beethoven: Sonata op. 111; Chopin: Polonaise in si bem. magg. - Notturno op. 62 - Due mazurche - Ballata - Quattro studi op. 25; Schumann: Studi sinfonici; Debussy: Sera a Gramada; Liszt: La leggerezza; Gaertner Friedman: Due danze viennesi.

Serata di musica russa al «Circolo Marina Mercantile. Invitati dal presidente del Circolo, gli applauditi esecutori della serata tenutasi ultimamente agli «Artis Amici» hanno cortesemente aderito di replicare domani il suggestivo programma che comprende musica di E. L. Swerkow, Moussorgsky, Glinka, Gretchaninow, Tschaikowsky. Tutti coloro che non hanno potuto assistere alla prima esecuzione, avranno l'occasione di udire l'ottimo complesso corale istruito dal dott. Sergio Strudthoff, la soprano sig.a Letizia Fonda Savio, il tenore Giulio Caruano e la pianista Maria Berlo. La serata si chiuderà con un grande ballo sociale. I posti numerati si possono prenotare in Segreteria (via Rossini 6) dalle 18 alle 20.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro Postelegrafonico. Domani, sabato alle 20.30 si terrà al Dopolavoro postelegrafonico un concerto con la cooperazione del pianista Luciano Gante, violinista signorina Paola Rosacher, pianista signor Emilio Mauri, flauto Luciano Gante senior e signor Roberto Repini. Sarà svolto il seguente programma: 1. a- Brahms: «Scherzo»; b) M. Reger: «Humoreske». 2. Tartini: Concerto in re minore - Grave Allegro. 3. Briccialdi - Concerto - Fantasia. 4. a) Kreisler: La gitana; b) Cassadò: Serenata. 5. a) Tirindelli: Amoroso; b) Drdla: Souvenir. 6. Haydn: Trio per piano, flauto e cello.

Alberto Catalan al Circolo «A. Ivancich». Domani sabato, alle 20.30, nella sala della Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano, il Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich» darà l'annunciata recita di prosa e musica. Accogliendo l'invito della presidenza del Circolo, allo spettacolo interverrà Alberto Catalan, il noto umorista triestino, che porterà la nota gaia della vita popolare triestina. La recita verrà aperta da due esilaranti scherzi comici, e cioè «Una tazza di tè» e «I due sordi», recitati dalla Filodrammatica del Circolo «Ivancich», diretta da Cesare Cantatori.

Il concorso delle canzonette triestine

Venerdì prossimo avrà luogo al Teatro Rossetti la tradizionale serata delle canzonette, organizzata dal *Marameo!* L'audizione delle sei canzoni che si contenderanno un premio di lire 400 e un premio di lire 300, sarà preceduta da uno spettacolo di varietà con l'intervento... intellettuale di «Mattia Ombroso».

L'esito del Concorso musicale ha avuto un particolare successo per il ragguardevole numero delle composizioni presentate. Ben 79 furono le canzonette che la Commissione esaminatrice dovette passare in rassegna per la scelta definitiva di quelle che sarebbero state portate a teatro, laddove l'anno scorso il loro numero s'era limitato a 42.

Delle musiche partecipanti al Concorso, 23 erano sul testo della poesia premiata «Solo per ti, Luzieta...» del collega Unberto Corradini; 20 sul testo premiato de «La datilografa» di Adolfo Parentin; 10 sui versi dal titolo «Specialità triestina» e 7 su quelli dal titolo «Col pirulic!» di Amulio; 19 canzonette erano musicate su testo proprio. Componevano la Commissione esaminatrice i maestri di musica Bruno Bidoli, Emilio Russi e Oscarre Taverna; l'editore Carlo Schmidl, i colleghi dott. Umberto Di Bin, Ugo de Dolcetti, Piero Landi, Giordano Missigoi, Ugo Sartori, Attilio Schiavoni e il cav. Carlo de Dolcetti.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Dalle 16 in poi «première» di «Il richiamo del cuore», ultima interpretazione di Carmen Boni, film Paramount, parlato in italiano. Sulla scena, Maria Yessipowa con la sua compagnia.

All' Excelsior gran successo di «Fiamma d'amore», superfilm sonoro e cantato, con Anna May Wong. Completa lo spettacolo: «Si balla al Polo Nord», cartoni animati. Prezzi: 4 e 2.60.

Ultimo giorno al Nazionale di Petrolini nel suo trionfale programma «Cortile» e «Medico per forza» ed. Cines-Pittaluga. Domani «Sally» originalissima fantasia a colori. Prezzi: lire 4 e 2.60.

Cinema del Corso. Ultimo giorno del colosso «Ufa» «L'angelo azzurro» con Emil Jannings, il film che incontrò l'unanime consenso del pubblico. Domani «Coquette» con Mary Pickford, il film che senza tema di smentita, si può chiamare il più bello di Mary Pickford. Nella varietà, Jole Nagel, danze umoristiche e Grazia Stendis, fine cantante.

Vivissimo successo alla Fenice di «Sam Lee, principe cinese» con R. Barthelmess. Prezzi: lire 4, 2, 1. **Domenica alle 10.30 mattinata per l'infanzia con «Topolino» e «Rorò».**

Folloni continui al Teatro Eden per «Corte d'Assise» con Marcella Albani, la triestina Libia Penso, Elio Steiner ecc. Sonoro, cantato e parlato italiano al 100 per cento. Il film più drammatico e passionale edito sin'oggi dalla Cines. Fuori programma, la Rivista Cines N. 4 e «Topolino scoiattolo», cartoni animati. Principia alle 16, 18, 20 e 22. Funzionano i caloriferi.

«Mademoiselle Fifi» con Colleen Moore al Gran Cinema Italia. Continua il massimo successo di questo film a colori, sonoro e cantato. Oggi dalle 15 repliche. Imminente: «I cavalieri della montagna», cantato e parlato in italiano.

Gran Cine Massimo. Oggi ultimo giorno del grandioso film della Metro Goldwyn Mayer, sonoro e cantato da Ramon Novarro: «Il tenente di Napoleone». Domani un colosso della Warner Brothers con Dolores Costello: «Cuori in esilio».

Continua al Cine Edison il trionfale successo di «Il ferroviere», l'ultima interpretazione del compianto Lon Chaney. Prossimo programma: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Il richiamo del cuore», parlato in italiano con Carmen Boni e la Compagnia di canto e danza Maria Yessipowa.

Excelsior. Dalle 16: «Fiamma d'amore» con Anna May Wong e «Si balla al Polo Nord», cartoni animati.

Nazionale. Dalle 16: «Cortile», «Medico per forza», sonori e parlati con Petrolini e Rivista Cines N. 5.

Corso. Dalle 16: «L'angelo azzurro» con E. Jannings e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Sam Lee, principe cinese», sonoro parlato con R. Barthelmess e «Topolino tra le foche».

Eden. Dalle 16: «Corte d'Assise», sonoro, cantato e parlato in italiano con Marcella Albani.

Italia. Dalle 16: «Mademoiselle Fifi», sonoro a colori con Colleen Moore.

Regina. Dalle 16: «Troika», sonoro con O. Tschekowa e la Compagnia Gustavin.

Reale. Dalle 16: «L'onestà della signora Cheyney» con N. Shearer. Ultimo giorno.

Massimo. Dalle 16: «Il tenente di Napoleone», cantato con Ramon Novarro.

Edison. Dalle 16: «Il ferroviere», capolavoro sonoro con Lon Chaney.

Garibaldi. Dalle 16: «Femmine di lusso» con Barbara Stanwick e R. Graves.

Royal. Dalle 15.30: «Il sepolcro indiano» (tutto in un giorno).

Novo Cine. Dalle 16: «Destino» con Greta Garbo e John Gilbert.

Armonia. Dalle 15.30: «Le tre passioni» con Alice Terry e Ivan Petrovich.

Aurora. Dalle 16: «L'incendio di Kazan», dramma russo, e varietà.

Savoia. Dalle 15.30: «Juanita» con Tim Mc. Coy e Silvia Beecker.

Gloria. Dalle 16: «Monella bionda» con A. Withe e Gigli in «Lucia di Lammermoor».

Volta. Dalle 15.30: «Don Cesare di Bazan», dramma tragicomico con Max Neufeld.

Venezia. Dalle 15.30: «I Nibelungi», II episodio: «La vendetta di Crimilde».

Popolo. Dalle 15.30: «La sete dell'oro» con Dolores Del Rio.

Familiare. Dalle 16: «Volo senza fermata», avventure e comica con Harold Lloyd.

Dante. Dalle 16: «Delitto e castigo», capolavoro russo dal romanzo di Dostojewski.

Centrale. Dalle 15.30: «Modello di Satana», la più forte interpretazione di L. Chaney.

Buffalo Bill. Dalle 15.30: «L'agente segreto della Pompadour» con L. Haid e F. Korstner.

Saturnia. Dalle 15.30: «La piccola cioccolataia» con A. Roanne e Dolly Davies.

Stella (Cavana 7). Oggi riposo. Domani: «La figlia della Jungla» e «Robin Hett» con H. Lloyd.

Reclame. Dalle 15: «I filibustieri del Fiume Rosso» con Tom Mix. «Il campione dell'Arizona» con Hoot Gibson.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Fabio Mann, dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 100, dal dott. Renato Matteucci lire 50, da Flore e Leopoldo Kohn lire 50, da Enrico e Bianca Klippel lire 30, da Lodovico Bradaschi e famiglia lire 30, da Benedetto Dolfi lire 25, da Luigi Candotti lire 20, da Nora e dott. Bartolomeo Benni lire 20, dal dott. Giuseppe Salon lire 20, dal dott. Mario Longo lire 20, dal dott. Giuseppe Laurinsich lire 20, dal dott. Giovanni Parovel lire 25, dal rag. Ugo Abbondanno lire 20, da Marco e Enrico Oppenheim lire 30, dal dott. Mario De Senibus lire 20, dal dott. Egone Golinari lire 20, dal prof. Carlo Ravasini lire 30, dal prof. Silvio Canestrini lire 25, dal comm. Cesare Cambiagio e consorte lire 50, da Mario e Elisa Marzotti lire 30, da Irma e Guartiero Levi-Viola lire 100, da Dora e dott. Antonio Rocco lire 30, dal dott. Lodovico e Cloty Brunetti lire 30, dal barone dott. Rodolfo e baronessa Ursel Parisi lire 100, da Ida Albori lire 30, dalla famiglia Silbermann lire 20, da Elda e prof. Aldo Luzzatto lire 25, da Emma e dott. U. Guastalla lire 20, dal dott. Ettore Levi lire 25, dal dott. Ernesto Roncalli e consorte lire 30, dalla famiglia Favenz-Zaccaria lire 25, dal dott. Dario Vitturelli lire 20, dal personale di servizio del prof. dott. Mann lire 30, dal prof. Massimiliano Schreiber lire 25, dalla famiglia cap. Crivellari lire 30, da Wally Bolaffio lire 20, da Ottaviano Danelon lire 25, dall'avv. Paolo e Emma Cuzzi lire 30, da Guglielmo e Kathleen Reis-Romoli lire 50, da Renato Colonello lire 30, dall'ing. Edoardo e Narcisa Oblach lire 30, da Maria e dott. Carlo Tonello lire 25, da Emma Catenazzo lire 30 pro Fondo dott. Fabio Mann all'Ospedale Regina Elena; dal dott. Carlo Cesare lire 20 pro Ass. Medica (beneficenza).

Per onorare la memoria di Elisa Thiel, dal dott. Alfredo Brunner lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Menotti Morpurgo lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dal prof. dott. Seb. Gattorno lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Rodolfo Rötl lire 20 pro Oratorio Salesiano; da Ernesto Vidich lire 25, dai colleghi del fratello signor Luigi Thiel lire 200 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Virginia Benussi, dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dal dott. A. Petronio lire 20 pro O. N. Balilla; da Licia Daurant lire 15 pro Istituto Magistrale G. Carducci (cassa scol.); da Giuseppina ved. Coppolecchio lire 25 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli; dalle alunne della II classe della scuola di avviamento al lavoro C. Stuparich lire 30 pro scuola stessa (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Erminia ved. Cerf, dai nipoti Gemma e Edgardo Levi lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario); da Carlo e Carla Schreiber lire 25, dal prof. Massimiliano Schreiber lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Olga Cominotti, dal dott. Giovanni Parovel lire 25 pro Ospedale Regina Elena.

Per onorare la memoria di Antonia Velicogna, dalle famiglie Giraldi-Sartori lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria ved. Nemeth, da Giovanna e cav. prof. Menotti Risegari lire 10 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Ginevra Peloso, da Maria ved. Urbani lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Caio lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità.

L'elargizione pubblicata ieri, dal dott. Renato e Lidia Marchesini era pro Assoc. Medica anzichè pro Guardia Medica.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 febbraio (A. IX)

Turno Generale: Marinai timonieri 114, 115, 116, 111, 118; mozzi coperta 54, 56, 57, 58, 59; giovani coperta 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta senza navigaz. 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta con navig. 29, 32, 33, 35, 37; ingrassatori 29, 37, 33, 46, 49; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 112, 32, 49, 52, 53; carbonai 47, 49, 51, 52, 53; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 9, 11, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 2, 162, 163, 165, 167; giovani coperta in 1.a 88, 105, 106, 108, 109; giov. coperta 2.a 47, 43, 49, 50, 51; mozzi coperta 54, 55, 57, 58, 59; fuochisti 171, 172, 173, 174, 176; carbonai 80, 81, 82, 83, 84; mozzi macchina 20, 27, 28, —, —.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 55, 60, 62, 64, 65; giovani coperta 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 15, 32, 1, 2, 3; fuochisti nafta 42, 45, 46, 47, 1; giovani macchina 17, 18, 19, 21, 23; salonieri 1.a classe 4, —, —, —, —; cabinisti 1.a classe 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 2.a classe 43, 45, 46, 48, 49; cabinisti 2.a classe 44, 45, 46, 47, 43; camerieri 3.a classe 24, 25, 26, 27, 28; garzoni camera 10, 66, 99, 101, 107; mozzi camera con navig. 18, 31, 33, 34, 35; mozzi camera senza navig. 17, 20, 22, 23, 25; garzoni cucina 31, 32, 33, —, —; allievi cuochi in 1.a 28, 29, 5, 1, 2; allievi cuochi in 2.a 15, 16, 18, 19, 20; garzoni mensa 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, grassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; giovani macchina 7, —, —, —, —; salonieri 2.a classe 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a classe 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a classe 24, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 1, —, —, —, —; giovani coperta 1, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 16, 17, 20, 33, 34; garzoni camera 34, 46, 48, —, —; mozzi camera 32, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina —, —, —, —, —; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 64, 65, 66, 69, 70; giovani coperta 34, 35, 37, 1, 2; mozzi coperta 31, 32, 33, 1, 2; ingrassatori 14, 15, 16, 18, —; fuochisti 38, 68, 69, 70, 71; carbonai 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti nafta 1, 2, 3, —, —.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 25, 28, 29, 31, 32; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 12, 15; fuochisti 49, 50, 51, 52, 53; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 17.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 6, 9, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14; carbonai 8, 9, 10, 11, 12; garzoni camera —, —, —, —, —; mozzi camera 3, 6, 8, 9, 11; mozzi camera 10, 5, 12, 13.

Mantenete liscia la pelle

Pelle ruvida, punti neri, foruncoli e pustole sono spiacevoli alla vista. Assicuratevi una pelle liscia e sana, usando l'Unguento Foster. Le sue qualità antisettiche e curative sono molto efficaci. L'Unguento Foster guarisce anche emorroidi, eczema, psoriasi e le altre affezioni, pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

SALLY

MIRACOLO di fantasia
PRODIGIO di tecnica
Grandiosa commedia-operetta sonora e cantata.

Superproduzione
«FIRST NATIONAL»

Protagonisti:
MARILYN MILLER
e ALEXANDER GRAY

Domani al
NAZIONALE

TENUI FIOCCHI TANTO DELICATI E PURI DA RICHIEDERE UNA CONFEZIONE IN SCATOLE BEN SIGILLATE

è una meravigliosa e ricca schiuma che lava senza strofinare

QUANDO lavate un tessuto delicato, siete sempre sicuri di ottenere un buon risultato? Non siete rimasti qualche volta amaramente delusi perchè un costoso paio de calze, o un indumento di lana è stato rovinato?

Adoperate sempre il Lux per assicurarvi sempre buoni risultati. Non soltanto il prodotto è della massima purezza da garantire in modo assoluto il perfetto lavaggio dei Vostri indumenti; ma è anche accuratamente confezionato in modo che i fiocchi sono chiusi in una scatola speciale per mantenere la loro freschezza.

Queste sono le ragioni per cui Voi potete immergere nella schiuma morbida i tessuti e le stoffe più delicate con tutta sicurezza, e lavarli ripetutamente con ottimi risultati.

Questi tenui fiocchi di Lux, con la loro instantanea schiuma, sono sempre della stessa qualità inalterabile e finissima. Il pacchetto di Lux è, per sè stesso, una garanzia.

LUX è sempre puro

LX 42-0133 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica alle 17 ballo per bambini. Rammentiamo che per il ballo dei bambini, che si terrà giovedì 12 corr. nella palestra sociale tutti i soci, signore e bambini dovranno essere muniti della tessera sociale dell'anno corrente, che si ritira giornalmente presso la segreteria sociale. In occasione dei brevetti sciatori del Dopolavoro viene organizzata una gita a Loqua. Le iscrizioni si chiudono questa sera. Il percorso verrà effettuato con autocorriere. Domenica passeggiata a cavallo della sezione ippica. Ritrovo nel maneggio alle 8.30. Tutti quelli che vogliono parteciparvi si troveranno venerdì alle 20.30 alla Scuola d'equitazione.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita sociale a Tarvisio in occasione delle gare per le coppe Grego e Casa, con escursioni ai laghi di Fusine e sul Monte Cavallar (m. 1312). Partenza sabato alle 15.50 dalla Stazione centrale, ritorno a Trieste domenica sera. Programma in sede. I soci che hanno consegnato a suo tempo la tessera di turismo per la rinnovazione sono invitati a ritirarla in segreteria.

Circolo Poligrafico Luigi Morara Sassi. I partecipanti all'escursione sciatoria a Loqua-Lazna si trovino domenica mattina alle 5.30 dinanzi alla sede. I soci che intendono partecipare ai brevetti di sciatore dopolavorista sono invitati a iscriversi in sede portando seco la tessera dell'O. N. D. Questa sera alle 20.30 tutti i componenti la sezione marciatori e coloro che desiderano farne parte devono trovarsi in sede.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita sciatoria con automezzi a Loqua per partecipare ai brevetti sciatori dopolavoristi. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Iscrizioni seralmente in sede (via d'Annunzio 1, III).

S. C. «Aquila». Per domenica escursione sciatoria ai laghi di Raibl. Per schiarimenti in sede.

C. R. F. «Mario Trevisan». Stasera alle 19 si raduna la Consulta del Circolo per la seduta settimanale. Alle 20.30 invece, si radunano tutti i componenti la Commissione sportiva per deliberare in merito al Campionato giuliano di corsa campestre, e al campionato provinciale dopolavoristico.

G. E. «Virtus». Domenica escursione sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 7 presso le scuole di via dell'Istria. Domani alle 21 seduta dei soci.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica gita sul Monte Lanaro. Ritrovo alle 7.30 davanti al caffè Fabris. Andata per Prosecco, Rupinpiccolo, ritorno per Rupingrande, Opicina. Pranzo dal sacco. Iscrizioni in sede fino a sabato alle 20.

Dopolavoro Portuale. Questa sera alle 20.30, la Sezione filodrammatica prova la commedia «Una donna moderna». Giovedì 12 corr. recita in sede con tre commedie in un atto.

Dopolavoro Rionale Montebello. La lezione della Sezione corale che doveva tenersi questa sera, resta sospesa e rimandata a domenica alle 11. Si avvertono i soci che la segreteria resta aperta seralmente dalle 20 alle 21.30 per il rinnovo delle tessere dell'O. N. D.

Circolo Marina Mercantile. In segreteria si possono prenotare i posti a sedere per la grande serata di musica russa, che avrà luogo domani alle 21. Alla fine della settimana si chiuderanno le iscrizioni per il corso di lingua inglese che sarà tenuto dal prof. W. Jackson Royle il martedì e venerdì dalle 20 alle 21. Per domenica grassa si sta organizzando un grande ballo mascherato per bambini, che sarà dotato di ricchi premi per i migliori costumi. Ci saranno inoltre delle sorprese che certamente renderanno lieti i bimbi. Sono aperte le prenotazioni per la cena di martedì grasso, alla quale farà seguito il tradizionale Baccanale.

Società Canottieri «Nettuno». Tutti i soci che praticano lo sci sono invitati a partecipare alla gara di incoraggiamento indetta dallo Sci Club Monte Tricorno per il giorno 15 febbraio a Montenero.

Domenica 8 corr. tutti parteciperanno alla gita di Montenero per vedere l'eventuale percorso. Iscrizioni alla gita allo Sci Club Monte Tricorno, via XXX Ottobre 5, I; Romanelli per eventuali informazioni, oggi dalle 19-21.

Sci Club Monte Tricorno. In occasione della disputa della gara per le Coppe «Casa» e «Grego», viene indetta una gita alla volta di Tarvisio, alla quale possono partecipare pure simpatizzanti. Le iscrizioni si accettano questa sera in sede, fra le 19.30 e le 20.30.

Viene inoltre indetta una gita alla volta di Loqua, per assistere alla disputa dei «brevetti sciatori» indetta dall'O. N. D. Il percorso verrà effettuato in autocorriere di lusso, con partenza dai Portici di Chiozza, alle 6 precise. Le iscrizioni si accettano ancora questa sera in sede.

Associazione XXX Ottobre. Oggi per le 21 è convocata la commissione grotte. Domenica gita sciatoria a Loqua-Lazna: sono disponibili ancora alcuni posti. Tutti gli iscritti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham parlerà in sede di via Dante 1 sull'«Igiene», in continuazione del suo ciclo di discorsi. Oltre ai soci, possono intervenire anche i simpatizzanti.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via S. Francesco 16, lezione gratuita e conversazione di esperanto. Domani alle 21 riunione familiare.

Comunicazioni sindacali

La situazione dei lavoratori edili. Sotto la presidenza dell'on. Rocca si sono riuniti i Consigli direttivi dei Sindacati provinciali carpentieri, muratori ed affini, decoratori e verniciatori, addetti impianti idrici. Assistevano i funzionari dell'Unione, camerati Simonini e Widigh. E' stata attentamente esaminata la situazione economica e sindacale di dette categorie. Alla discussione hanno parlato numerosi operai, tra i quali Lattanzio, Vampa, Curzi, Sovette, Udovich, Fioretti ecc., e ripetutamente il cav. Simonini e il camerata Widigh, dirigenti della categoria edili.

A tutti ha risposto l'on. Rocca, intrattenendo i presenti su questioni contrattuali, sulla Cassa malattia, sugli uffici di collocamento e sull'azione che devono svolgere i dirigenti dei Sindacati nei confronti degli inadempienti ai contratti di lavoro e sulla loro opera di penetrazione nella massa. La riunione ha avuto termine fra il più vivo entusiasmo.

Nel Patronato Assistenza sociale. Con recente provvedimento superiore, il camerata Vittorio Pedretti, già direttore del Patronato per l'assistenza sociale di Trieste è stato trasferito alla sede di Piacenza. A sostituirlo, all'ufficio di Trieste, è stato chiamato il camerata Franchini, proveniente da Gorizia.

CORRISPONDENZA APERTA

• *Alungi.* Crediamo bene che lei pensi al suicidio! La determinazione di non far niente, di passare le giornate in casa «fumando e guardando dalla finestra», di disinteressarsi a tutto, di non leggere e di non scrivere, equivale al... suicidio. La consigliamo di cacciare la «noia» della quale è gravemente malato con qualunque mezzo. Un nostro amico diceva scherzosamente ad un uomo colto e lavoratore che talvolta si annoiava: «Quando si annoia piuttosto che far niente vada a vedere nel suo cassotto l'uomo gigante!». Giacomo Leopardi scrisse: «La noia è la più sterile delle passioni umane. Com'ella è figlia della nullità, così è madre del nulla: giacchè non solo è sterile per sè, ma rende tale tutto ciò a cui si mesce o avvicina».

Infelice per sempre. La timidezza, quantunque non sia una dote quando è eccessiva, non è certamente un difetto, ed è possibile che oggi, fra tanta civetteria e modi liberi, venga apprezzata da parecchi uomini più della disinvoltura... eccessiva anche quella. Non si avvilisca perciò, legga dei buoni libri, s'istruisca e cerchi di non essere inferiore alle compagnie che frequenta per «sapere»: il resto verrà da sè.

Nuova speranza della patria. La sua domanda non ci è pervenuta. Favorisca ripeterla e cercheremo di accontentarla.

Gigliola. L'indirizzo di Carmen Boni è: Berlino, Uhlandstrasse 196. — *Olly.* Ralph Graves: Columbia Studios, Hollywood (California), 1438 Gower Street. Charles Farrell: Fox Studios, Hollywood (California), 1401 Western Avenue.

Affezionata lettrice. Le domande vengono accolte e quindi si possono presentare sempre; non possono avere però immediata evasione perchè le concessioni relative vengono accordate secondo il turno di presentazione.

Un ufficiale. Si rivolga direttamente all'Amministrazione di quel giornale che ben volentieri l'accontenterà.

Un fedele. L'argomento è stato trattato in lungo e in largo sulle colonne del nostro giornale.

— *Abbonato.* Invece di prendere tanto seriamente ogni cosa rida, rida di quelle piccolezzine! Chi ha coraggio di ridere è padrone del mondo!

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

La Borsa di Trieste

TRIESTE

febbraio	4	5	febbraio	4	5
Rend. 3 ½%	72.—	72.—	Lussino	133	133
Cons. 5% / Littorio	81.50	81.50	Martinol. / Merid.	73 / 895	73 / 895
Obbl. Ven.	78.60	79.15	Oceania	—	—
B.Tes.nov	99.40	99.40	Premuda	192	193
Dan.-Sava	250	251	Tripcovich	135	135
Fo. 5 V. 6%	490	480	Tram	171	171
Comit	1410	1410	Ampelea	256.50	256.50
B. C. T.	402	402	Cant. R.A	81.50	81.50
Credito	744	760	Fram	25	25
B N Cred	100.50	100.50	Fin.-Cosul	73	73
B. Roma	106.50	106.50	Cem. Dal.	463	453
Cred. Pop	275	275	Isonzo	35	35
Generali	3680	3715	Spalato	123	123
Ass. Ital.	540	540	Istr. Cem.	65	64
Infortuni	1720	1730	Kerka	173.50	173.50
Riun. A	1390	1420	SELVEG	450	450
Riun. B	1390	1420	S. T. El G	33.25	33.25
Sigorta	90.50	90.50	Gas-Roma	707	692
Adria	31	32	Ilva	213	213
Costiera	119.50	119.50	Iutificio	500	500
Cosulich	86.50	86.50	Off Nav.	75	75
Nav. Dal.	—	—	Pastificio	216	216
Gerol.	55	55	Pilatura	71.50	71.50
Libera T.	53	51	Dalmine	—	—
Istria-Tr.	200	201	Terni	386	386
Lloyd T.	602	603	Tergesteo	1195	1195

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	5/2	4/2
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	62.75	63.75
Deutsche Reichsbank	146.50	238.—
Commerz & Privat Bank	111.75	111.25
Berliner Handels-Gesellschaft	121.—	121.—
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	110.375	110.375
I. G. Farben Industrie	132.75	131.375
Siemens & Halske	171.625	170.50

Da ieri, 5 febbraio, non vengono più quotati i corsi per i titoli vecchi (con diritto d'opzione) della Reichsbank, ma bensì i corsi per i titoli nuovi e stampigliati senza diritto d'opzione; da ciò la differenza tra i corsi attuali e i precedenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano, Saturnino, Tito.

NASCITE (5 febbraio 1931): Legittimi: del Grosso Renato di Aristide; Dudai Licia di Oreste; de Maio Bruno di Giovanni; Perelli Tommaso di Nicola; Trost Mario di Antonio; Crassà Enea di Michele; Sachic Romano di Romano; Russo Francesco di Vincenzo; Lenz Silvano di Virgilio; Paoletti Aldo di Romano (denunzia tardiva, 27 agosto 1922). Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Seddi Luigi a. 22; Capone Francesco a. 36; Thiel Elisa a. 62; Vidigh Amedeo a. 49; Kapun ved. Primozic Antonia a. 86; Macovaz in Macovaz Lucia a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zuppani Giovanni, meccanico e Stoka Rita; Fogar Noè, carpentiere e Job Sara; Giaume Bruno, macellaio e Trabucco Santina; Chervatin Giovanni, bracciante e Jezic Emilia; Simoncini Corrado, impiegato e Moditz Ludmilla; Zeppi Edgardo, maestro elementare e Oberti Alda; Roncaglia Renzo, filarmonico e Fanta Margherita; Cozzi Edoardo, spazzino e Suber Erminia.

MATRIMONI CELEBRATI: Gerdol Giuseppe, esercente e Noferi Valeria.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICA 16-enne forte, sana, offresi. Valdirivo 16, ultimo. 62989 A

DONNA anziana, capacissima offresi servizio mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 32750 A

RAGAZZA brava offresi per piccola distinta famiglia. Giulia 14, pianoterra. 62958 A

RAGAZZA offresi per tutta giornata. Via Molino a Vento 24. 32779 A

RAGAZZA brava, volonterosa, capace qualsiasi lavoro, buoni attestati offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62966 A

RAGAZZA prestaservizi per tutto giorno offresi. San Lazzaro 7, portinaio. 62983 A

RAGAZZA principiante, onesta, buona volontà offresi. Valdirivo 21, porta 9. 32761 A

SIGNORINA (bambinaia), paziente, onesta, lunghi attestati offresi. Valdirivo 34, I. 62991 A

VENTINOVENNE capacissima cucinare, volonterosa, occuperebbesi presso piccola, distinta famiglia. Ruggeri, Carducci 36, I, sinistra. 63009 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, cuoche, domestiche, personale vario cercansi. Zonta 5, I. 32772 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, governanti cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 63007 B

DOMESTICA forte, sappia cucinare, attestati cercasi. Tiani, Terza Armata 15. 98518 B

DOMESTICA per lavori facili cercasi. Corso Vitt. Em. 2, III, sinistra. 62968 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati cercasi prontamente. Giotto 9, I sinistra. 32746 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via A. Volta 6, pianoterra, sinistra. 32787 B

DOMESTICA capace cercasi. Roiano, piazza tra i Rivi 8, II, porta 7, ore 9-12. 63002 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi. Via Rismondo 9, II. 32791 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Burlo 1, II. 9276 B

RAGAZZA distinta tutta giornata per bambini cercasi, preferenza tedesca. Presentarsi dalle 14-15 indirizzo Piccolo. 62883 B

RAGAZZA stabile cercasi con attestati presso signora. Ferriera 37, I sinistra. 32745 B

RAGAZZA forte, tutto fare, capace cucinare cercasi. Presentarsi S. Nicolò 13, porta 10, 12-14 o 18-20. 32742 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi solo dopopranzo. Presentarsi con attestati Istituto 24, porta 12. 62993 B

RAGAZZETTA stabile cercasi. Molino a vento n. 95. 62961 B

SERVITU' cercasi, domestiche 20 posti disponibili Trieste, fuori. Slataper 26. 32784 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PRATICANTE ufficio, giovane volonteroso, serio, sano, offresi. Telefonare 5063. 62998 C

ACCORDATURE, riparazioni pianoforti; perito concessionato offresi. Scrivere: Accordatore. Foscolo 6, porta 13. 9282 C

LAVORANTE barbiere, parrucchiere, pratico ondulazioni «Marcel», acqua, taglio, tinture permanente ecc., miti pretese, offresi. Cassetta 11603 C, Unione Pubblicità. 11603 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 62978 C

PERFETTA conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, corrispondenza commerciale, dattilografia, stenografia italiana, anche come aiuto contabile, giovane 23-enne, cerca occupazione, miti pretese. Cassetta 11424 C Unione Pubblicità. 11424 C

PERSONA seria, attiva, pronta a garantire con rilevante cauzione bancaria offresi per posto di fiducia. Indirizzo Piccolo. 11599 C

SIGNORA giovane offresi come commessa, riscuotitrice, eventualmente custode ufficio. Via Rossetti, villa Malvina 103, Maria D'Angelo. 62965 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 11554 C Unione Pubblicità. 11554 C

SIGNORINA distinta, media età, perfetta tedesco, francese, offresi istitutrice, dama compagnia, governante presso persona sola o piccola distinta famiglia, anche fuori Trieste. Offerte Augustini, Scuole Nuove n. 8. 62972 C

SIGNORINA moralità lunga, pratica bambini, ottime referenze, perfettamente italiano e tedesco occuperebbesi presso distinta famiglia. Cassetta 11594 C Unione Pubblicità. 11594 C

UOMO media età, discreta coltura, cerca lavoro ovunque, miti pretese. Cassetta 11543 C Unione Pubblicità. 11543 C

UOMO media età offresi come portinaio. Indirizzo Piccolo. 11593 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. ONDULAZIONI della massima durata lire 2; taglio 2. Istituto 27, Geny. 11614 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Rossetti 28, mezzanino. 32756 CC

FALEGNAME lucidatore mobili offresi anche domicilio. Ventisettembre 23, I. Clamer. 11611 CC

MAGLIERIE d'ogni genere, eseguisconsi prontamente. Piazza Cavana 7. 62737 CC

PELLICCIAIA eseguisc qualunque lavoro. Artisti 9, porta 9. 32755 CC

RICAMATRICE a mano assume monogrammi, ricami esattezza. Rossetti 20, III. 32769 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi vestiti ballo 25, mantelli 40, cappelli 12, riformature 6. Sebastiano 4, III. 63016 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA giovane, bella presenza, calligrafia, cognizioni corrispondenza, cercasi. Machiavelli 24. 63006 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Mazzini 5, secondo. 62974 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32796 D

GUADAGNO immediato: ricevesi lire cinquanta per lezione procurata violino; facilissimo, poichè spesa irrisoria (compreso istrumento). Foscolo Piccolo. 9281 D

MODELLA cerca pittore. Via Ghega n. 1, Lucas. 9277 D

OLEIFICIO e saponificio. Cerco operaio praticissimo del ramo, scapolo, giovane, per impiego in Africa italiana. Referenze dettagliate e pretese a cassetta 2 S Unione Pubblicità, Venezia. 5159 D

RAGAZZO cerca panetteria via Gatteri 40. 62963 D

RAGAZZO sedicenne pratico per vendita carbone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32775 D

RAGAZZO portapane, cercasi. Via Udine 3. 32790 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via S. Giusto 10. 32795 D

RAGAZZO, cercasi. Officina M. D'Azeglio 5. 63008 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA bella, ariosa, ingresso libero, paraggi Piccardi o Canova cerca giovane distinto. Scrivere Cassetta 11598 E Unione Pubblicità. 11588 E

STANZA vuota non più lire 70 cerca signora impiegata. Cassetta 11595 E Unione Pubblicità. 11595 E

STANZA bellissima, mobiliata, possibilmente con bagno, posizione centrale, presso buona famiglia, cerca distinto. Offerte cassetta 11607 E Unione Pubblicità. 11606 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERA vuota, luce affittasi. Indirizzo Piccolo. 32752 F

A A A. CAMERA vuota, con poggiuolo, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, primo, porta 6. 000 F

A A A. MOBILIATA semplice, comoda, interna, affitta piccola famiglia a distinto, anche breve soggiorno. Volendo vitto scelto. Palestrina 2, primo, sinistra. 12531 F

A A. BELLA cameretta mobiliata, soleggiata, affittasi. Cavana 15, portiere. 9280 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Pietà 8, I sinistra. 32744 F

A A. INDIPENDENTE, elegantissima, grande, volendo vitto, affittasi. Pietà 29, porta 11. 11616 F

A A. MATRIMONIALE, salotto, etufa, comodo cucina, ingresso indipendente, affittansi. Ginnastica 1, porta 9. 63005 F

A A. MOBILIATA, affittasi famiglia piccolissima. Torrebianca 21, porta 8. 32774 F

A. CAMERA uso salotto, telefono, vitto, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32789 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, vitto abbondante, 300 mensili, Torrebianca 9, primo. 62980 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, pulitissima, affittasi. Bramante 2, II, destra. 11609 F

A. MOBILIATA vicina Posta centrale, affittasi. Trento 9, II, sinistra. 11615 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. XX Settembre 54, I, destra. 62964 F

A. MOBILIATA elegante, volendo vitto affittasi. Machiavelli 28, I destra. 62979 F

A. STANZA mobiliata signorile, comfort, affittasi. Via Romagna 16, II. 62997 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Francesco Denza 4, mezz. 62918 F

CAMERA vuota, luce, escluso cucina, affittasi. Canova 22, porta 19. 62969 F

CAMERA bene mobiliata, vista sulla strada, affittasi. Riserta 1, II, porta 10. 63014 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina (soli in quartiere), affittasi. Informazioni: Sotto Hotel Vanoli, Trattoria. 9278 F

CAMERA elegantissima, moderna, eventualmente bagno, affittasi unico subinquilino. San Nicolò 29, III. 32777 F

CAMERE (2) vuote, con comodo cucina, affittansi. Via dei Fabbri 4, I. 9279 F

CAMERINO bene mobiliato, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 8, III, destra. 11607 F

LETTI 2 affittansi. Via Maiolica 9, primo. 32740 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, cucina, centro, affittasi. Slataper 10, I, sinistra. 62976 F

MATRIMONIALE bella, ingresso indipendente, volendo comodo cucina, affittasi. Via Milano 29, III, scala seconda, destra. 32770 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi, prezzo mite. Ireneo 5, porta 1. 32781 F

MATRIMONIALE attigua pranzo, comodo cucina, oppure una letto, vitto affittansi. Piazza S. Francesco 1, III destra. 32739 F

MATRIMONIALE oppure due stanze, una persona, pranzo, eventualmente salotto signorile, uso bagno, cucina affittasi. Piccolomini 3, III, ascensore. 32741 F

MOBILIATA pulitissima affittasi presso persona sola. Carnison 5 a, porta 12. 32738 F

MOBILIATA affittasi distinto presso persona sola. Giacinto Gallina 4, II sinistra. 32760 F

MOBILIATA o vuota, affittasi, una, due persone, prezzo mite. Corso Vittorio Emanuele 1, porta 10. 62960 F

MOBILIATA bellissima, affittasi persona distinta. Comfort. Battisti 4, I, sinistra. 62957 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 62986 F

MOBILIATA indipendente, bagno, volendo vitto, affittasi. Cecellio 9, secondo, sinistra. 32797 F

MOBILIATA elegantissima ogni comfort, affittasi. Piazza Sangiovanni 6, porta 27. -

MOBILIATA indipendente, pulizia scrupolosa, affittasi, prezzo mite. Manzoni 3, porta 11. 9283 F

MOBILIATA elegante prezzo mite, affittasi, escluso uomini. Rossetti 12, terzo. 32776 F

MOBILIATA ingresso scale, elegante, affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 63013 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Luigi Ricci 1, porta 9. 32763 F

STANZA mobiliata, massima pulizia affittasi. Via Istituto 25, porta 10. 32759 F

STANZA bellissima, pulita, bagno, eventualmente vitto affittasi. Crispi 39, primo, destra. 32737 F

STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Foscolo 16, porta 20. 32746 F

STANZA vuota, bellissima con luce affittasi, miti pretese. Molino a Vento 19, III. 32749 F

STANZA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Via Udine 18, porta 9. 63981 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Barcola Riviera 181. 32734 F

STANZA 2 letti, posizione centro, presso famiglia distinta affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 62955 F

STANZA vuota, adatta qualsiasi uso, ingresso scale, affittasi. Battisti 13 secondo. 6295 F

STANZA mobiliata, volendo costo, affittasi. Madonna mare 3, secondo. 9275 F

STANZA ingresso scale, vista Unità, cameretta 60, affittansi. Piazzetta Pozzo Mare 5, terzo. 11610 F

STANZA mobiliata, soleggiata, massima pulizia, presso coniugi, affittasi. Gatteri 30, quarto. 62987 F

STANZA benissimo mobiliata luce, affittasi. San Michele 10, porta 3. 32799 F

STANZETTA con pianino, uso studio affittasi eventualmente a maestro o professore. Indirizzo Piccolo. 62992 F

STANZETTA mobiliata affittasi, ingresso scale. Via Toti 6, I destra. 32765 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 33477 G

A A. DANZE moderne, ultimo stile, classiche, canto, scena adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 11331 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca, latina, contabilità pratica. Preparazione medie inferiori. Ginnastica 45. 32758 G

A. INGLESE tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

ASSOLTO nautico, serio, capace cercasi disposto impartire lezioni materie professionali. Scrivere con pretese Cassetta 11538 G Unione Pubblicità. 11538 G

DANZE moderne ultimo novità, imparerete subito. Prof. Timimezky, via Cavana 13. 11612 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 62953 G

DIPLOMATA piano, giovane, paziente, metodo Conservatorio, miti pretese darebbe lezioni. Besenghi 16. 32766 G

INSEGNANTE stenografia tedesca, disposto dare lezioni a domicilio cercasi. Offerte con pretese Cassetta 11582 G Unione Pubblicità. 11582 G

PIANOFORTE apprendonsi pezzi facili in brevissimo tempo, lire 15 mensili. Ginnastica 11, IV, porta 11. 62982 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OMBRELLO uomo, seta, smarrito sabato. Onesto rinvenitore compenso. Indirizzo Piccolo. 62994 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 I

A A. CAMERA camerino, cucina, distinti coniugi, affittansi. Via Bazzoni 5, secondo, sinistra. 32785 I

APPARTAMENTI 4-6 stanze, bagno, termosifone, affittansi. Via Franca 15. 11561 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, nuovi comfort, termosifone affittansi subito. Settefontane N. 68. 62999 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, soleggiato, vista mare, affittasi prontamente. Giustinelli 1, porta 11. 32778 I

APPARTAMENTO mobiliato tre camere, camerino, cucina, centro, affittasi. - Caffè Edison, Armando. 32773 I

APPAPRTAMENTO bello, 3 stanze, ripostiglio, cucina, 250 mensili, scambierebbesi altro stanza meno. Scrivere Unione Pubblicità. 11589 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, accessori, posizione via Tiziano scambiasi con più piccolo, 2 stanze. Indirizzo al Piccolo. 32743 I

CAMERE 2 cucina, ripostiglio, mobiliato, affittasi. Fiaschetteria Piazza Garibaldi 7. 63015 I

Le sottoscritte annunziano col più profondo dolore la morte oggi avvenuta della loro cara congiunta

BICE HORTIS

I funerali dell'amata estinta seguiranno sabato 7 corr. alle ore 10,30, direttamente al camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa in Riva Grumula N. 14.

Trieste, 5 febbraio 1931 - IX.

Le famiglie:
DE PORENTA, PICCIOLA e STADLER

Prim. Impresa Zimolo via Torre Bianca 22

LOCALE bellissimo per ufficio e deposito con telefono, centro, affittasi. Telefonare 83-93. 32596 I

MAGAZZINO affittasi. Via S. Zaccaria 5, Ginnastica 2. 62954 I

MAGAZZINO, ufficio arredato, Puntofranco, affittasi. Offerte Cassetta 11605 I Unione Pubblicità. 11605 I

MAGAZZINO con chiusura ufficio, ghiacciaia affittasi. Via Paduina n. 9. 32747 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina affittasi prontamente causa partenza. Via Emo Tarabocchia 8, III. 32764 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze, bagno, splendida terrazza, secondo piano, tutto sulla via Carducci, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro 23, II, destra; dalle 9-10, 15-18. 62971 I

QUARTIERINI camera, cucina, affitto 70, soffitta 50, grandi, affittansi. Slataper 26. 32783 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, mobiliato, luce, indipendente, affittasi presso Piccardi lire 240. Indirizzo Piccolo. 62995 I

STANZE (due) uso ufficio, eventualmente mobiliate, centro, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32561 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA cucina mobiliata, acqua, luce, gas anche campagna cercasi fine mese. Indirizzare: Vignes, Zanetti 8. 62967 L

CAMERA, cameretta, cucina cercano sposi stabili, pagando trimestre anticipato. Indicare affitto minimo, posizione. Scrivere Bramante 8 (Crichigno). 32732 L

QUARTIERE due camere, cucina, comfort cerca statale periferia, Caserme Rozzol. Scrivere offerte con prezzi Cassetta 11584 L Unione Pubblicità. 11584 L

QUARTIERE piccola famiglia cerca, 2 camere, cucina, accessori, qualsiasi posizione, massimo 300 mensili. Cassetta 11601 L Unione Pubblicità. 11601 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIE lunghe, corte, volpi, puzzole, faine, assortimento pelli guarnizioni. Devidè, Mazzini 22, II. 25725 M

CALDAIA rame, due ettolitri, con forno, vendonsi. Giulia 14, porta 13. 32753 M

CANE levriero, raro esemplare, cedesi occasione. Via Scussa 7, porta 18. 32755 M

CAPPOTTO e soprabito, uomo, vendonsi. Piazza Perugino 5, porta 15. 63005 M

CAPPOTTO nero, uomo, quasi nuovo, vendesi. Campo S. Giacomo 16, I. 32762 M

CARRO 4 ruote mano, carro 2 ruote, vendo. Media 4. 32768 M

CARROZZELLA bambini «Pram» originale, vendesi. Madonna Mare 3, III, d. 32751 M

COSTUME dama Ottocento e 2 costumi bambini: Argentino e Veneziana, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 11455 M

DISCHI 18, modernissimi, lire 140; grammofono valigia, vendonsi. Spiro Xydias 4, porta 8 (angolo Caffè Edison). 11613 M

FONOGRAFI Columbia con dischi, prezzi ribassati vendonsi lire trenta mensili. Punzo, via Carducci 10. 11163 M

FRANCOBOLLI per collezione, vendo eventualmente cambio. Mazzon, via Udine N. 2. 11608 M

FRANCOBOLLI per collezione, scambierebbesi con apparecchio radio. Via Eremo 6, terzo. 32736 M

GATTO bellissimo, darebbesi a costo famiglia cuore, pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 62970 M

GIURISPRUDENZA italiana 1908-1930, Lex 1914-30, Fiore Bruge opera completa e altri libri legge, ottimo stato, vendonsi. Telefonare 25105. 32788 M

MACCHINA Singer famiglia, altra rientrante, anche rate, vendonsi. Tulliach, via Arcata 10. 63000 M

MASCHERE costumi vendonsi prezzi occasione. Via Rossetti 7. 11561 M

ORECCHINI pendantif, anello brillanti, vendonsi prezzi d'occasione. Per informazioni Donizetti 3, porta 3; dalle 14-15. 63011 M

POMPA usata, per movimento a puleggia a due cilindri, semplice effetto, capacità 6-7000 litri all'ora, vendesi. Rivolgersi: Consorzio fiumano fra macellai. Fiume, via dell'Acquedotto 23. 62962 M

RADIO elettrico schermato, mobile, nitrapotente, facilitazioni, garanzia, lire 1790; grammofono «Voce Padrone», mobile, corredo dischi celebrità, 1700. Laboratorio Radiotecnico Piazza Vico 9, II. 32745 M

RADIO due valvole, buonissimo, accumulatore, batteria, cuffia, vendo 230. Via Lloyd N. 12 A, porta 1; dalle 20 alle 21. 00651 M

SMOCKING completo, statura snella, 120 lire, giacca nera, pantaloni rigati, statura media, vendonsi. Foscolo 15, primo, sinistra. 000 MM

VESTITO ballo modernissimo, celeste, lire 35, vendesi. Timeus 4, II, sinistra. 62988 M

VESTITO ballo, costumi maschietto, diavolino e Settecento, nuovissimi, vendonsi. Piccardi 32, III p. porta 8. 32733 M

VOLPE argentata, occasione autentica, rara, vendesi 3300. Viale Regina Elena 17, porta 16. 62934 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO falegname buono stato, compero. Offerte Casella 11592 N Unione Pubblicità. 11592 N

CASSE usate da 12 a 14 bottiglie, anche senza coperchio, acquistansi provvedendo ritiro domicilio. Scrivere Distilleria Comar Fiumicello. 11318 N

DISCHI usati non guasti acquisto pagando bene. Via Imbriani 3. 11468 N

TAPPETO persiano originale, acquistasi. Offerte Cassetta 11600 N Unione Pubblicità. 11600 N

TRAPANO elettrico nuovo o usato in perfetto stato, acquisterebbesi d'occasione. Telef. 58-62. 63017 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate nel vostro stesso interesse il deposito mobili Steiner, via Geppa 15. 3272 NN

A A A. NUOVI ribassi eccezionali sui nostri mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

AL magazzino Punzo via Carducci 10, troverete camere letto matrimoniali da lire 1206 in poi. Confrontate nel vostro interesse. 11163 NN

BIBLIOTECA stile Ottocento vendesi. Via S. Giacomo in Monte 12, porta 8. 33757 NN

CAMERA matrimoniale con psiche grandiosa, seminuova, vendesi occasione. Gattori 35, falegname. 63012 NN

CUCINA completa, attaccapanni, divani vendonsi occasione. Chiopris, Torrebianca N. 41. 62993 NN

CUCINE tipi lusenosi, solida lavorazione moderna, convenienza, con garanzia, vendonsi. Falegnameria: Rossetti 37. 32793 NN

MOBILIO, compreso pianoforte, vendonsi, eventualmente pianino, occasionissima. - Madonnina 33, interno. 63004 NN

OTTOMANE, suste, materassi di ogni qualità, occasione, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 62996 NN

SCRIVANIA, pressa con mobiletto, due poltrone legno, orologio muro, due lampade trasportabili, vendonsi occasione. - Battisti 13, primo. 32790 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi. D'Azeglio 19, falegname. 32786 NN

STUDIO Rinascimento, riccamente scolpito, nuovo, seggioloni idem, prezzo quasi occasione vendesi. Falegnameria: Rossetti N. 37. 32794 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 25377 O

LA latteria consorziale di Gracova-Serravalle, dispone mensilmente circa 300 chg. di burro finissimo pressato, che cederebbe per fornitura continua di almeno un anno a prezzo e condizioni da convenirsi. Scrivere direttamente alla Presidenza della Latteria Consorziale, Gracova-Serravalle (Gorizia). 11602 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ABILI piazzisti per ingrandimenti fotografici cercansi. Via Guido Brunner 6. 62973 P

IMPORTANTE antica fabbrica di Milano smalti istantanei nitrocellulosa, cerca abile agente personalmente introdottissimo presso Cantieri Trieste e Monfalcone, nonchè Arsenale. Ottime condizioni. Scrivere Marocco, Fatebenefratelli 21, Milano. 11605 P

PIAZZISTA capace attivo venditore, introdotto commestibili, droghieri profumieri per primari prodotti cercasi. Inutili offerte non corrispondenti. Cassetta 11591 P Unione Pubblicità. 11591 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL modello recente, completa impianto, ottima occasione 4500. Rappresentanza, Gelsi n. 4. 63010 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

GELATERIA, posizione centrica, affittasi oppure cederebesi, condizioni favorevoli. Rivolgersi: Pignaton, Rovigno. 454 R

INGEGNERE lunga pratica lavori edili-stradali-idraulici, specializzato cementi armati, conoscenza legislazioni, documenti ammissibilità pure appalti statali-provinciali-comunali, cerca socio collaboratore anche non laureato apporto partecipazione capitale. Offerte Cassetta 11596 R Unione Pubblicità. 11596 R

LAVANDERIA e stireria vendonsi. Via Cadorna n. 5. 62977 R

NEGOZIO manifatture od eventuale combinazione cercasi, mediatore gradito. Scrivere Cassetta 11583 R Unione Pubblicità. 11563 R

NEGOZIO d'angolo bene avviato cedesi. Rivolgersi via Genova 21, Accerboni. 32792 R

NEGOZIO dolciumi ingrosso e dettaglio, redditizia posizione centrica, cedesi lire 14.000. Indirizzo Piccolo. 63001 R

5000 cerco garanzia libretto pensione vita polizza assicurazione. Interesse restituzione convenirsi. Cassetta 11597 R Unione Pubblicità. 11597 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— S

CASETTA composta 2 camere e cucina, 5 minuti fermata tram n. 11, vendesi 11.000. Indirizzo Piccolo. 32771 S

CASETTA o villino con 4 o 5 locali acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 11587 S Unione Pubblicità. 11587 S

CASETTA 3 stanze, cucina, vendesi 16.000 lire. Via Rossetti 19, latteria. 62985 S

COMPRAVENDITA permute stabili, tenute, caffè ecc. Tre Venezie, Vienna. Mutui. Parma, Caffè Alabarda. 0049 S

40 ETTARI di terreno fertile, ottima produzione uva grano, fieno, casa comoda, vasta, vicinanze ferrovia zona Portole d'Istria, vendesi 250.000 contanti oppure affittansi, canone annuo 8000, pagamento anticipato. Offerte via Cologna 35, porta 9, orario visite dalle 15 alle 16, esclusi intermediari. 11372 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRATTORE anziano sposerebbe anziana con 20.000 per ingrandire affari. Offerte Cassetta 11585 U Unione Pubblicità. 11585 U

27-ENNE povera, con bambino, sposerebbe adeguato, anche persona anziana. Scrivere: Millovaz, Monfalcone, via IX Giugno 553 (corte). 62959 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

LEVATRICE diplomata, autorizzata assistenza partorienti. Corso Garibaldi 39, III, Bodulich. 00520 V

Z. Pino Alpestre, purifica l'aria. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1944 V

Z. SEDENTARI: Pillole antiemorroidali Giacomini, lire 2.40. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1943 V

Politeama Rossetti

OGGI

GRANDE «PREMIÈRE»
DEL FILM PARLATO IN ITALIANO

Il richiamo del cuore

con

CARMEN BONI

Altri interpreti:

ANNA FONTANA — SANDRO SALVINI
DINO DI LUCA — ALMIRANTE
ALFREDO ROBERT — CARLO LOMBARDI
e il piccolo ELIO COSCI'

UN DRAMMA POTENTISSIMO, IN CUI LA SUA FORTE PASSIONALITA' SI ALTERNA AL PIU' PURO AMORE UMANO: QUELLO MATERNO

SULLA SCENA: GRANDE SUCCESSO DELLA COMPAGNIA DI BALLO

Maria Jessipowa

NUOVO PROGRAMMA — NUOVO PROGRAMMA

WILLY DIAS

La villa della solitudine

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

36

— Sarà fatto, signor commendatore... L'auto l'aspetta.

Con un cenno Fausto disse che stava bene.

Antonio lo precedette, aperse lui stesso lo sportello, lo vide allontanarsi, non permettendosi neppure un commento mentale; da tempo era abituato ad obbedire senza discutere alle improvvise decisioni di Rando.

Il caldo della giornata afosa aveva ceduto ad un vento fresco che diradava le nubi, strappandole, a tratti; e tra le nubi s'intravvedevano ormai lembi di cielo sereno. Fausto, pallido e pensieroso, guidava distrattamente, tanto la mèta gli era ormai nota. Rallentò la macchina sul ponte dell'Isonzo, preso dalla tentazione di scendere, di guardare a lungo il fiume stretto tra le due rive, l'acqua che si snodava e saltellava tra la bianchezza della ghiaia, già asciutta in qualche parte, gli alberi che si chinavano ad ogni soffio, stormendo. Ma temeva di non fare a tempo e che il cimitero fosse chiuso. Passò attraverso il popolaresco quartiere di Peuma, dei bambini accorrevano sulle porte al suono del clakson, qualche gallina spaventata fuggiva, una voce di donna cantava e il canto era dolce... Ora la strada si faceva più ampia, più deserta, più squallida. Ruderi di case smantellate parlarono di guerra, sulle pareti rimaste in piedi il fuoco aveva segnato lunghe lingue nere, altre mura portavano aperte le loro ferite, squarci enormi nella robustezza del solido cemento... Tra le pareti, l'erba era cresciuta dando un'impressione d'indicibile malinconia e di abbandono. Così l'erba cresceva sulla tomba di Enzo Baldi, nel cimitero di Oslavia, dove, vicino al suo generale eroico, era stato seppellito. Per qualche momento il pensiero di Fausto Rando fu tutto con l'amico scomparso. Ne ricordò la bontà, l'elevatezza spirituale che tanto aveva influito sulla sua vita d'un tempo. Fu come se il morto gli fosse vivo e vicino. Non gli parve più d'essere solo; disse a lui, senza parole, i suoi sconforti, i suoi turbamenti, le sue aspirazioni, il suo chiuso dolore di tanti anni, tutto quello che la sua volontà sempre tesa dominava in apparenza, tutto quello che doveva restare sepolto nell'anima. Vide in lontananza il piccolo, modesto cimitero, la croce, i giovani cipressi tra la desolazione di una campagna deserta.

Fermò la macchina, ristette al cancello aperto. Lesse ciò che ognora soleva leggere con commozione profonda: *Restarono a mille e a mille per voler passare e non lasciar passare.*

Si stendeva intorno nella perfetta solitudine la chiostra dei monti. San Gabriele, San Daniele e più lontano l'altipiano di Ternova e il Nanos coperto di nebbia. Dall'altro lato, sopra Castagnovizza e il Castello, il Colle di San Marco, il Calvario e, attraverso le più basse colline, il San Michele, il San Floriano, il Corrada e il Sabotino. Nomi di gloria e di martirio. La sera cominciava a cadere, coprendo d'ombra la parte più bassa d'Oslavia, il terreno disuguale ad affondamenti ed a fosse, che la guerra aveva sconvolto.

Entrò nel cimitero, si avviò dove l'amico riposava, presso il monumento elevato ad Achille Papa. Chinò la testa davanti il tumulo che portava semplicemente un nome e due date, quella della nascita, quella della morte. Sentì un'improvvisa pace, un'improvvisa bontà, un superiore compatimento per le tante meschine cose del mondo, che gli parvero senza importanza. Prima di lasciare la tomba, si guardò intorno ancora una volta, quasi ad impossessarsi di quello che vedeva, onde portarlo in sè, chiaro e nitido, nel suo viaggio...

Una donna modestamente vestita gli s'avvicinò; così forse era abituata a fare con quelli che visitavano il cimitero, per buscarsi qualche piccolo guadagno. Gli rivolse senz'altro la parola....

— Il signore s'interessa della guerra? Allora... guardi la piccola casa, in fondo a destra, dietro agli alberi... Quella è stata la prima distrutta, quando le truppe italiane salirono da Lucinico... Ora l'hanno rifabbricata.

— Siete di qui? — chiese Fausto Rando.

— Sì, sono di Oslavia — fui tra le prime a ritornare... dopo... Avesse visto cosa abbiamo trovato. Cadaveri decomposti si può dire sotto ogni siepe. E nessuno del paese riconosceva la parte ch'era stata sua, tanto le bombe avevano mutato la disposizione del terreno. Adesso vede come tutto è tenuto bene. Io sono la custode. E nel cimitero abbiamo anche dei generali — disse la donna con candido orgoglio.

Fausto Rando le mise in mano del denaro perchè si allontanasse, per poter essere ancora qualche momento solo in quella malinconica serenità. Dovette fare uno sforzo per allontanarsi, per non cedere all'oscuro desiderio di sedersi sopra una pietra e lasciare cadere intorno a sè la notte e il silenzio. Risalì sulla macchina, e senza più guardarsi intorno si avviò attraverso la città verso la villa. Poco mancava ormai all'ora della partenza. Avrebbe fatto appena a tempo di pranzare e salutare il cugino. Meglio così. Non sentiva affatto l'animo disposto ad ascoltare confessioni sentimentali che non dovevano in nessun modo interessarlo. Gli aveva dato il consiglio che aveva creduto il migliore, nè voleva entrarci altrimenti in quella amorosa vicenda.

Trovò Luca che lo aspettava leggendo un giornale...

— Dove sei stato, Fausto?... Sono le venti passate...

— C'è tempo — rispose tranquillo Fausto Rando, mettendosi a tavola, senza rispondere alla domanda.

La giovane cameriera, aiutata da Antonio, li servì rapidamente. Mangiarono senza quasi parlare per riguardo a quei due.

— Hai deciso poi?... — chiese Fausto. — Dove conti di andare?

— Ad Alassio per ora... Ho scritto alla mamma che passerò a prenderla... Troppo a lungo le sono stato lontano, poveretta...

Fausto approvò con un cenno. Prese in fretta il caffè, si alzò.

— Perdonami se ti lascio, Luca, devo ancora mutare di vestito...

Ridiscese poco dopo, pronto per il viaggio.

— Sei un bell'originale però, Fausto — disse Luca accompagnandolo — da un giorno all'altro pianti questa villa che pareva ti fosse cara, per andartene alla fine del mondo.

— La Germania non è veramente la fine del mondo, Luca. E tu sai che sono stato abituato ad andare ben più lontano.

— E quando pensi di ritornare?

Fausto Rando si strinse nelle spalle.

— Non so. Del resto, la villa è casa tua in qualunque momento tu volessi approfittarne.

— Tra due mesi... Fausto... questi due mesi saranno interminabili per me. Ma ho promesso — disse sorridendo. — Non temere...

— Bene. Ed ora addio, Luca, ed ogni augurio.

— Addio Fausto — disse Luca stringendogli fortemente la mano.

Dopo qualche istante l'automobile era già sparita nella notte.

XVI

Quando Fiammetta ritornò a casa quella sera ebbe l'impressione che la città fosse vuota, che le persone che ella conosceva le fossero diventate estranee, e che una spaventosa solitudine la circondasse. Compì le solite azioni, disse le solite parole, come un automa, non c'era in lei di vivo che un dolore sordo nel cuore, un dolore quasi fisico, per cui le pareva, a tratti, di sentirsi mancare il respiro. Un unico pensiero le stava fisso nella mente, a quell'ora, Fausto Rando era già partito, era già lontano, per un tempo non definito.

Provava una strana riluttanza a nominarlo, quasi temendo che la madre potesse leggerle in faccia il turbamento dell'anima. Si mise a tavola di mala voglia, cercò di mangiare per fare vista di nulla.

— Sei pallida, Fiammetta, lavori troppo... ti stanchi...

— Sto benissimo, mamma.

— C'è stata Nunzia nel pomeriggio, le ho detto che andremo da loro, dopopranzo. Fa caldo e nel giardino degli Astengo si respira. Che c'è di nuovo, figliola?

Esitò un momento, ma comprese che per non dare sospetto doveva parlare. Cercò di assumere un contegno indifferente.

(Continua)